ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 144
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
18-19 giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-000, 50-990, 53-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 350 (fun. 550) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un appello ai lavoratori di tutto il mondo contro i sanguinosi eventi in Ungheria

L'INTERNAZIONALE SOCIALISTA: «Noi condanniamo le uccisioni segrete di Budapest»

«L'assassinio di Nagy, Maleter e dei loro due collaboratori costituisce il punto culminante di una serie di tradimenti di cui è stato vittima il popolo magiaro»
«Il regime di Kadar ha fatto il processo ed ha proceduto alle esecuzioni, ma è stata l'Unione Sovietica a impartire gli ordini, ed è essa che ha tradito»

Tito protesta con il governo ungherese

LONDRA, mercoledì sera.

L'ufficio di presidenza dell'Internazionale socialista ha pubblicato stamane il seguente comunicato sulle esecuzioni in Ungheria:

«I lavoratori di tutto il mondo, compresi quelli del mondo comunista, rimarranno colpiti nell'apprendere l'assassinio segreto (perché un processo che si svolge in segreto ed è seguito da esecuzioni segrete, non è altro che questo) di Imre Nagy, Primo ministro d'Ungheria, del generale Pal Maleter, suo ministro della Difesa, e dei loro più vicini collaboratori, Miklos Gimes e Josef Szilagy.

«Questi omicidi costituiscono il punto culminante di una serie di tradimenti di cui è stata vittima l'eroico popolo ungherese dopo l'insurrezione nazionale diretta contro l'occupazione sovietica, nell'ottobre 1956.

«L'Internazionale socialista chiede ai partiti membri di protestare il più vigorosamente possibile, nel modo che sembrerà loro più appropriato, contro questi atti barbari; di condannare questi atti con tutti i mezzi pratici e di tentare di migliorare la sorte di coloro che, nei processi di Budapest, sono stati puniti con pene detentive.

«Il regime Kadar ha condotto il processo e ha proceduto alle esecuzioni, ma è stata l'Unione Sovietica a impartire gli ordini, ed è essa che ha tradito».

La protesta di Tito

Vienna, mercoledì sera.

Il maresciallo Tito ha dato istruzioni al ministro degli Esteri perché venga presentata al più presto una energica nota di protesta al governo di Budapest per la esecuzione dell'ex-Presidente del Consiglio magiaro, Imre Nagy. Nel documento che sarà consegnato, Belgrado accusa i dirigenti ungheresi di avere violato l'impegno preso con la Jugoslavia nel 1956, secondo cui Nagy e i suoi collaboratori non sarebbero stati perseguitati per la parte da essi avuta nella rivolta. La fermezza del Presidente jugoslavo nei confronti di un Paese comunista dovrebbe offrire nuovi e imprevedibili sviluppi nella politica di Belgrado.

Non è la prima volta che la Jugoslavia reagisce con indignazione alla violazione degli impegni formalmente assunti dal governo ungherese nel «caso Nagy». Nel 1958, subito dopo aver appreso la notizia della cattura di Nagy e dei suoi compagni, fatti uscire con un diabolico tranello dall'Ambasciata di Jugoslavia a Budapest, il governo di Belgrado aveva ammonito: «Noi speriamo ancora che il governo ungherese vorrà mantenere fede ai suoi impegni, dando immediatamente comunicazione della sorte delle persone che avevano avuto garanzia di libertà e sicurezza al momento della loro uscita dall'Ambasciata jugoslava a Budapest. In caso contrario ci troveremmo davanti ad una flagrante violazione del diritto internazionale e ad un aperto affronto a tutte le regole morali dell'umanità».

Con straordinaria improntitudine, il governo di Kadar rispondeva: «L'ex-presidente Nagy ed alcuni suoi amici hanno chiesto al governo l'autorizzazione a lasciare il territorio ungherese per recarsi in un altro Paese socialista. Con il consenso del governo della Repubblica popolare romena, Imre Nagy e i suoi amici sono partiti oggi per la Romania». Ma l'organo del partito comunista jugoslavo, *Borba*, rivelava che, appena usciti dalla sede della rappresentanza diplomatica jugoslava, i rifugiati erano stati fatti salire su un autobus e trasportati al comando militare sovietico. Di là erano ripartiti più tardi per ignota destinazione, sotto la scorta di due mezzi blindati russi.

Nei giorni successivi, in seguito alle pressioni di Belgrado, il governo ungherese confermava in una lettera ufficiale che nessun provvedimento sarebbe stato preso a carico d'Imre Nagy e dei suoi collaboratori per la loro passata attività.

Intanto, l'atteggiamento di Tito nei confronti dei rivoluzionari ungheresi cominciava ad assumere una certa ambiguità. Belgrado, a poco a poco, giustificava l'intervento armato sovietico in Ungheria nella fase ultima della sommossa, anche se criticava quanto i comunisti e la Russia avevano fatto prima dello scoppio dell'insurrezione. Che cosa stava accadendo? Probabilmente si stava già sviluppando la lenta manovra d'avvicinamento fra Belgrado e Mosca, che doveva culminare col clamoroso viaggio in Jugoslavia di Krusciov e Bulganin. I dirigenti sovietici non nascosero che si trattava di un viaggio «a Canossa» e deplorarono gli errori stalinisti che avevano portato alla rottura fra Mosca e Belgrado.

In questa nuova atmosfera d'amicizia fra Russia e Jugoslavia, l'affare Nagy sembrava dimenticato. Che cosa è dunque avvenuto perché esso sia stato riportato alla ribalta e condotto ad una così tragica conclusione? L'opinione di molti osservatori è che l'esecuzione dell'ex-Presidente del Consiglio ungherese sia stata decisa a Mosca nelle ultime settimane, per colpire indirettamente Tito ed il titoismo.

Ciò che non appare ancora chiaro è il quadro generale di cui questo colpo non dovrebbe essere che un aspetto. C'è da chiedersi se il processo contro Nagy voglia essere una specie di processo a Tito, per dimostrare agli altri regimi comunisti quanto sia pericoloso aderire al titoismo. Oppure se l'esecuzione di Nagy s'inquadri nella lotta in atto in tutto il mondo comunista fra i sostenitori di Krusciov e gli stalinisti.

A complicare ulteriormente il quadro è stata raccolta stamani un'informazione molto attendibile secondo la quale Tito avrebbe in mano la prova incontrovertibile che Mosca ha tradito i solenni impegni assunti da Mikoyan e Suslov nei confronti di Nagy. Il vice-Presidente del Consiglio sovietico e il noto «leader» comunista russi si erano recati a Budapest nei giorni dell'insurrezione ed avevano conferito coi massimi dirigenti ungheresi. Pare che Nagy, già sospettoso, abbia fatto registrare segretamente, su nastro magnetico, le conversazioni scambiate. Se è vero, come si assicura, che la registrazione di quelle conversazioni è nelle mani di Tito, ci saranno da attendersi novità. Pare che Nagy avesse portato con sé le preziose bobine quando cercò rifugio presso l'ambasciata jugoslava e le abbia poi lasciate all'ambasciatore.

Che cosa potrà fare Krusciov per parare un colpo da parte di Tito se costui ha veramente le prove che si è detto? Evidentemente, non gli resterà che accusare Mikoyan e Suslov, di «colpevoli errori». E, in verità, già da qualche tempo Mikoyan non si fa notare molto a Mosca, mentre Suslov sarebbe sul Mar Nero a trascorrere vacanze che sono molto lunghe perché, come ha detto Krusciov, egli è «in credito di ferie arretrate».

D. S.

Un giudizio di Pella sulle quattro esecuzioni

Roma, mercoledì sera.

Il ministro Pella, interrogato dai giornalisti, sulle esecuzioni in Ungheria ha dichiarato quanto segue:

«Di fronte al tragico annuncio dato da radio Mosca il mondo si chiede atterrito quali motivi — in una fase che si desidera definire distensiva — abbiano potuto indurre i dirigenti comunisti ad una decisione, così drammaticamente e apertamente in contraddittorio con le intenzioni da essi stessi manifestate e con le speranze del mondo.

«Evidentemente, tutto quello che avevamo voluto sperare e che alcuni avevano voluto credere non è che illusorio e dietro la rinnovata e inumana violazione di ogni elementare diritto non vi è che la fredda determinazione di riprendere e sviluppare i terri schemi del più rigido stalinismo, soffocando nel sangue e nel terrore ogni fremito di libertà.

«Noi che non ci siamo mai illusi sulle trasformazioni del mondo comunista chiniamo reverenti il capo di fronte alle eroiche vittime ungheresi e stringiamo dalla profonda commozione dell'ora nuovo vigore per perseguire la nostra politica di difesa ad ogni costo dei valori umani, della democrazia e della libertà».

Il cinismo della *Pravda* nel commentare le esecuzioni

MOSCA, mercoledì sera.

«Tutto il popolo ungherese ha approvato il verdetto del tribunale che ha condannato a morte il traditore Imre Nagy e i suoi complici», scrive cinicamente la «Pravda», in un articolo intitolato «Il giusto compenso».

L'articolo, sotto forma di una corrispondenza da Budapest, è stato letto stamane dai microfoni di radio Mosca da Levitan, lo «speaker delle grandi circostanze».

Il corrispondente della «Pravda» dice di essersi recato ieri mattina in due fabbriche di Budapest, nel complesso siderurgico di Csepel e nella fabbrica di vagoni ferroviari «Mavag». Dopo avere affermato che «gli operai ungheresi sono molto soddisfatti delle esecuzioni» il giornale riferisce numerose presunte dichiarazioni raccolte fra la gente di Budapest.

Com'è noto fu a Csepel che gli operai magiari lottarono sanguinosamente contro le truppe sovietiche durante la rivolta del 1956.

Secondo l'articolo, che costituisce il primo commento ufficiale sovietico all'esecuzione di Nagy e degli altri dirigenti della insurrezione, la popolazione di Budapest definisce l'ex-primo ministro ungherese «un astuto controrivoluzionario» e «un cospiratore controrivoluzionario», e chiama gli altri imputati con l'epiteto di «avventurieri».

Combatte il governo di Budapest

Anna Kethly, l'unico membro del governo Nagy che sia riuscito a fuggire dall'Ungheria, ha dichiarato ieri a Monaco che l'esecuzione dell'ex-premier e degli altri patrioti mira a spezzare la resistenza passiva dei lavoratori magiari, ancora forte. Anna Kethly è presidente del Consiglio rivoluzionario ungherese in esilio. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fuori dei binari a 100 Km. all'ora

Vagoni sfasciati ostruiscono i binari, a circa 20 km. da Bari, ove il direttissimo Milano-Lecce è deragliato mentre correva a 100 chilometri all'ora. (Telefoto a «Stampa Sera»)

SCENE DI PANICO, UNA VENTINA DI FERITI

L'«Espresso del Levante» deragliato presso Bari

Quattro vetture sono uscite dai binari e il locomotore si è abbattuto sulla scarpata Il postale è andato completamente distrutto - Le cause della sciagura: imperfetta posizione di uno degli aghi dello scambio presso il quale erano in corso dei lavori

Dal nostro corrispondente

BARI, mercoledì sera.

(m. c.) Alle 5,03 di stamane all'ingresso della stazione di S. Spirito, ad una ventina di chilometri da Bari, il «direttissimo» Milano - Lecce (l'Espresso del Levante n. 7) ha deragliato. Il locomotore si è abbattuto sulla scarpata. Il postale è andato letteralmente distrutto, altre tre vetture di testa sono uscite dai binari, una di esse si è capovolta, le altre si sono adagiate al centro della strada ferrata, prive dei carrelli che sono stati scaraventati in diverse direzioni. Altre cinque delle dodici vetture componenti il convoglio si sono adagiate sui fianchi. Per fortuna solo una ventina sono i feriti, tutti lievi. Soltanto il capotreno, a quanto ci risulta, è stato ricoverato con commozione cerebrale all'ospedale dell'INAIL.

Dai primi accertamenti compiuti dal direttore compartimentale di Bari, ing. Bastianelli, immediatamente accorso sul posto con i funzionari competenti del Compartimento, la causa determinante dell'incidente è stata individuata nella imperfetta posizione di uno degli aghi dello scambio presso il quale erano in corso lavori. Le autorità, comunque, hanno iniziato le indagini, interrogando subito il capo-squadra Cosimo Loiciale, addetto al servizio. Pare anche che conti sia stato fermato.

Fra le vetture che hanno subito gravi danni vi è quella Paris-Brindisi, contrassegnata con il numero internazionale giallo 44.

Appena si è verificato il sinistro — il convoglio viaggiava a 100 chilometri orari — sono accorsi sul posto il delegato di Santo Spirito, dott. Vacca, con tutti i medici del luogo. I feriti sono stati nella maggior parte medicati ed hanno potuto proseguire alla volta di Bari con i pullman di linea che transitano ininterrottamente nelle zone. Nella direzione del luogo della sciagura, sorgono vari villini. Abbiamo interrogato i villeggianti. Essi hanno dichiarato di non aver avvertito rumori di forraglie od altro, ma si sono accorti dell'incidente soltanto quando hanno assistito alle scene di panico e di terrore che si sono verificate. I viaggiatori correvano per ogni dove ed erano pallidi in volto. Il personale di servizio lungo i binari ha dichiarato che tra i passeggeri qualcuno è svenuto.

Risulta che il «direttissimo» era abbastanza affollato; tutti i viaggiatori, alla partenza da Milano, avranno però trovato posto a sedere. Sembra che a bordo del convoglio non viaggiasse alcuna personalità. La circolazione dei treni è ora interrotta e si presume che verrà ripristinata nella tarda serata di oggi. Frattanto il servizio viene svolto con trasbordo a mezzo di pullman dalla stazione di Giovinazzo.

Il disastro, in base a ulteriori accertamenti, sembra dovuto alla disattenzione del capo squadra che dirigeva i lavori di sistemazione in corso sulla linea. Egli, infatti, avrebbe lasciato uno scambio parzialmente fuori posto: mancherebbe un braccio dello scambio per poter far una direzione, l'altro era fisso, in questo modo la parte sinistra del treno tendeva ad andare avanti nella stessa direzione, mentre la parte destra dello...

Le autorità durante l'inchiesta sul luogo della sciagura (tel.)

— peraltro non confermata — la sciagura potrebbe essere stata provocata dal fatto che i binari non erano ben fissati ed avrebbero ceduto sotto la sollecitazione data dalla velocità del treno.

I nomi dei feriti leggeri sono i seguenti: Carlino Teresa, 18 anni, da Lecce; Giorgiova Maria 25enne, Foggia; Castello Augusto, 42enne, Busto Arsizio; Ferfolia Eleonora, 31enne, nata a Linz (Austria) residente Udine; De Sanzis Luigi, 30enne, Foggia (uno dei macchinisti); Maccione Luigi, 34enne, Foggia; Parincucchio Francesco 36enne, Cittadella (provincia Padova); Manna Michele, 46enne, Bari; Cappetti Rosa, 52enne, Foggia; Mennì Giuseppina, 28enne, Bari; Francavilla Giuseppe, Barletta; Antonini Cosimo, 32enne, Oria (Brindisi); Bascià Maria, 34enne, Lecce; Bascià Vito, 32enne Lecce; Di Padova Summa Francesca, 36enne, Mesagne (Brindisi); Di Padova Summa Nita, 31enne, Mesagne; Perrini Anna, 41enne, Sannicandro di Bari; Sciannavella Giovanni, Matera; De Sanzis Anna, 24enne, Foggia; Savarone Antonio 31enne, Bari (conduttore); De Tullio Innocenzo, Bari (conduttore); Napolitano Pompeo 50enne, Bari; Di Luzo Alberin, 31enne, Bari; Salemi Pasquale 46enne, Foggia (macchinista); Pannini Giuseppe, 36enne, Foggia.

Sacerdote pilota ferito nell'aereo precipitato

Bologna, mercoledì sera.

Un incidente aviatorio nel quale un sacerdote è rimasto gravemente ferito si è verificato stamane all'aeroporto civile di Borgo Panigale. Alle 5,15 don Asteno Vefali, di 31 anni, residente nella nostra città, appassionato aviatore già in possesso del brevetto di primo grado, si era recato all'aeroporto per dare le prove onde conseguire il brevetto di pilota di secondo grado.

Salito su un apparecchio «Bellman 302» decollava regolarmente. Raggiunta un'altezza di circa 1800 metri, improvvisamente l'apparecchio cominciava a perdere quota entrando in vite. Il velivolo andava poi a cadere in un boschetto di robinie a circa un chilometro dall'aeroporto.

Alcuni contadini che avevano assistito alla caduta del velivolo accorrevano e estraevano dal rottame della carlinga il sacerdote che veniva ricoverato all'ospedale Albini con prognosi riservata per trauma cranico encefalitico e stato commozionale. Ingenti i danni all'apparecchio. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate non essendo il ferito in condizioni di parlare.

Anna Kethly, ministro nel governo di Nagy chiede che l'Ungheria venga espulsa dall'O.N.U.

L'anziana socialista magiara era riuscita a fuggire all'estero mentre a Budapest si scatenava la repressione russa - Alle Nazioni Unite non si sa quale eco potranno avere le sue drammatiche parole

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Negli ambienti dell'Onu non si sa ancora quale eco potrà avere l'appello rivolto da Anna Kethly perché l'Ungheria venga espulsa dalle Nazioni Unite. L'anziana dirigente socialista magiara è l'unico membro del governo rivoluzionario di Nagy che sia riuscito a fuggire dall'Ungheria mentre si scatenava la spietata opera di repressione delle forze armate sovietiche. Anna Kethly, che fu la prima donna eletta deputato al Parlamento di Budapest, si batté da trent'anni per la libertà e la giustizia. Sul piano morale, nessuno meglio di lei può parlare in nome del popolo ungherese decaduto al massimo contratto mondiale. Purtroppo, l'Onu non è ancora abbastanza forte per poter imporre, in ogni caso, il rispetto dei principii enunciati nel preambolo della sua «Carta»: tutela dei diritti umani fondamentali, dignità della persona, validità delle obbligazioni derivanti da trattati eccetera.

La figura di Anna Kethly è rimasto sconosciuto all'estero fino ai giorni della rivoluzione del 1956, ma la vicenda di questa combattente per la libertà meritano di essere meglio conosciute. Nata nel 1889, aderì giovanissima al partito socialdemocratico quando ancora il suo paese faceva parte della monarchia austro-ungarica. Costretta al silenzio nei lunghi anni della dittatura di Horthy, ricomparve, battagliera, sulla scena politica dopo il crollo del fascismo ungherese, nel 1944. Partecipò alla ricostituzione del partito socialdemocratico e svolse una intensa attività fino al 1948, quando il partito venne disciolto dal governo comunista.

Tenace nella sua lotta contro il totalitarismo, essa continuò a battersi finché, nel giugno del 1950 venne arrestata e condannata a 15 anni di lavori forzati. Erano i tempi della dittatura personale di Rakosi. Con suprema ingratitudine egli aveva dimenticato che era stata proprio la Kethly a sollecitare l'intervento dei laburisti inglesi a suo favore e ad ottenere che, sotto la pressione dell'opinione pubblica occidentale, Horthy nel 1926, non infierisse contro il «leader» comunista, caduto nelle mani della polizia.

Liberata dal popolo nelle giornate della rivoluzione dell'ottobre, la Kethly, proclamato ancora una volta la sua fede nella libertà e nel socialismo. Non era fascista colei che scriveva allora sulla Nepszava: «Liberati da un'oppressione, vogliamo impedire che il Paese possa diventare una prigione di diverso colore. Vigiliamo sulle fabbriche, sulla miniera e sulla terra, che devono restare nelle mani del popolo».

Eppure, questa vecchia socialista, che per qualche giorno fu ministro di Stato nel Gabinetto di Nagy, si troverebbe oggi nelle carceri ungheresi come «fascista e controrivoluzionaria» se, per un caso fortuito, non fosse partita per Vienna, con una missione politica, nel momento in cui le truppe sovietiche si accingevano a riconquistare Budapest.

t.

Commenti americani — «Krusciov rinnova il terrore staliniano»

New York, mercoledì sera.

Tutti gli editoriali della stampa newyorkese commentano oggi la notizia dell'esecuzione di Nagy, Maleter e degli altri due dirigenti della rivolta ungherese.

Sia il *New York Herald Tribune* che il *New York Times* mettono l'accento sulla violazione dell'impegno preso dall'Urss, nei confronti del maresciallo Tito, di garantire la vita di Nagy.

Il *New York Times* rileva che «l'esecuzione di Nagy e dei suoi compagni può costituire un avvertimento per i titoisti in potenza dell'Europa orientale e in particolare per i dirigenti polacchi come Gomulka». «In definitiva — conclude il giornale — come già indicava l'ultima nota di Krusciov, l'esecuzione può significare la fine della campagna sovietica per una nuova conferenza al vertice, conferenza che gli stalinisti non hanno mai voluto».

Il *Washington Post* scrive che l'esecuzione di Nagy e degli altri può significare che «Krusciov si sente adesso abbastanza forte per poter indossare i panni del padrone che egli serviva in vita e del quale, dopo la morte, ha denunciato i crimini, dichiarandolo un tiranno e un usurpatore, e si sente forse abbastanza forte anche per rinnovare il terrore staliniano sia all'interno che fuori».

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

Oggi le decisioni della Commissione amministratrice dell'ATM

L'aumento del biglietto del tram non basterà a sanare la situazione

Le cause: 1) sempre meno passeggeri per lo sviluppo della motorizzazione, l'autonomia dei centri residenziali - 2) impossibile comprimere le spese: a Torino costa meno che ovunque far circolare i servizi pubblici

Oggi alle ore 17, si riunisce la Commissione amministratrice dell'ATM per decidere sull'aumento del prezzo dei tram. Il nuovo ritocco delle tariffe, che sarebbe il secondo in quindici mesi, dovrebbe portare il prezzo del biglietto di corsa semplice a 35 lire. Il provvedimento è giudicato indispensabile ed urgente per sanare il deficit dell'Azienda che, in base al bilancio preventivo e se non si trova un rimedio, dovrebbe raggiungere nel corrente anno la cifra di un miliardo e 388 milioni. La Commissione è presieduta dall'ingegner Biraghi e composta di sei membri designati dal Consiglio comunale: il dott. Bonzi per il Msrp, il comm. Fantoni e il dott. Accorti per la d.c., il rag. Vona per il p.s.d.c., il sig. Borgogna per il p.s.i. e il sig. Pecchioli per il p.c.i.

Se sarà approvato dalla Commissione, l'aumento delle tariffe tranviarie prima di entrare in vigore dovrà ancora essere sottoposto al giudizio della giunta e del consiglio comunale e della giunta provinciale amministrativa.

I motivi che inducono gli amministratori dell'azienda a prendere in esame l'aumento del prezzo del tram sono esposti nella relazione al bilancio preventivo presentata nella scorsa settimana alla giunta. Come si ricorderà, all'inizio dell'anno era stato compilato un primo bilancio che annunciava per il 1958 un disavanzo di 388 milioni. Il provvedimento non fu approvato dal Consiglio comunale e oggi, dopo quattro mesi di gestione provvisoria, l'ATM ha dovuto rimaneggiare le previsioni di passivo con un ulteriore aggravio di 677 milioni.

Nella relazione è detto che mentre all'inizio dell'anno le previsioni facevano sperare in un aumento, per il primo quadrimestre, di due milioni di viaggiatori si è verificato in pratica una contrazione di tre milioni di viaggiatori. Inoltre le spese sono notevolmente aumentate per cui sembra che il ritocco delle tariffe sia inevitabile.

Tre sarebbero le cause principali che hanno provocato la notevole riduzione nel numero dei passeggeri.

a) lo sviluppo massiccio della motorizzazione, che pone Torino al primo posto come densità motoristica;

b) l'estendersi della televisione, che variando radicalmente le abitudini di vita di gran parte della popolazione ha ridotto in misura notevole il traffico serale;

c) l'autonomia dei centri residenziali (cioè delle borgate periferiche) sotto il profilo commerciale, che riduce la necessità di spostamenti dalla periferia al centro per gli acquisti.

Nel 1956 in media ogni abitante di Torino compiva 488 viaggi in tram all'anno, nel 1957 la media è scesa a 470. Queste cifre sono fatalmente destinate a nuove contrazioni; basti pensare che nelle altre grandi città europee il numero dei viaggi per abitante è inferiore ai 300 all'anno. Sono queste considerazioni a togliere ogni illusione sulla possibilità di riuscire nel futuro a incrementare sensibilmente il traffico dei viaggiatori sulle linee tranviarie torinesi. La motorizzazione è destinata a svilupparsi ancora, il numero degli impianti televisivi non potrà che aumentare e anche l'autonomia commerciale delle borgate periferiche diverrà sempre più completa.

Non potendosi sperare in un aumento degli introiti, si deve prendere in esame la possibilità di ridurre le spese. Anche qui, a prima vista, non sembra si sia molto da fare. Torino è la città italiana che spende meno per far viaggiare i suoi tram, i filobus e gli autobus. La dice in questa relazione dell'A.T.M. A Torino una vettura tranviaria costa all'Azienda per ogni chilometro di percorso lire 230,53. A Milano in spesa per ogni chilometro percorso di un tram è di lire 260,35; a Roma di lire 277,10; a Bologna di 272,44. Soltanto a Genova si spende di meno: lire 225,86. A Torino un filobus costa lire 188,64 il chilometro; a Milano 222; a Roma 266,85; a Genova 232; a Bologna 197. Per gli autobus la spesa a chilometro è di lire 206,21 a Torino; di 301 a Milano; di 250,80 a Roma; di 218 a Genova, di 188 a Bologna.

L'impossibilità di comprimere le spese e la difficoltà di incrementare il traffico sono alla base della grave crisi dell'Azienda tranviaria. Non basterà a risolverla l'aumento delle tariffe che si discute oggi.

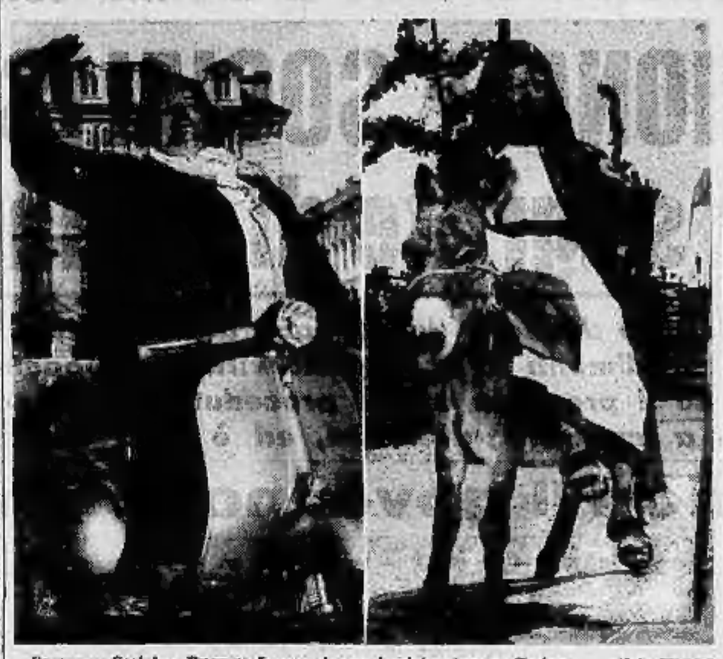
I dirigenti dell'ATM fanno risalire la colpa del grave disavanzo a molteplici cause.

Tra le principali sono le concessioni speciali di tessera gratuite o semigratuite; ve ne sono in circolazione 24.180 e provocano un minor introito di 368 milioni all'anno. Un peso notevole viene anche attribuito all'irrazionale utilizzazione del materiale e del personale, imposta dalle caratteristiche del traffico; all'estensione dei servizi a gestione passiva; alla diminuzione della velocità dei tram, filobus e autobus, per l'ingombro stradale.

La soluzione del problema dipende in gran parte da questi ultimi punti. Soltanto quando i servizi saranno più veloci e comodi, i torinesi torneranno a guardare ai tram agli autobus e ai filobus come a un mezzo di trasporto adeguato al ritmo della vita moderna. Diversamente l'Azienda si troverà sempre nella posizione di un imprenditore che vedendo salire i costi di produzione e diminuire le vendite, tenti di salvare la situazione aumentando i prezzi dei prodotti.

La donna più grassa d'Italia (dimagrita di 80 kg.) a Roma per un film

Due obbiettivi differenti per due originali



Speranza Gorini e Ruggero Lemma hanno lasciato stamane Torino (foto Sirotti)

Viaggio di protesta a Milano di un aspirante a «Lascia o raddoppia»

Speranza Gorini, la signora torinese che ha vinto per parecchi anni consecutivi il campionato nazionale di abilità che si svolge a Cavour, è partita stamattina in «vespa» da piazza Castello alla volta di Roma. E' stata invitata a Cinecittà dove avrà una parte abbastanza importante in un film diretto da Claudio Gora.

La signora Gorini, negli ultimi mesi è molto cambiata: per poterai muovere agevolmente nei teatri di posa ha rinunciato ad una cura dimagrante che la ridotto il suo peso in cinque mesi da 178 a poco più di 120 chili. Nel film che interpreterà avrà il ruolo di una prosperosa locandiera.

«Per fare del cinema ho dovuto sacrificare un terzo di me stessa — ha dichiarato stamattina alla partenza — ma non ho rimpianto conseguenze in seguito alla cura, anzi mi sento molto più agile e conto di ridurre ancora le mie proporzioni di dieci chili».

Il cinema non è la sola attività artistica cui si sente chiamata la prosperosa Speranza. Dopo il film di Gora, probabilmente già la settimana prossima, la vedremo comparire sui teleschermi nella rubrica «Il Musichiere». Come tutte le donne un po' floride la signora Gorini ha una bella voce; non è alla sua prima esperienza davanti alle telecamere: ha già interpretato alcune parti in nelle rubriche pubblicitarie (reclame di prodotti alimentari).

Un altro singolare personaggio è partito stamane per Milano. Si tratta di Ruggero Lemma, di 37 anni, operaio, abitante in via Cantalupa 88. Tempo fa egli aveva scritto alla tv chiedendo di presentarsi a «Lascia o raddoppia» su una materia quanto mai vasta: la storia ebraica dalla Genesi alla distruzione del tempio di Gerusalemme (70 d.C.). Non avendo ricevuto finora l'invito, ha deciso di andare a protestare alla direzione della tv: chiederà di essere sottoposto immediatamente alla prova. Per rendere più evidente la protesta si è travestito da personaggio dell'Antico Testamento. Arriverà su un asinello, come usava a quei tempi. Avrebbe voluto fare tutto il viaggio su questa cavalcatura, e aveva chiesto alla Zoo torinese di noleggiargli l'asinello. Ma la mite anima del Parco Michelotti, alla vista del trasferimento si è spaventata e ha disarcionato il cavaliere. Ruggero Lemma ha dovuto accontentarsi di partire in treno.

Farà una sosta a Vercelli ed una a Novara, dove gli hanno detto che forse può trovar qualche cosa più facile. A Milano in ogni caso è stabilito che un assicurato verrà ad attenderlo alla Stazione Centrale per portarlo fino alla sede della tv.

Undicimila già in vacanza

Sono gli allievi delle superiori - Sabato chiudono le elementari - Una media-primato al Sommeiller

Giorgio Molino è lo studente con la «media» più elevata

Oggi è la data «ufficiale» del rinvio delle lezioni nelle scuole medie superiori statali ed in tutte le scuole non statali: in pratica gli studenti che stamane si sono recati ancora a lezione si sono limitati a ricevere i compiti per le vacanze. Gli scrutini devono infatti essere terminati entro domani ed in quasi tutte le scuole, soprattutto nelle più grandi, sono già in corso. Al «Sommeiller» (il complesso istituto di Torino, con oltre 2700 iscritti) si è addirittura stati costretti ad anticipare di parecchi giorni la chiusura ed i risultati sono già stati pubblicati.

Tra i futuri ragionieri dell'istituto 870 sono stati i promossi, 673 i rimandati, 122 i respinti: tra i geometri 283 i promossi, 138 i rimandati, 25 i respinti. In cifre una comprensione gli alunni delle «quinte» che dovranno affrontare l'esame di Stato).

La «media» più alta è stata registrata da Giorgio Molino, III di geometri, abitante in corso Siccardi 31: ha più di 9 di media (nel 10 o tre 9). Il studente, che ha sedici anni (è un ragazzone alto un metro e ottanta che pratica la sport a in base), vuol laurearsi in economia e commercio. All'immediato «media» ebbe la più alta media di Torino ed è assai facile che raggiunga di nuovo tale «record», soprattutto se si pensa che la differenza da quanto avviene nelle Universalità) moltissimi insegnanti serbarono non commuovere l'unisolvenza di punteggi superiori all'8.

Agli undicimila studenti delle medie superiori seguiranno i seicentomila bimbi delle elementari (45 mila in città) in vacanza da sabato e, infine, il giorno 30, i 25 mila delle medie inferiori. Bisogna però precisare che i capi di istituto sono autorizzati ad anticipare eventualmente di qualche giorno la data fissata dal calendario ufficiale, secondo la particolare situazione delle singole scuole.

Per gli esami le date di inizio sono invasive ed uguali per tutti: gli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio venerdì nelle medie superiori ed il 23 nelle inferiori. Nelle elementari si svolgeranno tra il 23 ed il 26. Gli esami di maturità e di abilitazione cominceranno, con l'italiano scritto, il 3 luglio.

Bambini dai 3 ai 5 anni espongono dipinti e sculture

Una Mostra di disegni, pitture, modelli in creta e in terracotta, lavori in feltro o in cartone eseguiti dai bambini di 67 scuole materne torinesi, è stata aperta stamane alle 11 nella scuola di via Giacinto Collegno 65. In tre sale, con amorosa cura, sono stati raccolti ad esporre i piccoli capolavori di scolaretti dai 3 ai 5 anni. Nessun modello li ha ispirati, nessuna mano li ha guidati.

Pastelli, acquarelli, cesoietti, carnici, smalti, carta colorata: i mezzi offerti ai bambini sono infiniti. Molti hanno raggiunto espressioni di rara efficacia intingendo le dita direttamente nei colori. I risultati sono eccezionali.

Alle soglie dell'estate, offensiva contro i fracassoni

In una settimana 732 multe ai guidatori troppo rumorosi

Alla periferia, posti di blocco di polizia stradale e vigili per controllare anche i veicoli che arrivano dalla provincia

Con il caldo e con le finestre aperte è ricominciato il tormento dei rumori: radio e Tv a tutto volume, clacson usati a sproposito, rombo di macchine guidate da sconsiderati, schiamazzi di sbruffoni. Le pattuglie dei Vigili Urbani, in buona parte munite di «fonometri», svolgono un gran lavoro in città soprattutto per questo riguardo gli automezzi: nell'ultima settimana sono state inflitte 732 multe per rumori molesti, quasi tutte a conducenti di auto e moto portati ad usare impunemente e fragorosamente l'acceleratore.

I cittadini disturbati da rumori di ogni specie possono telefonare al centralino della Polizia Urbana (61-661) che provvederà di inviare subito sul posto le autoradio, che costituiscono così una specie di «Volante della quiete pubblica».

Nel quadro della lotta contro i rumori si inserisce una nuova iniziativa volta ad educare i villeggiatori degli auto e motoveicoli che vengono in città dalla provincia occasionalmente e che quindi non sono soggetti ai continui controlli qui vanno incontro i veicoli di Torino. Speciali pattuglie di Vigili Urbani e di Polizia Stradale hanno cominciato da due giorni a istituire posti di blocco volanti all'estrema periferia, nei punti-chiave di accesso alla città, fermando e sottoponendo a prova fonometrica quanti giungono dall'esterno.

Il controllo non ha lo scopo di dare multe: automobilisti e motociclisti vengono pregati di fermarsi un attimo e di dare un colpo di acceleratore ad una data distanza dall'apparecchio misuratore. Se tutto va bene il controllo è finito, se invece il «fonometro» sembra segnare un numero di «phon» troppo elevato si passa ad un secondo più accurato esame della rumorosità.

I blocchi volanti sono sistemati in ampie piazze (ieri e l'altro ieri sono stati presentie piazza Bengasi, piazza Massaua, piazza Carlo Alberto e piazza Omero).

Quando anche la seconda misurazione conferma che la macchina fa troppo rumore il vigile o l'agente segnala il numero di targa del veicolo e consegna al guidatore una cartolina. Si tratta di un invito a presentarsi, entro 15 giorni, ad un esame presso l'Ispettorato della Motorizzazione Civile, naturalmente dopo aver ripristinato o sostituito l'apparecchio silenziatore irregolare. Se non si presenteranno entro il termine stabilito, ovvero si presenteranno con la marmitta ancora irregolare saranno passibili del ritiro del libretto di circolazione.

Nei primi due giorni in pattuglie hanno sottoposto alla prova dei fonometri 2007 tra auto, camion e moto. Trecentoventisette (in larghissima parte motociclisti) hanno ricevuto la «cartolina» In pochi casi la troppa forte rumorosità appare determinata dall'invecchiamento (a dalla conseguente inefficienza) del silenziatore; quasi tutte le moto e auto fracassone superavano il limite consentito perché le «trasmittie» originali, montate dalle case costruttrici sui modelli di serie, erano state sostituite con altre non autorizzate dal Ministero per quel tipo di veicolo, nell'illusione (oltretutto infondata dal punto di vista tecnico) di dare maggior brio al proprio motore e nella pretesa di farsi «ammirare» lasciando il rombo dei bolidi da corsa.

GAY DANZE ESTIVO
Locale attrezzato per quest'anal tempo. Orch. Boccaccio ore 21.

Auto rubate — L'A. C. segnala il furto della «600» grigio-topo targata TO 193892. Sono state ritrovate la «600» TO 240417 e la «Aurelia» MI 586392.

Corimonie conclusive in onore della Madonna

Per la festa della Consolata quattrocentomila lampade accese

Particolari preparativi per la tradizionale processione - Domani sera, concerto sul sagrato della Basilica - Pullman dai centri del Piemonte porteranno migliaia di fedeli

Venerdì ricorre la festa della Consolata, la Patrona della nostra città. Nel Santuario sta per concludersi la novena, iniziatasi l'11 scorso, che ha visto ogni sera una larga partecipazione dei fedeli. La festa vuole ricordare ogni anno il ritrovamento miracoloso dell'effige della Consolata, avvenuto il 20 giugno 1104 per opera del circo di Briançon, Giovanni Ravache, cui era apparsa in visione la Vergine.

Per commemorare il prodigio anche quest'anno i festeggiamenti in onore della Patrona di Torino si preannunciano solenni. Il Santuario si aprirà venerdì alle ore 4 con la cerimonia interrotta delle Messe fino alle 12. Alle ore 7 celebrerà il Vescovo di Cuneo, mons. Tovetti; alle 8 il Cardinale di Torino, Arcivescovo Maurilio Fossati; alle 10,30 l'Arcivescovo di Vercelli, mons. Imberti.

Alle 12 avverrà la suggestiva supplica alla Patrona da parte della popolazione, seguita dalla benedizione pontificale. Alla sera, a partire dalle 18,30, allora per le vie del centro la tradizionale processione, ricca di luminarie, la più grandiosa tra quante si svolgano nella nostra città. Per l'occasione i casseggiati che fiancheggiano le vie dove transita la statua della Consolata verranno, come ogni anno, illuminati a giorno dai fedeli.

Particolari preparativi al Santuario saranno ultimati entro la giornata di domani. Tutte le facciate, i rosoni, le fiancate, le tradizionali dei tempio saranno delineati da migliaia di lampadine, tanto da conferire risalto a tutti i particolari delle linee architettoniche della Basilica. Domani sera, nella piazza antistante la chiesa, si terrà un concerto bandistico eseguito dal complesso musicale «Cardinal Cagliero».

La processione che accompagnerà la statua argentea della Vergine la sera del venerdì alle ore 18,30, percorrerà via Consolata, via Garibaldi, piazza Palazzo di Città, via Milano, piazza della Repubblica, piazza Emanuele Filiberto e via Giulio.

E' tradizione che le luminarie non compaiano soltanto sul tragitto della processione, ma anche in tutti gli altri rioni della città. Si calcola che ogni anno Torino festeggi la sua Patrona con circa 400,000 lampadine accese. Pullman provenienti da ogni parte del Piemonte porteranno a Torino migliaia di fedeli.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,6
MINIMA	+16,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (prot.): +18,7; ore 6: +17,4; pressione mm. 745,1; umidità 86 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo nuvoloso. - Temperatura a Cuneo: mass. +24,6; min. +12,8; ore 6: +13,8

Sorpreso da un carabiniere a Porta Nuova

Si era specializzato in furti al ristorante

Ieri aveva svuotato la cassa di un locale al Valentino - Stamane, dopo aver dormito in un vagone di prima classe, ha cercato di ripetere il colpo alla stazione

Un giovane di 19 anni, già condannato per furto con il beneficio, data l'età, della condizionale, è stato nuovamente arrestato perché colto in flagrante mentre tentava di rubare nel ristorante Valentino della stazione Porta Nuova. Al funzionario dirigente il Commissariato di P.S. della stazione non solo non ha potuto negare il tentativo di furto ma ha dovuto confessarne anche un altro compiuto il giorno precedente.

Il precoce furfante ha un mestiere, è decoratore; ma lavora poco, preferisce divertirsi a poker, ed i divertimenti costano, cerca di procurarsi il denaro rubando. Sembra — lo si argomenta dagli ultimi colpi compiuti — che si sia specializzato in furti in ristoranti e in bar. Si chiama Pier Giorgio Graffione ed abita a Regina Margherita.

Ieri era venuto a Torino per trascorrere allegramente il pomeriggio e la serata, per nulla preoccupato di non avere un soldo in tasca. Sapeva bene come procurarsene: con il solito sistema. Recatosi al Valentino entrava in un caffè ed ordinava una bibita. Poi, approfittando del fatto che il proprietario si ritirava nel retrobottega, fulmineo si avvicinava alla cassa, l'apriva e arraffava tutto quanto conteneva: quindicimila lire, un orologio ed alcuni pacchetti di sigarette. Poi fuggiva a gambe levate.

Il bariata, rientrato alcuni istanti dopo, non vedendo più il giovane e scorgendo in cassa aperta comprendeva di essere stato derubato. Correva fuori gridando «Al ladro!», ma del giovane non c'era più traccia. Non gli restava che tornare nel bar, fare l'inventario di quanto gli era stato portato via e quindi sporgere denuncia alla polizia.

Il Graffione, intanto, andava in un negozio, acquistava un paio di calzoni di tela blu, all'americana, ed un camicetto di uguali colore. Poi si recava in un altro bar a giocare alcune partite al *flipper* e venuta l'ora di cena, mangiava in una trattoria. La sera la trascorreva in un locale da ballo.

All'una andava alla stazione, saliva su un vagone di prima classe e si addormentava placidamente. Stamane, verso le sette, si svegliava e, cacciatosi le mani in tasca, s'accorgeva che del bottino fatto il giorno precedente non gli era rimasto nulla. Gli occorrevano altri soldi. Scendeva e subito si dirigeva verso il ristorante. Vedendo i camerieri affaccendati a pulire ed a mettere in ordine, pensava che gli sarebbe stato più facile fare un colpo al piano superiore dove immaginava che non vi sarebbe stato nessuno.

Senza farsi scorgere salita su per una scala a chiocciola, entrava in una stanza e già aveva cominciato ad aprire alcuni cassetti quando sopraggiungeva un cameriere per prendere una tovaglia. Visto l'intruso lo afferrava per la camicia e, nonostante tentativi di resistenza, lo conduceva al piano inferiore. Con l'aiuto di altri colleghi lo accompagnava quindi al commissariato. Essendo stato colto in flagrante il Graffione è stato denunciato in stato di arresto.

Il P. M. ha chiesto complessivamente quarant'anni di carcere

I banditi delle tabaccherie e i complici attendono la sentenza

Per i banditi delle tabaccherie ed i loro complici è giunta l'ora dell'espiazione

I giudici popolari della Corte d'Assise sono riuniti dalle 15 in camera di consiglio per la sentenza nel processo contro la banda di giovani che si erano dedicati alle rapine nelle tabaccherie e ai furti di automobili.

Sembrava che l'udienza di ieri potesse essere conclusiva, ma per il numero dei difensori, impegnati nelle arringhe, la decisione è stata protratta ad oggi. Una breve replica è stata fatta dal P. M., dott. Mibel, che all'inizio della discussione, aveva concluso la sua requisitoria chiedendo 17 anni di carcere e 250 mila lire di multa per Sergio Alessandro; dieci anni e mezzo e 115 mila lire per Agrello Folliero; quattro anni per Luciano Balestrai (assolto anni e 6 mesi per Piero Bodetti. Nei confronti di altri tre giovani, imputati di ricettazione, il pubblico ministero aveva proposto pene minori e l'assoluzione per due donne — rispettivamente madre e zia di una dei principali imputati — che debbono rispondere di favoreggiamento.

La fatica dei patroni è stata particolarmente grande nel tentativo di limitare le responsabilità dell'Alessandro e del Folliero, gli autori della rapina a mano armata in danno del gestori della ricevitoria di via Cibrario 126, compiuta nel gennaio scorso e a pochi giorni di distanza.

Dopo le perorazioni degli avvocati Ancalmo, Asti, Astore, Colla, Nario Dal Fiume, Durand, Gatti, Italani e Meja la Corte (Pres. Carron Ceva, cons. Santostefano) si è ritirata per la decisione.

al CRISTALLO
OGGI e DOMANI ultima replica
I CAVALIERI DEL NORD-OVEST
con JOHN WAYNE
TECHNICOLOR R.K.O.
DA VENERDI' una coppia d'eccezione
SOPHIA LOREN
Vittorio DE SICA
in
PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA
con Marcello Mastroianni
IL PIU' DIVERTENTE FILM ITALIANO

Domani ASTOR
GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA
LOUIS JOURDAN
DANY CARREL
ROGER HANIN

delitto blu

UN FILM TORRIDO E VIOLENTO

STRAGULA
Il copripavimento moderno elegante igienico durevole - Tappeti dalle misure di: 67x100 - 150x300 - 200x250 200x300 - 250x350 - 300x400 GUIDE in tutte le altezze Con poca spesa rinnoverete le vostre abitazioni DETTAGLIO e INGROSSO GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM TORINO - Via M. Vittoria 11 VIA ROMA, 345

BIANCHERIA per SIGNORA
Sottovesti, sottogonne camicie notte, pigiamini, chiacchini, slyp. Tutto le migliori marche nel più grandioso assortimento di tipi e modelli
Negozi SANFER Torino Via P. Micca 4 ang. XX Settembre Via Dante Di Nanni, 26

VETRIFICAZIONE Parchetti - Pulizia alloggi Impresa LA TORINESE v. Artisti 16, tel. 31-392, 883-811

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccolo partito dalla FABBRICA Via Madama Cristina, 125 angolo corso Fiume

VARAZZE ALBERGO DERBY
Piazza Maxini 3 - Nuovissima costruzione, camere con servizi. Centralissima, tranquilla, signorile. PRENOTATEVI!

Oggi al REPOSI

TARZAN e il Safari perduto
GORDON SCOTT
ROBERT BEATTY
YOLANDE DONLAN
BETTA ST. JOHN
WILFRID HYDE WHITE

LURISIA (CUNEO) Altitudine s. m. 750
STABILIMENTO IDROTERMALE
per le cure delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo
ALBERGO RADIUM con tutti i conforti
Acqua Oligominerale Santa Barbara
la più leggera e graderole delle acque radioattive da tavola
VEI GIORNI FESTIVI E OGNI GIOVEDI' SERVIZIO AUTOPULLMAN GRAN TORINO TORINO LURISIA
Informazioni: LURISIA, tel. 54-904 - CUNEO, Corso, tel. 44-88 TORINO, Venturi, telef. 23-124 - MONDOVI', tel. 22-41

COLD CREAM NUILIA ai petali di rosa
...dai fiori freschi la linfa vitale della pelle...
NELLE MIGLIORI PROFUMERIE D'ITALIA
Laboratori CASTAGNOLI Torino

Una storia poco chiara

Il commerciante in calzature Podliukin indossò il cappotto, logoro, spelacchiato, sdruscito e senza più il collo di pelliccia, uscì e a piedi si recò nella bottega del salumiere Khamov. Al suo arrivo salutò il padrone e disse: — Fratello, dammi due libbre di prosciutto.

— Degnati, fratello, di «sgranchire» due rubli.

— Questa sì che è bella. Ma sta soltanto ieri il prosciutto costava ottanta copeche.

— Una cosa è ieri e un'altra cosa è oggi, — disse sorridendo Khamov.

— Sta bene, — bofonchiò tristemente Podliukin, — te la farò pagare io.

E se ne andò mormorando non so che cifre.

*

Il negoziante Khamov si mise il cappotto con il colletto di pelliccia di cane e in tram se ne andò dal commerciante in calzature Podliukin.

— Salute, — disse entrando, — Fammi un po' vedere che stivaletti hai!

— Volentieri, volentieri, — disse premurosamente Podliukin. — Eccone un bel paio.- Sessanta rubli.

— Come sessanta rubli? Soltanto la settimana scorsa per mio conto li ho comperati per trenta.

— Be', che c'entra la settimana scorsa? Anche il prosciutto la settimana scorsa costava soltanto ottanta copeche.

— Ah, lui così, — bofonchiò Khamov. — Aspetta un po', capirai bene da me e ti metterò a posto io.

*

Il negoziante Podliukin si mise il cappotto nuovo con il collo di agnello, prese posto su una carrozza da piazza e andò dal salumiere Khamov.

— Tira fuori cinque libbre di prosciutto.

— Va bene. Paga prima dieci rubli alla cassa.

— Ma non era a due rubli? A meraviglia! Anch'io so quello che devo fare.

*

Il negoziante Khamov si gettò sulle spalle la pelliccia di castoro, si ficcò in testa il berretto di zibellino e uscendo sulla soglia gridò: — Nikifor! Prendi la carrozza.

Il cocchiere dalla grossa faccia rossa scosse le redini e il cavallo partì di gran corsa.

— Andiamo da Podliukin.

Podliukin accolse Khamov con allegria.

— Degli stivaletti per signora? Ecco. Trentotto rubli il paio. Affrettati a prendertli altrimenti non troverai più neanche questi.

— Ah, tu mi tratti così! Gli stivaletti come li prendo. Però anche tu non la passerai liscia nella mia bottega.

*

Podliukin indossò la pelliccia, foderata di volpe argentata, prese il bastone con il pomo d'oro massiccio e uscì sulla soglia.

— Mikhail! La macchina.

L'automobile si mise a rombare e a sussultare poi avanzò delicatamente sul selciato.

Podliukin si recò da Khamov e gli tenne un discorso di questo genere:

— Io, fratello, sono un uomo giusto. Tu mi «freghi» sul prosciutto e io sugli stivaletti, tu sul salame e io sulle sopriscarpe di gomma.

— Tu non mi «freghi» affatto, — ribattè con sunigo Khamov. — Ecco tu mi hai spillato sessanta rubli per gli stivaletti, ma io ti ho preso tre e cinquanta per il prosciutto. Tu mi hai sgraffignato sessanta rubli per le sopriscarpe di gomma; ma io ti ho sottratto diciotto e cinquanta per la carne di malale.

I due si lanciarono a vicenda uno sguardo cattivo e si separarono.

*

Lettore, io credo che né a te né a me interesserebbe la lotta dei due meschini individui pieni di amor proprio quali Khamov e Podliukin, se...

Nel caso presente il «se» consiste nel piccolo impiegato statale Puplii Ovieckin il quale chissà perchè è rimasto coinvolto nella contesa dei due presuntuosi, Khamov e Podliukin.

— Mi occorrono delle scarpe. Ce ne sono?

— Sì. Ma costano venticinque rubli.

— Scusate, prima però misuratemi tredici.

— Cosa importa! Vedete, anche il prosciutto costava prima ottanta copeche e ora va a un rublo e quaranta.

Egli si mise il cappotto da mezza stagione e, battendo i denti dal freddo, andò per prosciutto da Khamov.

— Vorrei del prosciutto.

— Sta bene. Due rubli e dieci la libbra.

— Che dite? Prima però costava un rublo.

— Già, prima. Prima, signore, anche le scarpe costavano dieci rubli e ora ne costano venticinque.

— Questo è vero, — sospirò l'impiegato, — perdonatemi se ho sollevato dei dubbi.

Una settimana dopo, Puplii si mise il cappotto d'estate e saltellando per il freddo, si recò a piedi da Podliukin.

— Avrei bisogno di un paio di scarpe.

— Cinquanta rubli.

— Ohh...

— Motka, prendi questo qui che è svenuto e portalo nella camera dove fanno rinvenire i sensi ai clienti. In ogni caso le scarpe le pigliarà.

La tempesta di neve si era scatenata in pieno su tutte le cose, quando Puplii con indosso la sola uniforme da funzionario, soffiandosi sulle mani, corse nella bottega di Khamov.

— Vorrei del salame... Un ottavo di libbra.

— Cento...

— Che cosa cento... perché cento?

— Cento così in generale. Per noi fa lo stesso. Se per un paio di stivaletti si prendono cinquanta rubli, non siamo disposti ad andare in rovina.

E ravvolgendosi nella pelliccia, coperta di grossi smeraldi, Khamov finì severamente Puplii.

— Mi è permesso morire? — domandò timidamente Puplii.

— Come credete, sappiate però che la bara costa quattrini, e anche il cavallo con la guaidrappa costa quattrini.

Ma ormai per Puplii tutto era indifferente. Egli vacillò, emise un singhiozzo e morì.

— Savelka, porta via questa vittima del rialzo generale dei prezzi.

E indossata la pelliccia, ornata di grossi rubini, se ne andò a passeggio. Lo seguiva per ogni eventualità un'automobile e una pariglia di cavalli grigi carichi di mele, pere e ananas.

*

Per voi questa è forse una favola? Per me non lo è affatto. Ma anche se fosse una favola il nostro lettore è così intelligente che saprebbe trarne la morale anche senza l'aiuto dell'autore.

*

Dicono che siano rincari perché la domanda supera l'offerta. Rincarano anche merci come la carta ed il sapone; ma la richiesta di questi generi è piuttosto piccola. Ed è un peccato. Bisognerebbe che la richiesta di questi due articoli fosse grande. Davvero.

Arkàdij Avércenko

(Traduzione dal russo di G. Faccioli)

Tenta di impiccarsi per imitare la scena d'un film

E' stato salvato da una sorella

Rovigo, mercoledì sera.

Il ragazzo Luigino Ferro, di 10 anni, da Taglio di Po, da qualche tempo aveva la mania di ripetere tutto quello che vedeva al cinema. Impressionato dalla scena di un film in cui aveva visto un uomo togliersi la vita impiccandosi il ragazzo si precipitava a casa e dopo un inutile tentativo di stringersi fortemente il collo con le mani, trovata una corda si nascondeva in un capanno nel cortile. Fermata la fune a una trave saliva su una sedia e si lasciava poi cadere nel vuoto. Fortunatamente una sorella che aveva letto il proposito del ragazzo giungeva appena in tempo per salvarlo da sicura morte. Il bimbo è stato ricoverato all'ospedale di Contarina per le cure del caso e per una evidente depressione psichica determinata da esaurimento nervoso.

Rossana Rossanigo parteciperà domani sera alla "Sfida al campione,,

Rossana Rossanigo mostra i gettoni d'oro che ha vinto a «Lascia o raddoppia»

"Miss Fossette,, ritorna davanti alle telecamere

Si è incontrata a Milano col suo antagonista per la letteratura francese

Vercelli, mercoledì sera.

Rossana Rossanigo, meglio nota ai telespettatori come «Miss Fossette», ritorna domani alle telecamere domani sera, per partecipare a «Sfida al campione». Da alcuni mesi il progetto era in aria, ma tutto si è concretato solamente ieri sera in seguito ad un ennesimo rinvio della sfida fra la Bolognani ed il Bianchi. Lunedì Rossana Rossanigo si è incontrata nella sede della Rai di Milano con il proprio sfidante, lo studente universitario della facoltà di chimica, il ventunenne Ercole Cavalieri che — appassionato di letteratura francese — non avrebbe potuto farsi strada in mezzo alla valanga di domande a «Lascia o raddoppia» se non sfidando la campionessa in tale materia.

Abbiamo avvicinato la giovane vercellese nella sua abitazione al n. 27 di corso Palestro. Il successo non ha montato in testa a «Miss Fossette» che quando è libera da impegni ritorna ragazza semplice nella propria casa. L'entusiasma il lavoro di presentatrice e non sarebbe aliena dall'intraprendere tale carriera alla tv; ma per ora all'ente televisivo interessa tenerla in serbo per presentarla come campionessa.

Subito dopo il suo debutto nel dicembre 1956, al teleschermi, Rossana Rossanigo ha affrontato un vero e proprio *tour de force* partecipando quasi tutta la penisola quale presentatrice nel corso di sfilate di moda e di serate musicali in cui intervenivano talvolta anche i divi della tv. Ha fatto dalla pubblicità per il cinema e per i giornali e la farà con ogni probabilità per la tv allorquando potrà essere libera dagli impegni di «Sfida al campione».

La Rossanigo ha subito affrontato la macchina da presa per l'interpretazione di tre foto-romanzi, interpretando parti di protagonista dall'indole buona e ingenua.

In «Sfida al campione» spera di non deludere e per questo ha ripreso a rileggersi i testi classici francesi: ha anche la tenacia della studentessa. Prima di lasciarla le abbiamo chiesto i suoi progetti: «Se vincerò — ha risposto — voglio affittarmi un appartamento a Milano, in quanto nella capitale lombarda mi trovo spesso per impegni di lavoro. Per questa estate sarò impegnata in altre sfilate di moda in diverse località balneari dell'Adriatico».

w. n.

La Bolognani sfidata a una partita di «tressette»

Pavia, mercoledì sera.

Giorni fa, nel corso della popolare trasmissione televisiva «Sfida al campione» Paola Bolognani si definiva provetta nel gioco del «tressette» e dello «scopone», per cui certo Luciano Della Bianca, proprietario di una trattoria a Sairano (Pavia) e la guardia comunale Francesco Errici, della stessa località, decidevano di sfidare a singolar tenzone la signora Bolognani nei giochi. Vergato un cartello di sfida, lo spedivano a Mike Bongiorno ed ora i due sono in attesa della risposta della signora Bolognani.

La sfida a «tressette» ed a «scopone» se verrà accolta dalla esperta, dovrebbe aver luogo a Sairano, presenti il maestro della signora e Mike Bongiorno.

A QUARANT'ANNI DALLA BATTAGLIA DEL PIAVE

TRE INCONTRI CON BARACCA

Perché il tempo non disperda la memoria del "primo aviatore d'Italia,, rievochiamone nel racconto di chi lo conobbe, la figura e le gesta consacrate dalle trentaquattro vittorie da lui riportate fino al 19 giugno 1918, quando cadde sul Montello, mitragliando il nemico in ritirata

Quarant'anni domani alle 6 del pomeriggio, mentre mitragliava da bassa quota le colonne austriache in ritirata dal rovescio del Montello ai ponti sul Piave, il maggiore pilota Francesco Baracca, comandante della 91ª squadriglia da caccia, veniva colpito da una pallottola di fucile che perforava pure il serbatoio dell'aeroplano, consumandone l'incendio e l'immediata rovina. La salma giacque quattro giorni sul terreno disputato al nemico; al quinto fu raccolta dai suoi compagni di squadriglia, che non un'ora avevano assistito dalle ricerche, e trasportata al campo d'aviazione di Treviso.

Per la gente compiuta — era stato il primo combattente ad essere personalmente citato nel bollettino Cadorna, e fino alla vigilia della sua morte deteneva con 34 vittorie il primato degli apparecchi nemici abbattuti —, Baracca era considerato il primo aviatore d'Italia, certo il più nominato, fino a diventare un mito, la cui popolarità, commista a riconoscenza ed ad ammirazione, forse non può intendere chi non visse i giorni tremendi della Patria in pericolo.

Per evitare che se ne oscuri e poi se ne disperda la memoria, portiamo qui oggi, nel quarantennio della battaglia del Piave, il nostro modesto contributo. Dei tanti incontri e colloqui che avemmo, tra voglio ricordarne, con le stesse parole e gli atti che annotai sul mio taccuino di corrispondente di guerra, nei giorni e nelle ore di attesa — che oggi possono apparire di leggenda, quando questi cavalieri del cielo, da soli o raramente affiancati da un compagno, si lanciavano a volo per «andare a caccia», e la guerra prendeva per essi come il senso di un'avventura, sempre mortale.

A nome degli altri

— Il capitano Baracca — fu annunciato.

La porta si aprì, e istintivamente l'occhio corse in alto, all'architrave, quegli che entrava occupava tutto il vano con la sua grande persona, resa più alta dal lungo cappotto azzurro di cavalleria. Tanto tempo è trascorso d'allora, ma in chi lo vide quel giorno non svanirà mai il ricordo e il significato di quella visita e di quel colloquio, tanto più preziosi perché non sollecitati né attesi, ma spontaneamente voluti ed offerti da un soldato, che era un gentiluomo.

Compiva egli — così disse, e quella parola fu il premio migliore giunto a chi operava in una fatica resa difficile da ostacoli e proibizioni di ogni sorta —, compiva un dovere: non per sé ch'era stato il primo a beneficiarne, né di sé, ma d'un gruppo di compagni suoi di squadriglia presso la gratitudine al giornale e ai giornalisti ch'erano partiti contro il silenzio ufficiale e l'ignoranza universale sulle alte gesta della nostra aviazione. Quel gesto rivelava l'uomo e il soldato.

Disse poco di sé, molto dei suoi compagni, di quelli che erano con lui e con lui salivano alla conca degli aeroplani volanti, e degli altri che non conoscevan dalle altre squadriglie sparse al fronte, ma erano al par di lui combattenti nell'arma del cielo, uniti anch'essi ad ogni sacrificio perché il Paese ne avesse — finalmente — un po' della sua attenzione e del suo amore. Era venuto, disse, a congratularsi perché la campagna d'incitamento e d'esaltazione dei valori individuali in guerra, prima di allora compressa in un anonimato piombo e senza ragione, dopo aver trascinato il pubblico che ne aveva compreso il senso di giustizia, aveva obbligato le alte autorità militari a tenerne conto.

Era venuto a parlare a nome di tutti gli aviatori. E quando una volta, due volte l'ascoltatore si rivolgeva a lui per abitudine professionale e muovendogli una domanda accennava a una lode o prendeva una sfumatura d'ammirazione, Baracca batteva come infastidito le palpebre degli occhi acuti e rotondi come quelli del falco, pareva dicesse: — Ma parliamo di me.

Fra gli «Assi»

Al campo di Santa Caterina, in quella squadriglia degli «Assi» secondo la stessa terminologia da noi creata, così chiamata perché riuniva l'élite degli aviatori da caccia: nomi e viti che soltanto da poche settimane, a secondo anno inoltrato di guerra, il Paese aveva cominciato a conoscere. Per gratuità di cortesia, per meriti guerreschi, per riconosciuti stima ed affetto di segnali e di alitavi, Baracca era stato nominato comandante.

Quel giorno non si volava, per la pioggia sottile che veniva giù dal cielo basso del Friuli e pel fango che faceva gemere i fianchi di tela dei capannoni avversano riparati i sottili apparecchi da battaglia. Seduto ai tavoli di legno appena piallato, in una cameretta di mattoni imbiancati col latte di calce, il comandante della 91ª mettava in ordine la «cartoteca» che sono lo pene e la malinconia dell'ufficiale combattente. Leggeva, firmava, scriveva; calmo, attento, metodico come l'impiegato che non vuole fatica altro nella sua vita.

Doveva in quel momento, il cuore della Romagna che mette nei gesti e nella voce dei suoi figli sempre un po' della sua irrequietezza, il

d'cacciatore» che nel momento in cui si batteva adocchi il suo avversario si curvava la testa e le spalle in avanti, in un ricalcatore gesto che pareva volesse spingere più velocemente, più terribilmente l'apparecchio nell'affondo e nella distruzione?

Il senso del dovere, la naturale adattabilità ad ogni mansione militare, il sentimento rigido della disciplina volontariamente cercata con la scelta della carriera, animavano il capitano del Piemonte Reale Cavalleria nelle sue funzioni di comandante tattico, amministrativo, disciplinare della Squadriglia degli Assi; e nello sfondo degli atti eroici che avevano portato alla gloria l'individuo, la sua figura s'imponeva altresì per quella qualità ch'egli giustamente chiedeva non fosse sottaciuta o dimenticata: soldato, soldato di carriera e di vocazione.

Avrebbe sorriso, più tardi, alle fanfare dei suoi compagni di mensa, nella sala dalle cui pareti pendevano i trofei d'abbattimento, il Passo a nessuno, per quanto amico, di dire: — Ma parliamo di me.

Fra gli «Assi»

Al campo di Santa Caterina, in quella squadriglia degli «Assi» secondo la stessa terminologia da noi creata, così chiamata perché riuniva l'élite degli aviatori da caccia: nomi e viti che soltanto da poche settimane, a secondo anno inoltrato di guerra, il Paese aveva cominciato a conoscere. Per gratuità di cortesia, per meriti guerreschi, per riconosciuti stima ed affetto di segnali e di alitavi, Baracca era stato nominato comandante.

Quel giorno non si volava, per la pioggia sottile che veniva giù dal cielo basso del Friuli e pel fango che faceva gemere i fianchi di tela dei capannoni avversano riparati i sottili apparecchi da battaglia. Seduto ai tavoli di legno appena piallato, in una cameretta di mattoni imbiancati col latte di calce, il comandante della 91ª mettava in ordine la «cartoteca» che sono lo pene e la malinconia dell'ufficiale combattente. Leggeva, firmava, scriveva; calmo, attento, metodico come l'impiegato che non vuole fatica altro nella sua vita.

Doveva in quel momento, il cuore della Romagna che mette nei gesti e nella voce dei suoi figli sempre un po' della sua irrequietezza, il d'cacciatore» che nel momento in cui si battevano adocchi il suo avversario si curvava la testa e le spalle in avanti, in un ricalcatore gesto che pareva volesse spingere più velocemente, più terribilmente l'apparecchio nell'affondo e nella distruzione?

Il senso del dovere, la naturale adattabilità ad ogni mansione militare, il sentimento rigido della disciplina volontariamente cercata con la scelta della carriera, animavano il capitano del Piemonte Reale Cavalleria nelle sue funzioni di comandante tattico, amministrativo, disciplinare della Squadriglia degli Assi; e nello sfondo degli atti eroici che avevano portato alla gloria l'individuo, la sua figura s'imponeva altresì per quella qualità ch'egli giustamente chiedeva non fosse sottaciuta o dimenticata: soldato, soldato di carriera e di vocazione.

Avrebbe sorriso, più tardi, alle fanfare dei suoi compagni di mensa, nella sala dalle cui pareti pendevano i trofei dalle riportate vittorie; timoni di tela gialla con la croce nera, quadri e pezzi di cartiglio, mute segni di drammi di cui soltanto chi ha combattuto nell'aria può sentire la tragica grandezza. C'erano le «aquile» del petto contelato di azzurro, c'erano gli «aquilotti» nuovi venuti che si preparavano a emulare le gesta maestre sulle piste del cielo. C'erano Olivari dagli occhi neri e profondi di fanciulla, che mi diceva d'aver disputato tante corse in motocicletta; e il principe Ruffo di Calabria, bruciato dal sole dell'Equatore dov'era andato a caccia di belve e di leoni; e Baldelli detto «il bulgaro» per la sua compagna balcanica; e Ranza taciturno e chiuso; e Piccio dal profilo fagliente e dalla statura vosa romana; e Parvis, il tristino che combatteva solo un nome non suo perché gli austriaci non l'impiccassero ove fosse caduto vivo nelle loro mani.

La grande luce

La notizia s'era sparsa in un baleno per tutta la piana di Campoformido, da una squadriglia all'altra: Baracca ha mandato giù due apparecchi tedeschi. Erano i giorni che precedettero Caporetto.

Un'ora dopo, nello stesso campo alle porte di Udine inconscia dei tristi giorni che s'apprestavano, Baracca raccontava le peripezie del combattimento terminato col doppietto classico dell'Asso che appena un apparecchio è colpito, con un mezzo giro si trova a tiro il secondo bersaglio e lo centra fulmineamente, abbattendolo mentre i resti fumanti del primo non sono ancora andati a schiantarsi al suolo.

Allineati, lucidi e lindi come dovessero partecipare a una festa d'aerei, stavano gli «Spad» e i «Nieuport» della 91ª e delle altre squadriglie del campo. Accanto al suo apparecchio contrassegnato sulla carlinga dal nero cavallino rampante, stava Baracca. Chiuso dalla testa ai piedi in una guaina scura di cuoio, il casco infilato al braccio, aveva l'atteggiamento del viaggiatore sulle mosse della partenza. Partiva veramente, per ritornare nel cielo a combattere; ma ritardava, per raccontare il fatto ch'egli aveva creato con la sua opera e il suo coraggio.

Ma era animato, era a parlava in fretta; e se a tratti il rombo dei motori li stroncava più alto, piegava la persona verso gli astanti la persona perché la voce non si perdesse e con essa qualche dettaglio della vittoria che egli, anche dopo, anche nelle lettere alla mamma a Lugo, doveva fra le sue ricordare con orgoglio particolare. Io mandavo a memoria e annotavo sul taccuino; ogni tanto alzavo lo sguardo, e negli occhi dell'asso degli Assi vedevo una gran luce, mai avvistata prima, come lo sfolgorio della volontà che s'immaterializza. Seppi poi: quando Baracca si accingeva a volare e a combattere, più cocchi gli strabuzzavano cosi.

Un saluto, un rombo più alto e più vicino di tutti i motori del campo, lo schianto dell'elica che mi fece innescare la testa nelle spalle, e Baracca scomparve nel cielo cupo e grigio d'ottobre. Due ore dopo era di ritorno: aveva abbattuto il «suo» venticinquesimo aeroplano nemico.

Vittorio Varale

Si è gettata dal treno sulla linea Parigi-Ventimiglia

Forse coinvolta in un losco traffico la ballerina delle "Folies,, suicida

La polizia si basa sulle deposizioni di un'amica della morta per indagare negli ambienti della tratta delle bianche e degli spacciatori di droghe - Da due settimane, Irene Godard era cambiata - Non si esclude che qualcuno, che si trovava sul convoglio, l'abbia spinta ad uccidersi

Parigi, mercoledì sera.

Irene Winjlewsky, la ballerina delle «Folies Bergère» che si gettò dal treno Parigi-Ventimiglia, è stata identificata per Irene Godard, di 28 anni, nata a Parigi, ma di origine russa. Ballerina di fila, non aveva mai avuto una parte importante nella rivista del celebre music-hall parigino. Ma, secondo le sue amiche, aveva ambizioni artistiche molto più elevate.

Irene Godard, che abitava in un albergo di terz'ordine nel quartiere di Montparnasse, era conosciuta in tutti i locali notturni della capitale francese. Aveva molti amici, ma nessuno che le fosse veramente intimo. Era una ragazza molto bella e molto seria. Qualcosa preoccupava Irene che non mangiava e dimagriva a vista d'occhio. Dotata di un carattere molto chiuso, la giovane artista si era limitata in un'occasione a rimproverare ad alta voce di amori accompagnata a un gruppo di figuranti, la famosa «donne nude» delle *Folies Bergère*, per andare in un determinato luogo sul quale non avevo dato particolari. Secondo Margherita Godard, Irene avrebbe detto: «Mi faccio bere o prendere qualcosa», un qualcosa che potrebbe essere una droga.

La polizia mantiene comprensibilmente il più rigoroso silenzio e non si sa quindi se alle dichiarazioni della signora Margherita Godard, maestra di canto e amica di Irene (questa aveva scelto il suo cognome come pseudonimo) la polizia abbia attinto elementi più concreti.

Il pomeriggio di ieri, evidentemente sulla base della lettera indirizzata al prefetto di polizia trovata nella borsetta della suicida, è trascorso nell'interrogatorio di tutti gli artisti dell'A.B.C. nella cui compagnia Irene Godard era entrata qualche mese fa. La giornata d'oggi dovrebbe essere dedicata a accertamenti presso la Folies Bergère e presso l'Opera. Si tratta di tre ambienti molto diversi l'uno dall'altro ma tutti e tre caratterizzati dagli stessi elementi: la presenza di molte giovani donne con un corollario di individui dalla professione non ben precisata, di pseudo impresari, di trafficanti, di persone equivoche insomma. In tutti e tre gli ambienti Irene Godard ha lasciato delle amicizie e su queste punta la polizia, senza dubbio avvalendosi delle dichiarazioni della maestra di canto.

Questa sono brevemente riassumibili. Margherita Godard, da due settimane circa, aveva notato uno strano cambiamento in Irene che alla descrive come una ragazza molto bella e molto seria. Qualcosa preoccupava Irene che non mangiava e dimagriva a vista d'occhio. Dotata di un carattere molto chiuso, la giovane artista si era limitata in un'occasione a rimproverare ad alta voce di amori accompagnata a un gruppo di figuranti, la famosa «donne nude» delle *Folies Bergère*, per andare in un determinato luogo sul quale non avevo dato particolari. Secondo Margherita Godard, Irene avrebbe detto: «Mi faccio bere o prendere qualcosa», un qualcosa che potrebbe essere una droga.

Da quel momento, sempre in base alle dichiarazioni della maestra di canto, Irene ha vissuto come in un incubo, spesso denunciando a frasi tronche una persecuzione e esprimendo la necessità di partire, in sostanza di scomparire dalla circolazione per qualche tempo. Ma un fatto è certo: Irene Godard nel momento in cui saliva sull'espresso Parigi-Ventimiglia lunedì mattina alla stazione di Lione non aveva intenzione alcuna di suicidarsi in quanto aveva acquistato un biglietto di andata e ritorno.

Che cosa è accaduto tra il momento in cui Irene saliva sull'espresso e quello in cui dopo aver tirato il segnale d'allarme si gettava dal treno che in quel momento filava a 100 all'ora? La ragazza ha forse ripensato alla sua vita e ha deciso di porvi termine, o sul treno con lei c'era qualche altro che in qualche modo l'ha indotta al suicidio? L'una e l'altra ipotesi reggono, tanto più che fino al momento in cui Irene ha compiuto il suo tragico gesto nessuno aveva fatto caso a lei e non è escluso che qualche passeggero possa essersi intrattenuto al suo fianco.

Molto importanza inoltre si annette all'identificazione dei due individui che domenica mattina, ovvero il giorno precedente quello del suicidio, mentre Irene faceva colazione in un ristorante in compagnia della sua protettrice, del signor Carpentier e di sua figlia, le fecero un segno. Secondo la signora Godard, subito dopo quel segno Irene si alzò e con una scusa banale si allontanò dal ristorante per rientrare in casa sola e sera inoltrata più disperata e spaventata che mai. E subito esprimeva il desiderio di andare via. Ma insiste la signora Godard: «Non aveva nessuna ragione di andarsi».

Mi aveva promesso che mi avrebbe scritto dalla Bretagna e mi avrebbe narrato tutto. Irene aveva un carattere chiuso ma amava la vita. Non si sarebbe suicidata. Non credo che l'abbia fatto».

Raimondo Rollin

Noto avvocato svizzero arrestato per omicidio

GINEVRA, mercoledì sera.

Un avvocato di Ginevra, Pierre Jaccoud, membro del Consiglio municipale della città, è stato arrestato ieri sera sotto l'accusa di omicidio.

Jaccoud è accusato di avere ucciso, il 1° maggio, un concittadino, Charles Zumbach. Non si conoscono ancora le ragioni del delitto, ma il figlio della vittima aveva dichiarato alla polizia che aveva ragioni per ritenere che qualcuno uccise il padre.

La voce che Jaccoud — uno dei più noti avvocati svizzeri, che conta tra i suoi clienti personalità come il principe Ali Khan —, fosse sospettato del delitto si era diffusa già da una settimana, ma la polizia non aveva voluto che il suo nome fosse pubblicato fino a che non fosse stato spiccato il mandato di arresto.

La polizia ha ora reso noto che Jaccoud ha tentato di suicidarsi, la scorsa settimana, quando fu chiamato dalla polizia per un interrogatorio, e si trova ricoverato in ospedale, sotto sorveglianza.

Ucciso da una fucilata sparata dal suo cane da caccia

Sydney, mercoledì sera.

Nel Nuovo Galles del Sud, un giovane cacciatore è stato ucciso da una fucilata sparatagli dal proprio cane. La vittima è tale William McKenzie, di 21 anno, il quale si apprestava a partecipare ad una battuta di caccia al canguro. Il cane, balzando sulla carniaietta del padrone, ricadeva su un fucile carico e faceva scattare il grilletto dell'arma. La pallottola raggiungeva il MacKenzie al fianco sinistro.

SPETTACOLI DI OGGI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 51-113

Romana Nuova Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15: Giustino Durano in «Recital Magazine». Seconda settimana.

CorSo Università (via Pol. ore 21,30: 4o Concerto pupol. gratuito. Mo M. Macchio, Musiche di Cherubini, Beethoven, Wagner, Brahms

Mostra Franc. Belle Arti (p.za San Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 Massimo E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Chalet Danze: 25 Orch. Bertolazzi **Fassio**, Café chantant, Medici 113.

Gay Nineties: 21 Orch. Boccaccio-Filippo D'Andrea. Terrazzo coperto.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Bolenda: 21 Orch. Carcassola.

Mostarcappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Serata a premi.

Chatham Bar Night Club (T. Reni 1, 50-760): Quint. Magrini Attrac.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Baita: 22 Quintetto Romano.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: Charlie Chaplin in «Carmen e Charlot»; secondo cinetic che Charlot e documenti. «Spaziuik» Jo [illegible] Torino. Inar. L. 200.

Ambrosio: «Domenica è sempre Domenica», V. De Sica, A. Sordi, M. Riva, L. De Luca. Invito libero: ore 14,30 - 16,30, 18,30 - 20,30 - 22,30

Astor: «Gli anni perduti» con George Baker, Prendila Vaughan.

Cristallo: «Cavalieri del Nord-Ovest» di J. Ford, tec., J. Wayne

Doria: «Fuoco sotto la pelle» con R. Pellegrin, G. Bacci, Lemaire.

Lux: «L'alibi dell'ultima ora», Michael Redgrave e Ann Todd

Reposi: «Tarzan e il safari perduto» tech. Scope. Gordon Scott.

Sanaab: «In nome della legge» di F. Germi; C. Valli, Girotti. L. 300

Vittoria: La Casbah di Marsiglia, E. Boyd, J. Robertson, T. Wright

Ariston: «La lunga estate calda» tech. Scope, J. Woodward, Paul Newman, A. Francious, O. Welles

Arlecchino: «Sangue blu» Donnia Price, Alec Guinness, V. Robson.

Augustus: «2 pomisti in barca» Scope colori. Laurence Harvey, J. Bessard, D. Tomlinson. Pl. 300.

Nazionale: «I re del ring» con Carnera, Marciano, Carpentier.

Torino: «Furia selvaggia», Paul Newman, R. Mitch. Apert. ore 10.

Alexandra: «L'uomo che ingannò se stesso», L. J. Cobb, J. Wyatt

Capitol: «4 in fuga», R. Attenborough, J. Carmichael, Thomas

Vera: «L'uomo che ingannò se stesso», L. J. Cobb, Jane Wyatt.

Fiamma: «La donna che venne dal mare» Scope. V. De Sica, S. Mila.

Hollywood: «Agguato sul mare» Scope col., E. Mannl, Maria Fran.

Ideal: «Il conquistatore» tecnic. Scope, J. Wayne, Hayward. Ap. 14

Maffei: «2 ragazze e i marinai», V. Johnson. Fest. M.G.M. L. 200.

Massimo: «Alla larga dal mare» tech. Scope. C. Ford, Eva Gabor.

Vittoria: «Agguato sul mare» in tech. [illegible]. E. Mannl, Maria Fran.

Statuto: «Alla larga dal mare» tech. Scope. C. Ford, Eva Gabor.

Adriano: «Sangue e metallo giallo» tech., L. Barker, M. Powers.

Alcione: chiuso per allestimento Grande Compagnia Stabile.

Alpi: «La corona di ferro» con Massimo Girotti e Luisa Ferida.

La Perla: «Turbine di gioia» Scope tech., E. Fisher, D. Reynolds.

Continental: «La figlia di Zorro», Barbara Britton. Solo per oggi.

Flora: «Istanbul» Scope tecnic., E. Flynn, Miss Cornell Borchers.

Italia: «Sassinatore», Manfredi, Maderno: «Grido del sangue» e «L'avventuriera di Bahama».

Olimpia: «Ribolla al Messico».

Piemonte: «Strana guerra artificiale Asch» con O. E. Hasse, R. Carin: I pirati della metropoli.

Spezia: «La ragazza che ho lasciato», Tab Hunter, N. Wood.

Alba: «Gli ostaggi» in technic. **Apollo:** «Amore di una grande regina» Scope tech., R. Schneider. **Diana Grande** amore di E. Barrett **Dora:** «Il pilota rosso» e la bella siberiana. J. Wayne, J. Leigh. **Edera:** «Capitano di Kopenick». **Lucento:** Porto delle Cina. Barry. **Luttazio:** ai giovani leoni Scope, M. Brando. Cliff: 15.10-18.25-21.40 **Nuova Prigioniero della paura**, Sc. **Splendor:** «8 ore per uccidere» technicolor con Donna Reed.

Riposano: E.N.A.L. - A.G.I.S. — Vittoria, Lux, Alfieri, Adriano, Sanaab, Astì, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Cristallo, Massaua. Teatro Mobile Piemontese (piazza Bengasi); Torino-Esposizioni: «Le Mouva del Mobile piemontese classico e moderno»; Teatro Romano; Compagnia Giustino Durano (biglietti a «La Stampa» ed alla cassa del teatro).

Astra: «Uomo sbagliato» con Ben Gazzara e Julie Wilson.

Bertolè: Incanto della foresta, tec. **Ellos:** «Scegliere della morte», **Excelsior:** «I giovani leoni» Sc., M. Brando. M. Cliff, D. Martin, M. Britt. Orario: 15.15 e 21.40.

Marconi p. Massaua ang. c. Francia: «Si trasporta il colonnello», **Odeon:** «Mio amico Kelly» tech, Scope, Van Johnson, P. Laurie.

Star: «Nel fango della periferia» con J. Cassavetes e S. Poitier.

Adua: «Finestra sul Luna Park».

Aurora: Belle dell'aria, Sc., Raill

Brunelli: «Prima linea, Attack».

Eri-Duo: «Lo sceriffo e nero».

Felicita: Bavelfondi di Shanghay

Fortino: «Piccolo funerale» col.

Major: «L'amore di una grande regina» a col., Romy Schneider.

Nord: «Era di venerdì 17» tech., Fernandel, A. Sordi, Tina Pica.

Palermo: Donna del destino, Sc.

R. Farco: «Più vivo che mai» a.

Sociale: A 20 milioni di Ken. della Terra. Scope, W. Hopper, Taylor.

Zeuli: «Fratelli rivali» D. Fagel.

Barelli: «Kronos» Scope.

Cabiria: «La grande avventura» tech.

Calzoleo: «Turbine di gioia» Scope tech., E. Fisher, D. Reynolds.

Continental: «La figlia di Zorro», Barbara Britton. Solo per oggi.

Flora: «Istanbul» Scope tecnic., E. Flynn, Miss Cornell Borchers.

Italia: «Sassinatore», Manfredi, Maderno: «Grido del sangue» e «L'avventuriera di Bahama».

Olimpia: «Ribolla al Messico».

Piemonte: «Strana guerra artificiale Asch» con O. E. Hasse, R. Carin: I pirati della metropoli.

Spezia: «La ragazza che ho lasciato», Tab Hunter, N. Wood.

Alba: «Gli ostaggi» in technic. **Apollo:** «Amore di una grande regina» Scope tech., R. Schneider. **Diana Grande** amore di E. Barrett **Dora:** «Il pilota rosso» e la bella siberiana. J. Wayne, J. Leigh. **Edera:** «Capitano di Kopenick». **Lucento:** Porto delle Cina. Barry. **Luttazio:** ai giovani leoni Scope, M. Brando. Cliff: 15.10-18.25-21.40 **Nuova Prigioniero della paura**, Sc. **Splendor:** «8 ore per uccidere» technicolor con Donna Reed.

Ariel: Luna in gemelle a Venere e quadrato a Giove. Allenatevi a emozioni geniali. Tuttavia vi sarà una persona calva e ribelle che cercherà di portare scompiglio e inutili polemiche. Procedete senza curarvi di nessuno. Guardate in faccia al futuro. Tipi: Pearl, Capolcasa e Bilancia.

Pearl, in spirito sarà più che mai positivo e vi troverete con una disposizione d'animo capace di trasformare qualunque barriera.

Tutti sono **FRIGORIFERI** ma uno solo può portare il nome e la marca:

IL VERO FRIGIDAIRE

Frigidaire è prodotto GENERAL MOTORS

20.000.000
DI APPARECCHI IN FUNZIONE NEL MONDO
Importatrice diretta:
ALET - VIA PINELLI 22 - TORINO - TEL. 521.160 - 41.854

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
38 NUOVI MODELLI 1958
a partire da
Lire **109.000** tasse, dazio, installazione compresi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

1) pensa di quale importanza dev'essere corrispondere rotolinamente a qualunque lettera della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contratti e varia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30041, Torino. Esso rimane dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbagliando le articolo-semplice compresi) per la tariffa della rubrica adatta (attenzione nell'assegnazione alla classe di registro del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinati tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati **ne** e **La Stampa** e ed in **a diciotto Sera**. Non sono ammessi inserzioni che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesti di interpunzione e di numeri di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte al letterà possono aggiungere la frase «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione saranno da'essere aggiunti il valore della casella in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, la cauzione non potrà superare l'importo di cinque volte quello della tariffa.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, campioni o mezzi di pregiudizio; debbono anche inviate per Posta e non recapitate ad mediante a raccomandato.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

A prezzi convenientissimi, vere, infatti per recente tipi forza posta o stipato, spinato, pantofole, lanieri vendibile mezzo e vasi; tali sieri e stupefacenti per agricoltura. Scrivere, corso Traiani 163, Torino, telef. 30 007. 3733

A prezzi speciali, rapirido legno, chiavette legno e ferro. Gasogeno reclame, generatore corrente a metano e benzina. Scrivere, corso Traiani 163, Torino, telefono 282-942. 2733

ARDIOCCASIONE Gruppi zaffata smerigliatrice grande parandoli nuovo. Telecolli, Ivrea Canavese 60. 80655

CENGIALI trasversa alt. 320 lunga. 310. Telefonare 383-579. 19675

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali, stabilimi vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MONAT, via Sicca 12/c nerri Debernardi ato qualunque, pubblicità illmaliche, Solvolver Rasi-Mascari, rotiliatrice ramo cenri, frontiori Universali, limatrici doppi, panne frontali, militari liberi.

OCCASIONE. Vendo stampi per pizzicotte 20x20 e 25x25, quasi nuove. Tel. 683-853.

OCCASIONE vendesi motore lenzo quattro cilindri 4 tempi benzina. Tel. 79-016

OFFICINA vende frasatrice universale piani riscontro alesatrice varia. Tel. 24-024

PAPPA Reale naturale genuina. Prodotti nazionali, Ferrero, tel. 793-345. 72250

PONT, Commissionario Ferro. Fili acciaio gommato. Via Nizzani 21, tel. 272-304.

ROCER compra vende rottami macchine utensili varie nuove e occasione. Mombasiglio 4, tel. 290-023. 63292

SEDIE bauli laminato pieghevoli per cucina bar ristoranti ecc. Ribaltori Lider, via S. Tomaso 35, telef. 553-728.

TORINO pensionino completamente ristrutturato 1250 diametro 450 vendesi. Telefonare 774-000. 80219

TAPPEZZERIE grande vendita liquidazione mobili quintali sedili, poltrone, cuscini lavoro, materassi, cretoni, stoffe, tappeti, scendiletto, cuscini, ecc., grossi modici. Via Lagrange 40, Torino, telef. 871-057. M3046

TIPOGRAFO vende pedalina 27x25 modello L. 160.000. Telef. 705-840. 77896

TUBI per acqua, gas, vari e sfusati e trafilati a freddo per mobili, lebraiani, spazzacamini stanieri da mm. 4 a mm. 100. Scrivere, corso Trapani 162, Torino, telefono 383 042. 2733

VASCHE bagno ed bilanci automatico occasione vendesi. Telefonare 44-056.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

BOCCIOFILI! Le scarpe sicuri a Cuneo, leggeri e brevettate, confezionate appositamente per bocciatore che per praticare, sono frutto dei migliori giocatori internazionali. Sono in vendita presso D. Serravalle, corso Vittorio 2, Torino.

IMPRESA decoratori Plastic-Edil decorazioni in ogni stile antico, moderno. Telefonare 553-188. 31425

INQUILINI, riscaldamento vostro condominio nelle artigiani specializzati referenziabilissimi con minima spesa assumono responsabilità gestione centralizzata manutenzione proponendo rimpianti caldo mediocrissimi ogni operazione. Tel. 287-742

MATERASSI lana e crenoniere per villeggiatura, istituti, ristoranti, alberghi. Mannino 10, telef. 31-190. 2455

OCCHIALI medicinali e Fascicoli e riabilitazioni consumatori vista, incontrollabili permanentissimi. Ingaliso 42. 3767

PINZA millerotti Serrature, corso Vittorio Emanuele 2, Torino. Trasformo serrature bloccate, sempre che si allungano a piacere secondo la necessità, minore distanza per ingresso e per apertura. Non si s. 42 ma nuova lama, medio, alto. Per ampio fino al n. 42. Visitatori 2804

RIMODERNAZIONI alloggi negozi, ristorazioni villette esegue artigiano. Scrivere casella 3102, SPI, Torino. 77858

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI 42, L. 100 p. p.

A buone condizioni eseguo lubrorisarte, rivoltelli pistolini, pistolini sterili, criminali ecc. Allarmazione pagamenti, Rimborsa. Agenzia Angleria, Nizza 8. Visitando si prende appuntamenti.

A proprietario bar urge prestito 400.000, interesse 10%, massima garanzia e discrezione. Scrivere casella 6128, SPI, Torino.

ABBIAMO clientela, circa 200.000, cassa per fondi lampanti. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO cercasi rivenditi pane, pasticceria, crogo cedere. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIGLIAMENTO all'ingrosso, abbigliamento per uomo, donna, bambini, articoli vari. Scrivere casella 6138, SPI, Torino.

ANTICA ditta importatrice, cartiera per Italia prodotto estero alimentare marca di deterrenti corsa sogio capitalista per rilancio. Continuati avviamo. Scrivere casella 5061, SPI, Torino. 83302

AUTORIMESSA 120 macchine, zona signorile veramente redditizia. Canone affitto mite, reda 8.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 7628

ARMA Tappa causa vecchiaia vendesi azienda finanza pensionistica mq. 16.000; nuova abitazione 2 piani, garage, magazzini. Ottima posizione, affarone. Eventuale Agenzia famigliare, corso Matteotti n. 36, Saluzzo. 8331

AUTORIMESSA avviatissima officina riparazioni impianto cedesi. Tel. 890-472.

AUTORIMESSA centrale, location quinquennale, reddito annuo netto dimostrabile 6.500.000, cedesi causa malattia, richiesta 15.000.000, esclusi interessati. Scrivere casella 6161, SPI, Torino. 77270

AVANZINI cede salumeria avviatissima L. 2.800.000. Telef. 281-178. 82378

AVVIATISSIMA libreria centrale cedesi. Telefonare 687-278. 19511

AVVIATO negozio confezioni angolare vicino mercato. Affare, cedesi. Tel. 692-015

BAR centrale superlussuosi ristorante unico in urge cedere miglior offerente. Telefonare 60-852. M7502

BAR ristorante attrezzatissimo bene avviato cedesi. Telefonare 250-068. 83427

BAR tavola calda grande stazione Sempre bene avviata cedesi causa malattia personale o capacità rantenendo. Scrivere casella 6146, SPI, Torino.

BELLISSIMA macelleria moderna, locale ben posto cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 773-181. 63749

BOLLETTONE vendesi rivoluzionario sovrabbondante macchina modello. Ore ufficio 524-776. 77257

CAFFE' luogo lago Iseo (Sebino), semiabbandonato, redditizio con abitazione cedesi. Ragione commerciale, Vertemate.

CAPITALE esperienza apporterei parte attività ditta preferenza artigiana scopo ampliamento lavoro. Casino offerta prive capitali. Scrivere casella 2082, SPI, Torino.

CARABINA, Maggiori 61, rivendita pane kg. 160 aumentabili, affigge, 4 milioni 850.000; laboria 100 litri, 2 milioni 500.000. 77379

CARTOLINE cancelleria bigiocco vecchia, ditta avviatissima vedo causa salute. Telefonare 51-961. 31511

CAUSA disgrazia ditta vendesi cassette legno, affettiti vendemmiale pro senza merce. Telefonare 504-849 ore pasti. 81195

CAUSA famiglia cedesi negozio frutta ortaggi. Telef. 793 269. 77311

CAUSA impegni cedesi garanzia abile meccanico autoriparazioni attrezzatissima. Telefonare 777-064. 81401

CAUSA malattia cedesi piccolo laboratorio meccanico tappezziere. Tel. 690-518 pomeriggio.

CAUSA malattia cedesi attrezzata redditizia officina saldatura autogena elettrica possibile ampliamento oltre importanti lavori. Mill prolesc. Telefonare 694-057.

CAUSA salute cedesi pasticceria 4 gl. recente moderna, Carmen, Caffè Torino, Asti.

CAUSA trasferimento magistrale cede lucrativo impianto ampio laboratorio annesso alloggio zona Porta Nuova, ottime mille, clientela. Scrivere casella 3066, SPI, Torino. 77269

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ortopantopali, cedesi acquistare, vendere salumi? Rivolgersi febbraiomarzo!

CEDESI avviato negozio macelleria e confezioni, corso Grosetto, Telef. 527-

CEDESI attrezzatissima esportazione vini liquori. Via del Castello 105, Moncalieri.

CEDESI attrezzatissima esportazione vini liquori. Via del Castello 105, Moncalieri.

CEDESI bar zona Grimaldi Crocetta. Telefonare 888-808 ore 13-14, 20-21. 63769

CEDESI confetteria pasticceria centralissima, Scrivere casella 6136, SPI, Torino.

CEDESI importante deposito ferro vari Ferramenta provincia Novara, Scrivere casella 18-A, SPI, Milano. 8404

CEDESI licenza alimentazione sanitaria deficinal ingrosso, dettaglio, 1.500.000. Telefonare 45-228. 8374

CEDESI pensionetta reddito 50.000 mensili, 7 locali, richiesta minima. Telefonare 505-637. 77804

CEDESI panetteria avviato motivi famiglia zona S. Donato, Telefonare 388-040.

CEDESI bene avviato negozio cartoleria giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima. Telefonare mattino 870-818. 80887

CEDESI bella centenari avviato mese. Telefonare 662-384. 77393

CEDIAMO grandiosa drogheria ipermercato 60.000 giornaliere, richiesta 2.700.000, altra lavoro 40.000 richiesta 1.900.000. Telefonare 553-037. M7403

CEDO avviatissima libreria favorevole condizioni 2.800.000 Cuneo. Telefonare 380-417. 80004

CEDO avviatissimo negozio mobilieria-lampadari diretti alberghi, Scrivere casella 3009 SPI, Torino. 77571

CEDO bene obbligati pubblicità, mercato coperto, richiesta 1.500.000. Tel. 561-057.

CEDO drogheria cm thomas trasferibile. Telefonare 683-956. 77383

CEDO in Verrali importante negozio merceria abbigliamento corso principale incasso 60.000 giornaliere, Scrivere casella 15-A, SPI, [illegible] 5492

CEDO centralissimo elettrodomestici, Telefonare 65-745. 19819

CEDO magazzino legna carboni cassette, Telefonare 883-428. M6146

CEDOASI socio azienda quarantino, buon lavoro, capitali 900.000. Telef. 524-720.

CINEMA centralissimo, moderno, reddito 2.000.000, cedesi 11.000.000. Barbieri, Bidone 24. 8454

COMMESTIBILE angolare ottimo passaggio cedesi L. 1.500.000. Avviamol. telefono 251-112. 82390

COMMESTIBILE angolare ottima posizione, incasso 35.000 dimostrabili, cedesi 2.100.000, eventuale gerenza persona provata. Telefonare 885-190. 77295

DISPONENDO locale telefono lavoro comfidenziale adattasi apportasse lavoro. Telefonare 30-110. 38853

DISPONGO attrezzatura officina riparazioni, corso combinazione con autorimessa. Telefonare 762-562. 81393

DROGHERIA avviata zona popolatissima affiggo cedo vera occasione. Tel. 761-408

DROGHERIA con alloggio affitto 15.000 cedesi 1.500.000, affarone. Telef. 290-842.

DROGHERIA privato cede modernamente avviata zona grande sviluppo 1.500.000. Telefonare 340-650. 77317

ELETTRICITA' cedo negozio vasta clientela lavoro assicurato. Scrivere casella 5053, SPI, Torino. 83370

ELETTROMECCANICA meccanica, locali possibilità abitazioni sviluppi, cedesi. Scrivere casella 5042, SPI, Torino.

FALEGNAMERIA piccola ben macchinata 12.000 mensili. Ore 21 telef. 675-013.

FOTOLABORATORIO, licenziosa, impianto centrale, cedesi, oppure accenna, circostanze. Telefonare 505-338. M7954

GENERIA drogheria concedesi a due persone assolutamente penitenti. Scrivere casella 2108, SPI, Torino. 36501

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedesi. Casalbera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA redditizia zona commerciale cedo causa salute. Telefonare 353-451

LAVAGGIO secco redditizio affidasi prova 15 giorni esperimento. Scrivere casella 3023, SPI, Torino. 77283

LAVANDERIA automatica cedesi, passaggio corso Francia. Scrivere casella 6147, SPI Torino. 36330

LUSSUOSISSIMA parrucchiera, drogheria, centrale, clientela primissima, trent'anni medesimo proprietario, cedesi motivi famiglia. Scrivere casella 3020, SPI, Torino.

MEDICO specialista odontoiatria disponendo suo collega altra specialità, affitto, alloggio suo studi, zona centrale signorile. Scrivere casella 6013, SPI, Torino.

MERCERIA tessuti confezioni ancora avviata passeggiatissimo cedesi permanenti causa malattia. Telefonare 235-783. 31800

MUTUO ipotecario cerco 5-10.000.000 anni dieci, 12%. Telef. 41-274. 8674

NEGOZIO elettrodomestici casalinghi, zona Porta Susa, cedesi cattiva salute. Scrivere casella 6148, SPI, Torino.

OCCASIONE cedesi gerenza profumerie fallimentari grandi, borgo S. Paolo. Telefonare 338-829. 63815

OCCASIONISSIMA fabbricante biancheria 100 HP vendesi permanente, cedesi motivi salute. Telefonare 263-410 pasti. 89784

OCCASIONE cedesi partimarizio centrale. Telefonare 62-714. 81200

OFFICINA meccanica Fiat cedesi 1 milione. Scrivere casella 6148, SPI, Torino.

PANETTERIE Torino, posizioni, diversi quintalati, rigorosamente familiare. Canalera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI Pubblico commerciale Cuneo e Asti, tratta esclusivamente quintali e rivendita pane. Saluzzo 73.

PANIFICIO centrale vera posizione angolare, passaggio macchine, trentennale proprietario, ritiro commercio, cedesi Cagliero e Asti, Saluzzo 72. 6860

PANIFICIO posizione più unica che rara, 250 farine, negozio, alcune domestico, cedesi Cagliero e Asti, Saluzzo 72. 6860

PANIFICIO filiali kg. 200 urge cedere. Cagliero e Asti, Saluzzo 72. 6860

PANIFICIO vicinanze Torino, forno moderno, quintali tre, cedesi Cagliero e Asti, Saluzzo 72. 6860

PASTAIO cedesi bellissima zona arredamento nuovo 1.000.000 cedesi dilazionabile. Telefonare 380-460. P7319

PENSIONE signorile 2 camere redditizia 70.000, richiesta 900.000. Telef. 40-539.

PENSIONE centralissima ugualmente cedesi ditta cedesi. Telefonare 534-482. P7278

PER impianti cedo galleria rimlecrin. Telefonare 284-561. P7001

PER maggiore sviluppo azienda commerciale cerco capitale, ottimi interessi. Telefonare 287-506. M7621

PER salute ritiro commercio cedo pasticceria con laboratorio tutto a nuovo, unica occasione per giovani operai, trattabile, unica nella zona. Telefonare 793-453.

PERSONE, Corso Appello 3, cedo ottimi portafogli città e provincia. 8634

PETTINATRICE urge vendere causa impegni. Occasione. Telefonare 50-768.

PICCOLA industria tipolitoc, ottimo interesse, scopo sviluppare cerca 6.000.000 buon interesse garantiti anni 5. Casella 5011, SPI, Torino. P6911

POSIZIONE ottima cedesi avviato negozio artigiano, vendita articoli da regalo casa salinga. Telefonare 788-791.

PRATICISSIMA consigliere, pagine, ostetriche, lunga esperienza cerca collaborare in ospio professionista. Scrivere casella 3090 SPI, Torino. P7377

PRESTITI ad assoluta autorevole riservatezza, cauzione, cessione stipendio, pensione, ecc. Rivolgersi Finanziaria Piemontese, via Sacchi 9, telef. 538-808. 89185

PRIVATO cede drogheria 60.000 [illegible] permanente alloggio. Telefonare 566-776. 80080

PROPRIETARIO fabbrica ottantacinque accorrebbe persona disposta 500.000 scopo incremento lavoro, forte utile. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. 89739

RIEMPAVIRANDO realizza industriale meccanica articoli consumo avviatissima. Telefonare 390 719. 63684

RILIEVERI pensione, due stagioni inizia stagione, specificare. Scrivere casella 21.2, SPI, Genova. 3478

RIVENDITA pane centrale cedesi salute grave malattia. Vera occasione. Telefonare 538-187. M7537

RIVENDITE pane kg. [illegible] cedesi. Cagliero e Asti, Saluzzo 72. 6860

RIVIERA cedesi barbiere, due poltrone, 1.000.000. Stefano, Barbiere, Zinola (Savona). 3487

SANREMO cedesi ristorante centralissimo, grande terrazza, affare, Scrivere casella 23-A, SPI, Sanremo. 3469

SARACINA, telef. 339-857. Data avviatissima panetteria panificazione 4-5 quintali giornalieri. 63942

SARTE stabilmente qualificate ed certo per confezionismo commerciale. Tel. 527-786.

SIGNORINA cerca corrispondente Fire 60 mila garanzia sicurezza. Scrivere casella

SOCIETA' finanziaria riceverebbe importante fabbrica industriale lana per tessitura. Scrivere casella 6033 SPI, Torino.

TORREFAZIONE caffè, cacao, vendesi 70.000 giornaliere, cedesi motivi famiglia. Telefonare 793-892. 81200

TRATTORIA bella posizione, piano bocce, cedesi reparto, pensionati con cucina, reddito. Telefonare 296-878. 87325

URGE cedere pensione centrale marittima. Scrivere casella 6045, SPI, Torino.

URGE cedere nuova ferramenta forniture. 3.500.000 trattabili. Scrivere casella 6145, SPI, Torino. 80230

Comunicato

Si apre oggi, nella città di Siracusa, una nuova sede della S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia.

Con questa di Siracusa, le succursali e agenzie della SPI operanti in Italia, dove questa grande organizzazione pubblicitaria dispone della più vasta rete di servizi a disposizione degli utenti e della stampa, salgono a 50

E' un completo sistema produttivo e amministrativo, con assistenza tecnica, che si articola oggi, da Bolzano a Siracusa, in tutti i principali centri dove esistono giornali capaci di assolvere al compito di dare al pubblico una efficiente informazione pubblicitaria.

S. P. I.
Società per la Pubblicità in Italia
Direzione Generale
MILANO

SUCCURSALI E AGENZIE:

ROMA	Bolzano	Firenze	Modena	Piacenza	San Remo	Trento
Acireale	Cagliari	Foggia	Napoli	Ragusa	Sassari	Trieste
Agrigento	Catania	Genova	Novara	Rapallo	Savona	Treviso
Ancona	Catanzaro	La Spezia	Padova	Reggio C.	Siracusa	Udine
Bari	Como	Livorno	Palermo	Reggio E.	Taranto	Venezia
Belluno	Cosenza	Merano	Parma	Rovigo	Torino	Verona
Bologna	Ferrara	Messina	Pavia	Salerno	Trapani	Vicenza

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, calzature, cartoleria, cristalleria, elettrodomestici. Nessuna cambiale in banca. **FART, S. Fr. Assisi 21 c**

CUCINE Gasfire, Federal, Triplex, Rexfil, ecc., lavatrici, lavabiancheria, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. **Corso Vittorio 30** (ang.)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facili. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO Ate-Federal, tedeschi, bianchi e colorati, nuovi modelli, minimo ingombro, per cucine o tinelli, macchina garantita, o cambio, ecc. Ili-Frosten. Clienti. **BRICCO, corso Vittorio 86** (monumento)

FRIGO Becchi - Fiat - Varman, ecc. Particolari condizioni rateali. Nessun aumento. Nessuna cambiale in Banca. **F.A.R.Z. - Via San Francesco d'Assisi 37 - Telefono 535-968**

FRIGO Bosch, Crosley, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General Motors, Kelvinator, Rex, Safital, ecc., frigoriferi modelli, cambi, riparazioni, perfetta. **Corso Vittorio 86** (monumento)

FRIGO Bosch, nuovi modelli, originali tedeschi, cambi, riparazioni, assistenza. Convenzionarlo autorizzato. **BRICCO - Corso Vittorio 86** (interno), (monum.)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte Oltre 3000 modelli ogni stile a prezzo. Facilitazioni. **Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2**, tel. 553-979

LAVATRICI Fiat, Hoover, Candy, C.G.E., A.E.G., Castor, G.R.N., Frigidaire, Norge, Ribar, nuovi modelli, cambi, riparaz. serietà. - **BRICCO, corso Vittorio 86**

LUCIDATRICI ASPIRAFOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. **Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2** - Telefoni: 553-979 - 531-177

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. **F.lli Lotti - Via Nizzaz, n. 41**

MACCH. CUCIRE Kraysler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro. **Canavesio, c. Re Umberto 12**, tel. 40-977

MOBILIFICIO "Mirafiori" via Nazlevldro 4, Torino ang. via Sestriere 12 (Borgo S. Pietro Mirafiori). Vasto assortimento camerette 85.000, tinelli 50.000. Facilitazioni!

PARAGON abbruratore automatico americano: aumenta il rendimento, risparmia energia elettrica, raddoppia la durata del vostro frigorifero

PARAGON abbruratore automatico per frigor presso i migliori negozi di Elettrodomestici. Distributore per l'Italia: **CAVICCHIOLI - Via Pietro Micca 5, Torino**, Tel. 45-503 - 53-872

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. **Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2** - Telefoni: 553-979 - 531-477

T.V. Blaupunkt, Brain, C.G.E., Dumont, Geloso, Lorens, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, eco., Radio, T.V., mod. 58, registratori, fonovaligie - Cambi. Concessionar.: **Bricco, corso Vittorio, 86** (monumento)

A prezzo ribassatissimo vendo mobili liberi. Petrarca 2. Visibili mattina.

ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vendo proprietario. Visite c. Regina 278.

ABBIAMO alloggi nuovi 1-2-3 camere servizi negozi finitissima abitabilità immediata. Visite 15-17. Telef. 22-145, 683-765. 8113

ABBIAMO alloggio bloccato 3 camere cucina bagno terrno nafta, piano primo, via della Rocca 6, ore 15-16. 8112

ABBIAMO da vendere garage e negozi liberi o occupati, buon reddito, via Vittorio. Ottima zona. Trattasi direttamente. Telefonare 51-327. 8280

ABBIAMO occasionissima, alloggio primo piano, nove camere, doppi servizi, adatto anche pensione, uffici, vendesi. Via della Rocca 6; ore 15-17. 6063

ABBIAMO, occasionissima, alloggio primo piano, 8 camere doppi servizi, adatto anche pensione, uffici, vendesi. Via della Rocca 6 ore 15-17. 8112

ABBIAMO, vecchi, 1-2 camere 2.130.000, 3.200.000, mutuo compreso. Fratelli Sarpi 98. 05788

ABITABILI ottobre ventiquattro, largo Regione 178 (barriera Milano), bellissimi alloggi 1-3 camere, ingresso, cantinetta, terrazzi, negozi, autorimessa; mutuo ed facilitazioni pagamento; Domus, Garibaldi 22, Telefono 51-050. 5614

ABITABILI ottobre 1-2-3 camere servizi, mutuo, ingresso direttamente vende. Telefonare 772-232. 05089

ABITABILI subito ventiquattro corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino; mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 22. Telefono 51-050. 5614

ACQUISTO villa periferia Torino con parco giardino. Telef. 393-967. 4478

ADIACENZE Palazzo Esposizioni, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello ampio ingresso, ammezzati luminosi, garage, via Firenze 112. 5637

AFFARE! Case moderne, eleganti, alloggi piccoli, negozi, attici 4.600.000 mutuo, 16.000.000 ammortizzabile, contanti 33.000.000. Altra proposta 30 milioni, contanti 26.000.000, reddito poco. Amministrazioni Stabili, portici Barriera 4. 3708

AFFARE. Privato vende alloggio nuova costruzione 3 camere servizi, vialpo Lancia, via S. Paolo. Telefon. 781-681, ore. 752-351. 89947

ALLOGGETTI signorili, panoramici, quinti, 2-3 camere, tinello, cantinetta, giardino, bagni, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, visite mattino, Telefonare 51-400. 81838

ALLOGGI signorili vendesi camere 11 cucina cucinino termo nafta ascensore ottimo stato. Telefonare 393-967. 4478

NOTIZIE PER LE DONNE

La sfortuna di essere belle

La bellezza, per una donna, è una sventura? «France Dimanche» riepiloga i disgraziati destini delle donne che negli ultimi anni hanno fatto parlare, per la loro bellezza, il mondo. Lupe Velez, di cui si diceva fosse la più allegra stella di Hollywood, si è uccisa. Misteriosa la fine, a 26 anni, di Jean Harlow che non riuscì a conquistare l'unico uomo amato. Anche Gloria Swanson, malgrado cinque matrimoni, non ha potuto sposare l'uomo del cuore: Erich Maria Remarque. E chi ricorda ancora Magda Fontanges, la bella amica di Mussolini? Espulsa dall'Italia, è ora dimenticata, sola e in miseria. La stessa sorte è toccata a Mireille Balin, la vamp del 1937, protagonista di «Pépé-le-Moko» e di altri 45 film. Dopo avere posseduto la più lussuosa villa di Cannes, la «Catari», vive ora nella capanna di un cugino che l'ha salvata dal ricovero.

E Greta Garbo? Adorata da milioni di uomini, amata da nessuno, appassisce in una volontaria clausura, sola. E anche Ingrid Bergman, dopo due matrimoni falliti, si ritrova a 40 anni senza una vera casa, errante per il mondo col peso di tre figli da mantenere. Ava Gardner non è più felice di lei: abbandonata da Domingin, che le ha preferito una donna meno bella, non riesce più a trovare pace né a dare amore.

L'elenco continua: Linda Christian, la più invidiata tra le donne quando sposò Tyrone Power, è ora oggetto di scherno in tutta l'America, dopo la feroce beffa che le ha giocato l'ultimo amante. Penosa la sorte di Susan Hayward, che ha più volte tentato il suicidio, e di Judy Garland: costretta a terribili privazioni per non ingrassare, ha avuto la salute rovinata e la mente sconvolta fino a tagliarsi la carotide. Vita per miracolo, a 32 anni se dimostra 50. A Maria Montez è andata ancora peggio: è morta facendo un bagno troppo caldo, per dimagrire. Gene Tierney è finita in manicomio, per la delusione che le ha procurato l'abbandono di Ali Khan.

Nessuno no Lana Turner ha motivo di rallegrarsi, dopo la recente tragedia famigliare. E Soraya? E Brigitte Bardot, che a vent'anni ha già un divorzio al passivo e confessa di cercare disperatamente qualcuno che l'ami? E Martine Carol che disse ai giornalisti: «Ho cercato per anni d'ingannare me stessa, ma ora so che sono infelice»?

Ha ammesso Marlene Dietrich, in una famosa conferenza stampa: «La bellezza è un peso difficile da portare. Credetemi: non è una vita felice quella delle donne belle». Come alleggerire questo pesante fardello? Come essere felici, anche quando si ha la sfortuna di essere belle? Risponde Marlene: «Dimenticarsene». E parlate su altri argomenti, meno labili: la bontà, per esempio, e il coraggio».

ABITO BIANCO

L'un ornato, per una sposa, un famoso sarto di Berlino: Ostergaard. Il fronte, pare ispirato ai casti veli orientali e a quelli di una monaca. Tutto cambia, quando la sposa si volta. Il simbolismo di questo abito è evidente: significa l'amore sacro e l'amore profano.

l. b.

Mentre il mondo è scosso dal ritorno comunista al terrore staliniano

L'ultimo disperato appello della moglie di Maleter a Bulganin

"Restituite mio marito ai suoi figli. Pal non è un traditore, né un ambizioso. E' un soldato come voi, signor Maresciallo; è un idealista che tutto ha sacrificato per difendere il suo popolo e la libertà del suo Paese" - Aspetti ignorati della tragedia dell'Ungheria rievocati nella lunga angosciosa lettera di colei che fu al fianco dell'eroe magiaro anche dopo che le fu imposto il divorzio

New York, giugno.

Pal Maleter, figlio dell'anno morto la signora Maria Tasso Maleter, moglie dell'eroica generale ungherese Pal Maleter che fu il capo militare della rivolta magiara dell'ottobre 1956 ed è stata giustiziata a Budapest, venne da Washington, dove si era rifugiata con i suoi tre figli, a New York per chiedere l'intervento del Segretario delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjold, in favore di suo marito incarcerato. In quell'occasione essa inviò al maresciallo Bulganin, allora primo ministro dell'U.R.S.S., un telegramma e poi la lettera che qui sotto riportiamo, poichè riteniamo che un ufficiale, un soldato avrebbe avuto forse più comprensione per la sorte di un altro soldato. In questa lettera è riassunta indirettamente la storia di Pal Maleter.

Signor Maresciallo,

Il generale Maleter e io siamo originari della stessa città di Kosice, in Slovacchia. Le nostre famiglie furono sempre amiche; noi due abbiamo giocato insieme quando eravamo ancora ragazzi incuranti di tutto quello che accadeva intorno a noi. E allora molte cose avvenivano! Noi vivevamo in una di quelle regioni maledette costituite da quelle zone di frontiera dell'Europa Centrale, le quali non hanno mai pace fra i loro potenti vicini e le continue lotte intestine degli stati confinanti. Le guerriglie, il brigantaggio, l'abuso di poteri dei piccoli funzionari, lo sciovinismo degli stati e l'incomprensione religiosa degli altri erano il nostro premio, con la miseria che mai ci abbandona. A completamento di tutto ciò, eravamo oggi austriaci, domani cechi, poi ungheresi, poi ancora slovacchi e nuovamente ungheresi; quindi nazisti e ancora una volta cechi. Eccoci ora nel novero dei paesi comunisti.

I miei genitori appartenevano alla buona borghesia e mio padre dirigeva un importante gruppo di alberghi a Eperyes (oggi Presov) e aveva cura di farmi avere la migliore educazione possibile a quei tempi così turbinosi. Ero ancora molto giovane quando la mia famiglia dovette affrontare la catastrofe: la nostra casa fu confiscata e tutti gli ungheresi espulsi dalla zona di frontiera. Mio padre morì di dolore e io mi trovai sperduta fra la folla dei rifugiati nei centri di raccolta di Debrecen. La guerra, fortunatamente, era quasi finita; ma Budapest era occupata dai russi, e per noi non era ancora la pace.

Fu allora che un amico mi consigliò di rivolgermi al mio compagno d'infanzia Pal Maleter che, essendo, a suo dire, qualcuno fra i militari, avrebbe potuto procurarmi un posto in un qualsiasi ufficio. Così ritrovai il ragazzo che avevo conosciuto con i pantaloni corti in un uomo robusto, alto, con grossi baffi e le spalline di capitano.

Pal era figlio di un professore universitario che avrebbe voluto per lui la laurea e la carriera di medico. Pal cominciò i suoi studi di medicina a Praga, ma sopravvenne la guerra e fu mobilitato. Non volendo servire nell'esercito ceco, espatriò e raggiunse sua sorella a Budapest. Ammesso all'Accademia militare Ludovica, ne uscì col grado di sottotenente e, dopo la entrata in guerra dell'Ungheria, venne inviato sul fronte russo. Ferito e fatto prigioniero, fu rinchiuso in un campo di concentramento, dove i commissari comunisti tentavano di persuadere i prigionieri affinchè, nel loro interesse e in quello dell'Ungheria, attivamente partecipassero alla guerra del mondo libero contro i nazisti. La Russia era allora alleata delle grandi democrazie, mentre l'Ungheria era vittima di una vera e propria occupazione hitleriana. Come tanti altri, Maleter si lasciò convincere, firmò il suo arruolamento come volontario e ben presto, assegnato a una unità partigiana, partecipò alla lotta del suo Paese contro l'invasore nazista. Dal Carpazio arrivò a Budapest, dove preso parte alla costituzione della prima unità ungherese libera. E così si trovò a Debrecen, allora capitale provvisoria dell'Ungheria.

Il nostro incontro fu più che caloroso; mi invitò a pranzo il giorno stesso e mi fece ottenere un impiego presso gli uffici militari e l'alloggio in una fattoria. Avevo 19 anni, e finalmente non vedevo più la miseria attorno a me nè i tristi sguardi dei bambini affamati. E, inoltre, mi ero innamorata di Pal.

Pal Maleter era sempre stato animato da un grande idealismo: era profondamente rattristato per la sorte del nostro popolo e non so che avrebbe fatto per porvi rimedio. Ma si rifiutava energicamente di «fare della politica». Quando gli chiesero d'iscriversi al partito comunista, rispose che un soldato doveva compiere il suo dovere senza lasciarsi accecare dalla faziosità.

Il nostro fidanzamento avvenne qualche settimana dopo il nostro incontro. Pal, che aveva 21 anni, dovette recarsi a Budapest per ragioni di servizio, e lo partii per Chiuli per rivedere mia madre. Di là partimmo poi insieme per Szeged per prepararvi le nozze. Sposatici, andammo a vivere a Budapest; lo stipendio di mio marito era modesto, ma la economia di mia madre ci aiutarono generosamente, soprattutto quando, grazie al Ministero della Difesa, potemmo ottenere un piccolo appartamento che occorse ammobiliare.

Poco tempo dopo, mio marito, già tenente colonnello, fu mandato a comandare un reggimento di frontiera dove si trovò perfettamente a suo agio in mezzo ai suoi uomini, vivendo, come aveva sempre sognato, lontano dagli intrighi della capitale. Nel 1946 nacque il nostro primo figlio Pal, l'anno seguente venne alla luce Maria e nel 1948 Giuditta. Nonostante le privazioni, consueti, del resto, a tutti gli ungheresi, eravamo molto felici.

Tuttavia, nel 1947, sopravvenne una nuvola nel limpido cielo della nostra felicità: fu quando Pal si decise a iscriversi al partito comunista e lo fece di sua spontanea volontà. Per giustificarsi con me mi disse: «Sono un idealista; voglio la felicità del mio popolo e credo fermamente che il partito comunista sia il solo che possa dare al mio paese la pace sociale e ridargli il suo posto nella comunità internazionale». Io amavo mio marito e accettai la sua decisione. Non mi sono mai immischiata di politica e non ho mai tentato di influire sulle opinioni di mio marito.

Ma ecco arrivare degli avvenimenti che sconvolsero la vita della nostra patria e anche la nostra familiare. Nel 1950 Rakosi salì al potere col suo governo; il cardinale Mindszenty veniva imprigionato; Pfi processato e condannato; la borghesia espulsa da Budapest; i magazzini vuoti e i viveri introvabili, mentre trionfava il mercato nero. La polizia seminava intorno a sè il terrore e la morte. Per noi, lo stipendio di mio marito non era più sufficiente a farci vivere e mia madre, avendo perduto gli ultimi suoi risparmi, non poteva più aiutarci; anche l'alimentazione dei nostri bambini diventava un problema quasi insolubile. Cercai lavoro e lo trovai in un laboratorio fotografico con una paga relativamente buona, ma ugualmente irrisoria per la circostanze. A contatto col mondo, potei constatare che gli operai erano malpagati, le spie pullulavano dappertutto; nessuno osava più parlare, ridere e cantare.

Mio marito, come tanti altri, viveva in un timore continuo: paura dei vicini, dei partigiani, dello sconosciuto che viene a sedersi accanto al nostro tavolo al caffè; paura, talvolta, di vostra madre o dei vostri figli. Il pericolo era dovunque, anche se gli amici vi avvertivano ogni volta che la vostra vita o la vostra carriera erano minacciate.

«Pal era allora colonnello e occupava un posto importante nella gerarchia sociale. Continuamente lo ricevevo la visita di agenti segreti che mi ponevano domande fra le più imbarazzanti e indiscrete. Non potevamo spostarci senza l'autorizzazione ministeriale; la nostra radio era sorvegliata, e il ministro ci aveva fatto sapere che non era consigliabile che lo andassi a Messa con i miei figlioli. Vivevamo dunque in una prigione, una prigione il vetro dove il minimo gesto, la minima parola venivano spiati interpretati e riferiti. Tra Pal e me le discussioni erano ormai frequenti a causa del suo atteggiamento comunista.

Nel 1956 giunse un ordine imperativo: tutte le mogli degli ufficiali superiori dovevano iscriversi al partito comunista. Oltre il 60 per cento rifiutò di obbedire; io esitai per molto tempo; non mi lasciavo convincere neppure dalle buone ragioni di mio marito. Qualche tempo dopo un colonnello dell'Avro mi convocò alla direzione della polizia segreta e mi disse che, essendo moglie di un colonnello, dovevo dare l'esempio. Se non avessi immediatamente firmato la mia adesione al partito comunista avrei dovuto divorziare entro vinQuattro ore.

Sconvolta e affranta, rincasai. Dovevo perdere la mia felicità e mio marito, compromettere l'avvenire dei miei figli, rischiare di finire in un campo di concentramento o in una prigione? Soprattutto per i miei bambini, mi decisi ad accettare e l'indomani mi avviai all'ufficio del colonnello. Ma subito mi resi conto che ero seguita, e compresi tutto l'orrore della mia scelta. Avrei ancora dovuto vivere nella paura, senza peraltro essere in pace con la mia coscienza. Preferivo morire di fame, e non andai a iscrivermi al partito.

Come mi aspettavo, qualche settimana dopo, ricevetti un avviso legale che mi annunciava l'avvenuto divorzio. E non rividi più Pal Maleter. Egli mi corrispondeva gli alimenti per la due bambine poichè nostro figlio era rimasto con lui in quanto il giudice aveva sentenziato che una madre non comunista era indegna di educare un ragazzo. Questi venne, tuttavia, qualche mese dopo, a trovarmi e mio marito non mandò mai a riprenderselo; il che mi fece capire che egli, nel fondo del suo animo, mi dava ragione. La mia vita continuò incerta e difficile; non mi avevano cacciata dal laboratorio fotografico dove lavoravo, ma ero alla mercè del minimo errore. La municipalità alloggiò sedici persone nel nostro appartamento, e io dovetti trovare un'altra abitazione.

Una mattina dell'ottobre 1956, mentre ero a lavorare nella camera oscura, sentii clamori provenire dalla strada. Corremmo tutti alle finestre: gruppi di studenti, issando una bandiera nazionale, gridavano "Viva la libertà!" Credemmo di sognare. Le manifestazioni si ripetevano tutto il giorno e tutta la notte. Poi ci furono i primi colpi d'arma da fuoco, e una indimenticabile febbre accese tutta la città. Il resto è noto.

Un giorno, rincasando, un vicino mi disse: "Un giovane generale è alla testa delle truppe della Resistenza. Si trova nel palazzo di Buda. Mi sembra che..". Immediatamente seppi chi era quel giovane generale. Sapevo che, nell'ora decisiva, mio marito non avrebbe tradito il suo popolo. Mi sentii felice, fiera, ma ebbi paura per lui, anche se ero sicurissima della sua riuscita...

Ora tutta Budapest pronunciava con fierezza il nome di Pal Maleter. Un mattino egli mi inviò qualcuno a dirmi di non cessare in pensiero per lui e che se tutto fosse andato bene ci saremmo presto ricongiunti. Ma la sera del 3 novembre sentii la radio lanciare ripetutamente queste appelle che mi faceva impazzire: «Pal Maleter, rispondete! Perchè non rispondete? Rientrate al quartier generale!".

Il generale Maleter non ritornò mai al quartier generale, e mai rispose. Era "sparito". Quella sera stessa i carri armati sovietici incominciarono a sparare nelle strade di Budapest. Con qualche coperta e un po' di cibo, scesi nel sotterraneo della casa con i bambini. Vi restammo cinque giorni, fra il tuonare assordante dei cannoni, e quello delle esplosioni, mentre la radio americana di Europa Libera ripetuva senza sosta: «Resistete, ungheresi! Veniamo in vostro aiuto...».

Il sesto giorno potemmo abbandonare il nostro rifugio. Temevo di essere arrestata da un momento all'altro e non osavo pensare a mio marito. Riuscii a trovare posto, per i miei bambini e per me, su un camion diretto alla frontiera e dopo due giorni di viaggio, arrivai in Austria con Pal e Maria; Giuditta ci raggiunse con alcuni amici. Dapprima dimorammo a Graz, presso parenti, e poi a Vienna. Da qui potemmo poi partire per il Canada come emigranti.

La nostra avventura era terminata. Ma ora si trattava di salvare mio marito.

Perchè questa lettera, signor Maresciallo? Perchè chiedere la grazia per Maleter, una grazia che, d'altronde, non sarebbe che un atto di giustizia? Perchè voglio che i miei bambini non siano degli orfani dopo tutto quel che essi hanno sofferto. Non voglio che essi possano un giorno domandare alla loro madre: «Mamma, perchè non hai fatto tutto ciò che era necessario per salvare il babbo?».

Pal Maleter non è un traditore, nè un ambizioso, signor Maresciallo. E' un uomo che ha tutto sacrificato per il suo popolo. Maleter è un socialista come voi, signor Maresciallo. Egli ha agito come voi avreste agito, se il vostro popolo fosse stato minacciato. Ve ne supplico: restituite questo padre ai suoi figli.

Maria Pauaz Maleter

La moglie e due dei tre figli del generale Maleter mentre, in una chiesa cattolica di Washington, pregano per la salvezza del loro congiunto. La fotografia è stata scattata in occasione della prima Comunione della bambina

Con manifestazioni d'arte e folklore

Due giornate italiane all'«Expo» di Bruxelles

La Scala presenterà due spettacoli e il carosello dei carabinieri si esibirà all'ippodromo di Boisfort Successi del cinema italiano al festival del film

Bruxelles, mercoledì sera.

Come era stato da tempo deciso, domani e venerdì avranno luogo all'Esposizione universale di Bruxelles le due giornate italiane. Una serie di manifestazioni di carattere artistico e di carattere folcloristico si svolgerà per l'occasione sia all'interno stesso dell'Esposizione sia in centri e piazze della città.

In particolare sono previsti i seguenti spettacoli: due opere presentate dalla Scala di Milano; e precisamente «Il matrimonio segreto» di Cimarosa e «La Tosca» di Puccini. L'orchestra della Scala rimarrà poi a Bruxelles alcuni giorni, esattamente fino al 23, per una serie di concerti sinfonici. Nonostante i prezzi alquanto elevati, i biglietti per tutti gli spettacoli della Scala sono già d'ora esauriti.

Il grande carosello dei carabinieri che per la prima volta sarà presentato all'estero all'ippodromo di Boisfort sarà accompagnato da una sfilata di automobili italiane fuori serie, presentate da ragazze in costumi regionali. «La partita di scacchi» di Marcattica, con personaggi viventi, sarà presentata due volte: una all'interno dell'Esposizione nel settore della Belgique Joyeuse e una nella celebre Grand Place di Bruxelles.

Queste due giornate italiane rappresenteranno il culmine della nostra partecipazione alla Esposizione; ma si può dire che già da qualche tempo la grande manifestazione di Bruxelles respirava una certa aria italiana. Non ci si riferisce soltanto al grande numero di visitatori del padiglione italiano ma anche ad altri spettacoli già presentati come il trionfo della Arlecchino servitore di due padroni», presentato dal Piccolo Teatro di Milano o la «Ninfa fedele» di Vivaldi presentato in prima mondiale.

Vi è stato poi il Festival mondiale del cinema che ha visto l'Italia assicurarsi ben cinque premi. All'Italia sono stati assegnati due premi: uno per il miglior soggetto assegnato a Fellini, Flaiano e Pinelli per il film «Fortunella» e l'altro per la migliore fotografia, assegnato a Piero Ludovico Pavoni per il film «La muraglia cinese». Inoltre, l'Italia ha ottenuto il premio per il miglior giornale cinematografico di attualità assegnato al n. 1664 dell'Incom.

Ma, a parte i premi ufficiali, la partecipazione italiana ne ha riportati altri due particolarmente significativi, entrambi assegnati alla «Muraglia cinese» di Lizzani: si tratta della «Palma d'oro» del Prix Femina Belge du Cinema con la dedica a «un'opera di valore suscettibile di elevare il livello intellettuale e morale delle masse e di essere utile ai ravvicinamento dei popoli», e il premio della giuria degli spettatori, simbolo del maggior successo di pubblico.

Trujillo bocciato a scuola si consola con Zsa Zsa Gabor

L'attrice offrirà al giovane generale un "party" a bordo di un panfilo - Nessun incontro con Kim Novak anche se si parla di un suo matrimonio con il figlio del presidente dominicano

Los Angeles, mercoledì sera.

Il tenente generale Rafael Trujillo «junior» è arrivato ieri pomeriggio a Los Angeles dove si tratterrà due settimane prima di rientrare in patria a bordo del suo lussuoso panfilo che lo attende già nel porto della città. Il ventinovenne figlio del presidente della repubblica di San Domingo ha dichiarato che per il momento non ha in programma di incontrarsi con l'attrice Kim Novak dalla quale ebbe un affettuoso commiato circa un mese fa, alla sua partenza da Los Angeles per fare ritorno alla Scuola militare di Fort Leavenworth, nel Kansas. Kim si trova attualmente per impegni di lavoro nella parte orientale degli Stati Uniti.

Il giovane generale vedrà invece un'altra diva dello schermo, Zsa Zsa Gabor. Questa ha già dichiarato che è sua intenzione offrire un cinematografico «party» in onore di Trujillo a bordo del panfilo del festeggiato.

La frequenza alla Scuola di Fort Leavenworth non ha fruttato al generale lo sperato diploma di perfezionamento nella strategia militare, ma soltanto un certificato di presenza ai corsi. Nonostante ciò egli ha ottenuto una promozione nel proprio Paese dove è stato nominato Capo di Stato Maggiore dell'esercito, marina e aviazione. Diverse delle settimane di assenza dalla scuola Trujillo le ha trascorse a Hollywood provocando l'interessamento dei giornali sulla sua persona con i costosi regali di gioielli e automobili fatti alla Novak e alla Gabor. Di tali spese del generale si interessò anche il Congresso degli Stati Uniti quando venne in discussione la concessione di aiuti finanziari a San Domingo. A quanto risulta Trujillo avrebbe intenzione di diseredare dalla moglie, la cui ha avuto sei figli, per sposare la Novak.

A Kansas City, dove era giunto nel mese di luglio dell'anno scorso accompagnato da un fitto gruppo di persone fra cui poliziotti privati, cuochi e servitori, Trujillo si era istallato al nono piano del lussuoso «Ambassador Hotel» Il direttore dell'albergo, Myer Shapiro, ha definito i suoi ospiti «gente di classe distinta». «Per i loro letti — ha detto — hanno voluto lenzuola di seta e per i loro apprezzamenti mobilio scelto. Ho provveduto a soddisfare questi loro desideri e altri ancora, come quelli di avere speciali materassi».

Il nuovo parroco di Zubiena verrà scelto con votazione

Biella, mercoledì sera.

A Zubiena, piccolo paese sul versante biellese della Serra, si è tornati in piena vigilia elettorale anche se non vi sono consigli. Fra quattro giorni, i 581 capi-famiglia residenti nel territorio della parrocchia di San Nicolao si recheranno alle urne per eleggere il nuovo parroco che succederà a Don Riccardo Alberto, morto a 74 anni il 10 febbraio scorso. Il privilegio di nominare il parroco venne concesso agli abitanti di Zubiena molti secoli or sono ed è stato esercitato ininterrottamente fino ai giorni nostri. Il Vescovo di Biella, monsignor Rossi, ha proposto, secondo la antica usanza, una terna di nomi: Don Francesco Cappa, Don Luciano Monti e Don Giuseppe Crovallo, tre giovani sacerdoti che la popolazione già conosce.

Domenica prossima, a partire dalle 7 e fino alle 17, gli elettori si recheranno a votare presso la sede del Municipio. Le elezioni sono indette dal sindaco, signor Francesco Dalmastro, che ha già inviato ai capi-famiglia un invito che rappresenta il certificato elettorale. Hanno diritto al voto anche le donne e i minorenni che risultino capi-famiglia. La votazione sarà valida se avranno votato almeno i due terzi degli elettori; in caso contrario potrà essere ripetuta tre volte nei termini fissati dalla Curia di Biella e se infine nessuno dovesse risultare eletto, il diritto di nomina del parroco passerebbe al Vescovo.

Dimissionari da questa notte all'una il Sindaco e la Giunta Comunale di Pinerolo

L'improvvisa decisione dopo un'agitata seduta del Consiglio durante la quale era stata posta la questione di fiducia su una complessa e delicata vertenza cittadina

Pinerolo, mercoledì sera.

(m. c. g.) Dalle ore 0,45 di questa notte il sindaco di Pinerolo, avv. Giacomo Francesco Bono, e la Giunta comunale sono dimissionari. Le dimissioni sono conseguenza della negata approvazione in Consiglio alla richiesta autorizzazione a promuovere giudizio contro l'Impresa Garzena, per l'annullamento dei contratti di vendita di due strisce di terreno alle sulle piazze Cavour e Facta, al centro di Pinerolo. Richiesta il sindaco e la Giunta avevano posto la questione di fiducia.

La complessa e delicata vertenza, il cui si è recentemente interessato in sede giurisdizionale il Consiglio di Stato, investe la sistemazione edilizia del centro cittadino e la redazione in corpo del nuovo piano regolatore. La vicenda ebbe inizio nel 1955, allorquando l'impresa cittadina acquistò e demolì una casa sull'angolo di piazza Cavour con piazza Facta, nota con il nome di «casa del gallo», per costruirvi la succursale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.

Il progettista dell'arigendo palazzo, ing. Post, di fronte all'opposizione dei frontisti che ritenevano la costruzione non proporzionata al retrostante cortile, chiese di avanzarne la fronte di circa sette metri sulle due piazze, sistemando a portici la parte sopravvanzante. Il progetto, tenacemente sostenuto dalla minoranza socialcomunista, ha dato luogo a numerose e burrascose sedute nel passato Consiglio comunale, il quale, prima di sciogliersi, votò un ordine del giorno in cui si dava mandato all'ex-sindaco di predisporre gli atti per la demanializzazione del terreno e la concessione del permesso di costruzione.

Il sindaco di allora, avvocato Asinelli, nell'intervallo tra lo scioglimento del vecchio Consiglio comunale e l'insediamento del nuovo, assumeva, per dichiarati motivi d'urgenza, i poteri consiliari provvedendo alla definizione del terreno ed alla sua vendita all'impresa Garzena, cui l'assessore ai Lavori Pubblici sindacava contemporaneamente il permesso di costruzione. Appena iniziati, i lavori vecchiero però sospesi, avendo il nuovo Consiglio comunale sconfessato l'operato del sindaco Asinelli e negato in conseguenza la ratifica ai suoi atti, che venivano così a decadere. Contro tale decisione l'impresa ricorse al Consiglio di Stato il quale però dichiarò legittimo l'operato dei consiglieri.

Quando ormai pareva tutto risolto ed il Comune si apprestava a richiedere l'annullamento dell'atto di vendita per ricuperare il terreno, è maturata all'improvviso una interpellanza che indicando un nuovo rapporto di forze nel Consiglio comunale avrebbe costretto l'amministrazione a sconfessare tutto il suo recente operato; e ciò anche perchè non tutti i sedici consiglieri hanno potuto votare sulla questione per incompatibilità. Di qui la richiesta di fiducia posta questa notte dal sindaco e dalla Giunta e le conseguenti dimissioni allorquando il Consiglio comunale non ha accolto le proposte presentate dal sindaco stesso.

SESTRIERE

(m. 2035)

stagione estiva 1958

Sono aperti: il **Grande Albergo** «**Principi di Piemonte**» (Telegrammi Principhotel - Telefono 70-13), l'Albergo «**La Torre**» (Telegr. Torrehotel - Telef. 70-41). **Dal 5 luglio.**

Il Colle del Sestriere, a soli 92 km. da Torino, a 22 km. dalla stazione di Ulzio (linea ferroviaria Parigi-Roma), offre anche d'estate una residenza magnifica. L'aria pura e il sole dell'alta montagna in un panorama alpino meraviglioso. Una ospitalità alberghiera da grande città.

IL GOLF: (18 buche - 6200 m. di lunghezza), il più completo e meglio attrezzato campo oltre i 2000 metri. Notevoli miglioramenti del fondo, nuovi dispositivi.

Maestri di golf: Ovilio Bolognesi e dal 1° al 25 agosto il Maestro inglese Bill Shankland del «Potter Bar Golf Club».

Calendario del Golf: 10-20-21 luglio: Coppa d'Oro del Sestriere; 20 luglio: Coppa Funivie del Sestriere; 26-27-28 luglio: Campionato Nazionale Juniores; 26-27-28 luglio: Campionato Nazionale Assistenti; 3 agosto: Coppa Ente Provinciale Turismo di Torino; 10 agosto: Targa del Sestriere; 14-15-16 agosto: Coppa del Presidente; 17-18 agosto: Coppa Circolo Golf Torino; 24 agosto: Coppa Martini & Rossi.

Campi di tennis e bocce - Tiro al piattello: gare settimanali e grande gara in agosto con premi.

Funzionano la funivie e la seggiovia.
Cinema e Tea Room.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: E. A. ESERCIZI DEL SESTRIERE - TORINO - via Bruno Buozzi, 10 - Telegrammi Turisex - Telefono 53-953, o direttamente presso gli Alberghi di Sestriere

estate al Sestriere!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

PRIVATO vende nuova alloggio padronale mq. 164 con salone, cam. accessorie, Vanzetti Tel. 70-41 ore past. 87583

PRIVATO vende villa in Cavoretto, via ai Romani. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 87583

PRIVATO pens. Castiglione Canavese vicinanze Torino in posizione veramente romantica vende anche a piccoli lotti proprietà con giardino e laghetto panoramico complessivi mq. 3000. Facilissima sistemazione. Scrivere cas. 1098, SPI, Torino.

RAPALLO affitta 4 vani servizi vicinissimo mare 3.500.000. Telefonare 51-801.

RIVIERA dei Fiori vendesi, pronta costruzione, terreni fabbricabili 1000-5000 mq. sicilissimi via Aurelia. Telefonare 870-456. 87834

TERRENI costruzioni, mq. 850-740 netti, liberi da ogni vincolo assolutamente comodi vendo anche a piccoli lotti a pagamento. Telefonare 47-337. Amministrazione. 8708

TERRENI fabbricabili zona commerciale, semicentrale, 150.000-300.000 per camera, costruibili da 100-400 camere e più alimenti, pagamento metà camere, eventualmente lunga dilazione. Amministrazione stabili, Portici Barbaroux 4, Telefono 47-397. 8708

TERRENO corso Regina Margherita 17 angolo Ristoro vendesi a lotti, progetto approvato. 87330

TERRENO industriale approvato piano perequatore vendesi zona Francia. Telefonare 796-183. 87502

TERRENO Madonna Campagna (ex fronti progetto approvato 330 camere vendesi. Telefonare 81-065. 88080

TERRENO, progetto approvato, zona Francia, 30, 35 camere, tutti servizi, vendesi. Telefonare 83-836. 7001

TERRENO qualunque industria entro zona 2000-3000 metri, 6000 metro. Tel. 61-113.

TERRENO Regina Margherita residenziale vendo mq. 1400. Telef. 276-353.

TERRENO zona Cittù Giardini mq. 600 adatto costruzione villetta oppure casa tre piani. Mili prezzo. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 88183

ULTIMI alloggi 3-4 camere servizi signorili vendonsi Unione Sovietica 14.

URGENZA terreno zona San Paolo, Campagna, fronte metri 18, profondità mt. 35. Scrivere cassetta 99 2, Sipra, Torino.

VENDESI alloggio 2 camere cucina e servizi, via Avigliana 30. Telefonare 690-871. 90114

VENDESI alloggio 3 camere tutti servizi via Monferrato 113. Telefonare 60-847.

VENDESI alloggio vuoto lasse 4 camere cucina servizi ottimo stabile. Telefonare 776-362. 81415

VENDESI alloggio assolutamente libero tre camere servizi locali ampi bella posizione, zona Francia. Telefonare 264-223.

VENDESI alloggio nuovissimo lussuoso palazzina, corso Duchessa. Telef. 374-748.

VENDESI alloggio signorile con soggiorno 30 mq. alloggio autonomo. Gruliero 61, telef. 380-616, 360-736. 87880

VENDESI casa centro paese km. 36 da Torino, grande cascinale padronale, terni, 6 camere buone, cantine, garage, cortile mq. 300 (L. 1.600.000, Telefonare 862-596.

VENDESI camera cucina libera subito 800.000. Telefonare 294-937. 82248

VENDESI in Alba bassissima imbarcabile centralissimo 7000 mq. circa. Trattasi direttamente. Scrivere 3115, SPI, Torino. 88066

VENDESI terreno industriale 1000 mq. pianeggiante corso Giulio, Trofarello. 865-165.

VENDESI terreno adatto piccola, grande industria zona posizione. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. 87912

VENDESI terreno zona Alpignano mq. Fiorenzano mq. 8000 adatto villette, oppure magazzini, deposito ecc. Accetasi permuta alloggi. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino. 89191

VENDO alloggio 4 camere cucina divisibile anche adatto ufficio, Carbone, via Massena 24, Visibile ore 11-13. 90214

VENDO, piano rialzato, camere: 3 Umbria cortile mq. 80 manifestazione, Parella, Telef. privati 778 676. 87646

VENDO proprietà 4 km. Asti abitabile 6 giornate prunebeco. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. 8587

VENDO terreno 300-1500 mq. adatto commerciale, Pulchera. Telef. 778-838. 82248

VENDO villetta composta piano terreno locale unico 183 più base, fabbricato, scantin. Primo piano alloggio signorile sei vani, terrazzo, Telefonare 793-819.

VENDO villa Valsalice presso fermata tram 15, stanza costruzione, camere 10 giardino circolo mq. 800, accetto parte pagamento alloggio, pagabile. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 8733

VERDO 2 camere libere 2 abbocate 2° piano 1.500.000. Telef. 830-585. 90272

VENDONSI alloggi: 2 camere e cucina via Principe 7. Telefonare 276-357. 87531

VENDONSI alloggetti signorili largo Toscana, facilitazioni pagamento. Tel. 385-845.

VENDONSI alloggi 1-2-3 immobili servizi prendi settembre, via Stellino 73. Visite 16-18. Telef. 53 024.

VENDONSI terreni piccoli, grandi lotti, adatti commerciale, diverse zone. Telefonare 33-034. 81294

VENDONSI ultimi alloggi signorili, 3-4 camere servizi, via Juvara 61. Facilitazioni pagamento. Visita anche domenica pomeriggio. Telefonare 528-953. 8478

VENDONSI 2 camere libere servizi prezzo da acsta comoda, via Tunisi. Tel. 531-637.

VIA Borgaro mezzo 48 muri negozio grandissimi, reti vasti indicatissimi, quadrivio privato, trattabili 2.850.000. 81425

VIA Ivrea, vendo, ottima locale semiinterrato ampissimo, mq. 265. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-690. 8574

VICINANZE Porta Nuova vendesi ottimo grande locale adatto magazzino industria silenziosa fuori centro-città. Rivolgersi portineria via Testa 3. 88086

VICINANZE Porta Nuova vendesi alloggio nove vani divisibile. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. 87421

VILLA panoramica meravigliosa trana collina, servizio autobus, 12 locali tutte comodità più moderne, giardino boschetto terreno mq. 3000 vendesi 38 milioni trattabili. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. 89242

VILLA privato vende 34 km. Torino vista incantevole 8 camere a nuovo, giardino terreno 5 giornate 400 piante 300 cerasi frutteto separati grandissimo reddito rustici, corso Regina, richiesta 5.500.000. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. 87363

VILLA signorilissima personalizzata panoramica, comodo treno, 13 camere, tripli servizi, terrazzi, cucina autonoma, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, Telefonare 44-436.

VILLE molto signorili, personalizzate, camere 8-12 ottimi soggiorni, terreno mq. 3000, piante, libere, totale tranquillità settentrionale. Amministrazioni immobili, portici Barbaroux 4. 8708

VILLE piane, pressollinari e collinari, montagna, mezza montagna. Riviera Levante e Ponente vendonsi. Tratta Albina, Stati Uniti 1. Telef. 42-662. 6622

VILLETTA ottima signorile intero garage giardino vicino Torino vendesi. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. 86800

VILLETTE nuovo dante S. Mauro impresa costruisce, vendonsi lotti. Telef. 272-398.

VISITATE mezzi e htr. Cen. FAI, corso Lecce 20. 882

(Continua a pag. 6)

IL MIGLIORE SERVIZIO DI ASSISTENZA
ED I MIGLIORI APPARECCHI A GAS, LI POTRETE TROVARE PRESSO I NEGOZI DELLA:

PROPAGANDA GAS s.p.i.

in:

- Via S. TERESA ang. via S. TOMASO 24
- Via XX SETTEMBRE 45 (Palazzo Gas)
- Corso GIULIO CESARE 99
- Via PELLICE 4

PAGAMENTI RATEALI A SPECIALI CONDIZIONI

ALESMAR

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

Continuazione da pag. 5

RISITATE alfonsi Cent. FAI, via Di Nanni (Barriera). 7231
VISITATE alfonsi Cent. FAI, via Ilarione D'Ali. 7231
ZONA Crimea, ai cinque vendesi alloggio altissimo signorile 10 vani accessori terrazzo panoramico, garage. Trattasi permutare, eventuale conguaglio. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. M1355
2.000.000 contanti 9 camera cucina terrazzo, servizi, signorile centralissimo. Telefonare 760-689. 19741

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANI, fine settembre, locali 200 metri per laboratorio prodotti chimici zona S. Donato, corso Regina Margherita o adiacenze. Telef. 278-942. 17873
APPITERO ad acquistarsi con facilitazioni pagamento alloggio 9 camere zona Porta Susina, Cavoretto (no pensione) interessati, Telefonare 42-6-01. M1278
AMMINISTRERIDBRE stabile acquisterà immobile reddizione sull'utilità alloggio, scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. F7886
APPARTAMENTO signorile in piano primo ingresso autonomo alloggio 9 camere 4 stanze servizi ripostiglio cantina. Telefonare 687-482 ore ufficio. F7788
AFFITTASI via Di Nanni 132 alloggio due camere cucina bagno, libero subito. Telefonare 21-468. 81902
LOCALE mq. 100 in luogo filmati affittasi uso magazzino, minima spesa. Telefonare 283-836. 81997
LOCALE uso laboratorio alimentare, magazzino, stanze locali per alloggio, ufficio, mq. 110, affittasi Barriera Casale. Telefonare 40 936. F7806
LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi mq. Geometra Della Bella, Peschiera 35.
MERCATI Nuovi (garages) moderno stabile 3 camere servizi 20.000; due servizi terzo piano 18.000. Telef. 47-338.
NEGOZI angolari, centro San Paolo, ottimamente affittati, vendo lordo condizioni, sanabbuon. Re Umberto 69. Telefono 080-812. 19653
NEGOZI completamente nuovo angolo uso palazzo affittasi, attualmente cantore stampatori: 9 vetrine lordo: 800-000.
NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto affittasi. Telef. 538-819 ore ufficio.
NEGOZIO con ampio retro, libero subito, centro b. Paolo, rivolgersi Campus, via S. Paolo 34, telefono 51-841. F2292
NEGOZIO centrale mq. 100 più alloggio affittasi. Telefonare 833-870 ore pasti.
NEGOZIO mq. 10 adatto artigianato o simile affittasi, Vicenza 2. Tel. 681-682.

AFFITTASI subito libera persona sola, paraggi Statuto. Telefonare 896-309, pomeriggio. 82305
AFFITTASI splendido appartamento nuovo, corso Francia, 50.000 mensili. Telefonare 21-600. 80360
AFFITTASI Stadio Comunale camera e posto cucinino, ingresso bagno. Telefonare 271-818; 03964
AFFITTASI subito Crocetta alloggio due camere cucina piano terreno rialzato adatto anche ufficio. Telefonare 535-357.
AFFITTASI uso ufficio magazzino alloggio cantina piano terreno. Corso Lecce 31. Telefonare ufficio 887-492.
AFFITTASI vendesi angoli negozi con retro, zona Mercati Nuovi, Telefonare 673-770. 00080
AFFITTASI, vendesi richiamo Gran Madre mq. 240 circa adatto negozio-studio, laboratorio-uffici ecc. Telefonare 657-482 ore ufficio. F7788
AFFITTASI via Di Nanni 132 alloggi due camere cucina bagno, libero subito.
AFFITTASI via Magenta 33 sotto cantina mezzanino piano servizi sottostante, libero 1° luglio, Valle 15-17. M7179
AFFITTASI 32.000 mensili ditta signorile, paraggi Statuto, tre camere tinelli cucinino bagno ampio terrazzo. Telefonare 44-360. 7838
AFFITTASI 35.000 Rieti 26, locale 110 mq. libero Telefonare 553-795.
AFFITTIAMO 3 bella mansarda luce, gas, Vinchiglia. Telef. 228-933.
AFFITTO bellissimo 3 camere tinello cucinino servizio 17.500. Clemente 67, int. 21-504. F7835
ALLOGGETTI signorili piazza Statuti 2-3 camere servizi affittansi 17-32.000. Referenze, visitino. Telefonare 52 804.
ALLOGGETTO collinare 2 camere cucinetta vicinissime Torino, tram, tranquillissimo, affittasi vendo o modifico. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 80378
ALLOGGIO piccolo, largo Orbassano, 3 camere cucina bagno, 1° piano, terzo vendo, talvolta, affittasi 1° luglio; Telefonare 553-384. F7325
ALLOGGIO via Forlì 143 negozi di quartiere ristorazione adatti qualunque genere. Telef. 695 228. 3064
AFFITTASI 1° luglio, 3 alloggi 3 camere cucina, bagno, largo, arredate, piani 4° e 5°. Corso Peschiera, Telefono 683 238. 3064
AFFITTASI subito due grandi camere cucina, bagno, servizi. Corso Regina Margherita 320. Visibili 17-19.
AFFITTASI al lotto piano ottimamente ristrutturato, cucina, annessi. San Lorenzo 94. Telefonare 287-293. F7300
AFFITTASI alloggetto moderno arredamento completo tinello cucinino camera letto, bagno. Via Orvieto 143, Rebaudengo.
AFFITTASI alloggio 3-4 camere cucina servizi, corso Monte Lungo 7. Telefonare 21-468.
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi, terzo piano. Telefonare 776-382.
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi, Telefonare 21-060 ore pasti.
AFFITTASI bella casetta, paraggi piazza statuto, mq. 400, adatta unico laboratorio, deposito, ufficio indipendente. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi 16.000, Bianfiori, Telef. 312-753.
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi terzo piano ascensore. Telef. 776-382.
AFFITTASI alloggio tre camere e servizio parapet corso Lecce, Tel. 774-018.
AFFITTASI appio negozio con vetrine, corso Vittorio Emanuele 46 bis, Telefonare 43-695. 2734
AFFITTASI appartamento signorile alloggio mobiliato primo tinello cucinino completo, indipendente telefono con pasti 44-461. F7674
AFFITTASI bellissima camera vuota indipendente, doppia corrente, comodità. Telefonare 30-854. 19683
AFFITTASI camera, tinello, cucinino, luogo centrale, San Paolo, 14.000. Telefonare 555-222. 82192
AFFITTASI camera cucina 10.000 Vanchiglietta, Refettorio, Scrivere cassetta 9347 SPI, Torino. 03749
AFF.TASI camera cucina accessori 9000; altre più grande 30.000. Telefonare 53-795. F7859
AFFITTASI camera centrale indipendente uso ufficio. Telefonare 45-501. 80726
AFFITTASI camera Vanchiglietta 7000; altra S. Paolo 7000; altra Borgo Pò 7000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFITTASI corso Casale terreno piccolo. Locali, magazzino, comodo indipendente. Telefonare 500-668. 4441
AFFITTASI corso Agnelli 101, alloggio signorile due camere cucina servizi terzo mezzanino ascensore, Telefonare ore pasti 73-434. 82338
AFFITTASI corso Agnelli 84, alloggio signorile tre camere cucina servizi terzo mezzanino, Telefonare ore pasti 73-434.
AFFITTASI corso Belgio 97 alloggio due camere cucina terzo piano, libero subito.
AFFITTASI direttissima, zona Mirafiori, alloggetti ajutarci, camere, tinello, cucinino servizi, 15.000 mensili. Telefonare 766-671. M7078
AFFITTASI elegante appartamento arredamento 4 camere doppi servizi 2° piano, Telefonare 61-496. F7381
AFFITTASI grande ditta San Paolo 7000; altra centrale 4000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956
AFFITTASI in via Pesaro Reale 17 cortile mezzanino. Telefonare 694-508.
AFFITTASI locale libero 1° luglio adatto magazzino ufficio via Cavour 5 Porta Palazzo. Telef. 45-372. 82364
AFFITTASI locale per deposito ufficio deposito, Telefonare 21-060 ore pasti.
AFFITTASI locale grande, paraggi piazza statuto, mq. 400, adatto unico laboratorio, deposito, ufficio indipendente. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.
AFFITTASI magnifico appartamento signorile 3 camere servizi terzo piano ascensore, ampio parapet corso Lecce, Tel. 774-018.
AFFITTASI negozio con retro fronte corso adatto deposito magazzino artigiano industriale. Telefonare 676-467.
AFFITTASI negozio con ampio retro, via Belfiore 18. M7527
AFFITTASI magazzino mq. 120 luminoso, Via Trattenero 7, tel. 376-367. M7529
AFFITTASI reparto magazzino mq. 110, cortile sig. 600, via Donizetti 133. Telefonare 381-319. 03975
AFFITTASI per deposito, rappresentanza o industria silenziosa locale mq. 320 con termoventilazione e acqua idrica, corso Lecce 89. Telefono 74-506.
AFFITTASI soffitta abitabile B. Angeli, Cimarosa, Telef. pasti 527-316. F7563
AFFITTASI villeggiatura 2 camere servizi centrale, Telefonare 760-829. 8530

SOFFITTA grande acqua gas, Giolitti 46 Rivalgoni Festa, quinto piano. 8495
TRAPANI, Monginevro proprietario affitta lo alloggetto moderno, mobiliato composto: cucina, bagno. Telefono 538-713.
TRASFERENDOMI affitto mio appartamento piazza Statuto, particolarmente cercasi italiani, sole camere cucina doppi servizi, due ingressi, Levasio, Monginevro, pomeriggio. Abbasso, lorino centralissima. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.
UFFICI e negozi non ampi magazzini preferibili interni affittansi nuovo palazzo via Principe Tommaso 38, vicinissimo palazzo Fiat corso Marconi Telefonare Amministrazione 650-158. F7040
UFFICI, negozi centralissimi posizione commerciale affittansi. Via Galliari 15 ore ufficio.
UFFICIO magazzino, vasti locali piccolo divisibile, piano terreno e seminterrato, centrali, luminosi come signorile. Affittasi direttamente. Telef. 579-793
VIA Berthollet affittasi alloggi 3-4 camere gli servizi, esposizione, terzo centrale, Telefonare 21-468.
VIA Lanzo affittasi 2 camere tinello servizi 16.000. Telefonare 272-471. 82216
VIGNARALE piazza Bengasi, 2 camere cucina servizi 16.000. Telef. 661-747.
ZONA Stadio affittasi 2 camere tinello cucinino, servizi. Telefonare 272-471.
ZONA signorina tutti comforts affitta alloggi eleganti doppi servizi, garage. Telefonare 690-827, 206-431. 80326
1.50 coperti, 300 sicuri, due camere e ristorante. Telef. pomeriggio 890-961.
6000 piccola soffitta centrale tutti impianti, persona sola. Cantone, 8 Quintino 15. a1483
12.000, 17.000 cucina cantina, alloggi servizi via Borgaro, Telefonare 21-502.
16.000 Lingotto, v. Paolo, tre camere, terzo bagno, senza cantine. Telefonare 41-078. 81411
18.000 affitto 3 camere cucina terzo bagno, 1° settembre, Svizzera 79, Ferrero. 8414

ALBERGHI E STABILIMENTI CLIMATICHE L. 150 p. p.

ALBERGO Antica Carolina (Trento) metri 700, ottima cucina luglio 1300, agosto 1500. 8303
ALBERGO Corso Agnelli Rivarolo (Torino) m. 520, completo trattamento famiglia, estivo, L. 1300 tutto compreso. Telef. 77-83 80758
ALBISOLA Mare, Pensione e da Bepi e sul mare. Ristorante famiglie. Piemontese.
ANTEY Aosta (Valle Cervino), alt. 1020. Hotel Monte 3ª categoria tutti comforts aperto giugno-settembre. Albergo Beau Sejour 3ª categoria, comforts, mezza-pensione, Albergo Miky 3ª categoria estivo, trattamento familiare. Alberghi Pini 3ª categoria, trattamento familiare, intercalari.
BAMBINI mare e Villa Franca s. Bonifacio, montagna a Villa Celly o Perrone (campagna Aosta). Prezzi-ribassi. Telefono 730-106, Bonifacio (Caprasi). 8437
BELLARIA villa Bassi sul mare, cucina bolognese, giugno settembre 2100, luglio agosto 2500. 8282
BORMIO (Alta Valtellina, ai piedi dello Stelvio, m. 1300) Grand Hotel Bagni Nuovi e di Bormio e dipendenza Villa e Baita Alpina e cin annesso sole, di cure termali, aperti piscina. Giardino, pineta, fiori; comforts, garage. Pensioni modicche. Appartamenti in Hotel e stabilimento. Aperitif 23-6 - 20-9-58. Informazioni Ragni Bormio, telefoni 81-131/145. 8243
CERVIA (Adriatico) Villa Giulietta via Alberdani, moderna ristorante cucina famigliare, sanitas. 7388
BELLARIA, Rimini, dopoguerra Cristelli tranquillo, luglio 1200, Agosto 1400. Impellitteri. 8453
BOGNANCO (Domodossola) casa acqua S. Lorenzo. Malattie fegato, stomaco, intestino. Albergo Milano, tel. 84-13 e 84-30
BOSCO Albergo della Quiete, Monsignori Grotte di Pasco, nuovo ambientale, ingiardinato confortevole, trattamento familiare, pensioni modicche. Interpellateci.
BERSEZIO Hotel albergo del Lago, aperturo: 14 giugno, scelto servizio rigoroso, ristorino) 15 luglio. F7344
CHERASCA Resto pensione Maria Immacolata, signorile, famigliare, dominante incantevole, trattamento familiare 1300-1700. Scrivere Piccolo Assistenziale Cherasca, San Bernardino, Asti. 8118
EMBARCIANO Terme, Hotel Plaza, lato le camere con terrazzo lago, doccia, telefono, Telefoni 31-68, 32-76. 8343
FINALMARINA, Stella Maris, panorama mare, giugno settembre 1400 tutto compreso. M7274
FOLGARIA m. 1168, Serrada, Costa, San Sebastiano, Castemaur, Novaltari. Soggiorno incantevole, informazioni: Azienda Soggiorno, Folgaria. 8943
MARINA Romea (Ravenna). Hotel Coralba, nella pineta. Tutte camere con doccia, ristorante, terrazza, garage, parco. 8343
MILANESE Riccione, Villa Mauri. Luglio 1500, agosto 1600 tutto compreso.
MILANO Admiral. Hotel Pensione Adria, rag. Guarnaccia, modernissimo, confortevole, tranquillo. Vicinissimo al mare. Cucina curata. Giugno-settembre L. 1700-1900, luglio-agosto L. 1700-1900 tutti compresi.
RICCIONE, Hotel Adria, il più elegante, immerso nel verde della mia più tranquilla sul centro. 8317
RICCIONE Hotel Pensione Alfredina, vicinissima mare, camere con bagno, pensione moderatissimi. 7961
RIMINI, Hotel Venezia, ristrutturato completamente, luglio 1500 tutto compreso. Interpellateci. 8353
RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Undecentesima 1ª linea, 1º settembre luglio 1400. 8007
RIMINI Marebello, Villa Ariosto, via Rapallo 19, vicinissimo mare. Luglio 1400.
RIMINI, Pensione Tiberinum moderatissima; giugno settembre 1150. Telef. 81-358. Torino. 80478
RIMINI pensione Medica, modernissima, comfort, ultimo rinnovamento, lucca 1300, vita modici. 8011
RIMINI Regina Elena 50, pensione heverone accesso diretto mare, ambiente familiare. Forno 7908

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A distillio affitta bella centralissima matrimoniale. Telefono 551-698. 21941
A corso bella cantina tranquilla arredabilissima ai meno. Telefonare 51-365.
A stabile sorlasmo affittasi camera, centrale tutte comodità. Telefonare 570-944.
AFFITTASI camere ammobiliate signorili tutti i comforts, via S. Donato 8. Telefonare 688-103. 19639
AFFITTASI a distinti signori piedi-terre, bagno, ingresso proprio. Telef. 60-439.
AFFITTASI ammobiliata due stupendi ambienti paraggi Largo Orbassano, Telefonare 390-946. F7892
AFFITTASI bella ammobiliata camera mobile letti colonna jammay, Madama Cristina angolo Valperga. Telef. 68-904.
AFFITTASI mobiliata due letti divisi alcinema Vittoria, Alfieri, Tel. 61-188.
AFFITTASI signore serio bella camera ammobiliata bagno cucinetta zona Medici. Telefonare 597-689. 82294
AFFITTASI subito camera ammobiliata due letti, centralissima. Telef. 534-227.
APPITO unica camera-salotto libero mobile + mobile occupato. Telef. 287-569.
AMMOBILIATA casa signorile, tranquillissima, centralissima, ammobiliata, semicentrale. Telefonare 686-908. F7418
AMMOBILIATA centrale non addiscenza no volendo pasti. Telef. 570-003 ore pasti
AMMOBILIATA comfort, centro Cinema, due appartamenti camere, Servizio. Telefonare 11-178. 80372
AMMOBILIATA corso Belfiore in casa signorile tranquilla volendo pensione. Telefonare 658-96. 05425
AMMOBILIATA stanza unica impallino piano rialzato, servizi. Dal 15-20. Principe Amedeo 11. 81485
AMMOBILIATA 2 letti pensione, stabili serietà, trattamento familiare. Telefono 31-686. 19631
BELLISSIMA camera ammobiliata Porta Nuova, pasti. Telef. 61-449. 19043
CAMERA ammobiliata, indipendente, terzo, Giulia 9. Rivolgersi informazioni.

CENTRALISSIMA signorile matrimoniale ammobiliata, cielo distinta persona affittasi. Telefonare 53-588. 05990
CERCASI compagna dividere camera ammobiliata via Cernaia 16, Massera, pasto lavori, scala destra cortile. 82374
CERCHIO signore fratelli elegantissima matrimoniale indipendente, Privata 35, Telefonare 750-198. F7907
GRANDE ammobiliata uso cucina famiglia (sposi) piazza Vittorio. Telefonare 81-336. 68968
INDIPENDENTE ammobiliata affittasi matrimoniale o due letti. Tel. 294-878.
INDIPENDENTE matrimoniale o due letti, Cavour 34, Telefonare 53-027.
MATRIMONIALE e linea uso cucina ogni comodità, Sacchi 31, telef. 532-479.
OFFRO mobilia casa nuova salotto pied-à-terre, acqua, gas. Telef. 374-606.
PORTA Nuova camera un letto a due letti pasti medici. Telefonare 692-771.
PRIVATA affittasi bella spaziosissima matrimoniale indipendente, Privata 35, Telefonare 750-198. F7907
**QUIETE

I bianchi potevano scendere in campo in formazione migliore

L'Inghilterra ha pagato i suoi errori nella partita decisiva persa con la Russia

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, mercoledì sera.

Un silenzio di tomba ha accolto al termine della partita questa vittoria dei sovietici sugli inglesi. I pochi applausi la Russia li ha avuti quando prima di entrare negli spogliatoi si è presentata al pubblico per salutare. Applausi di circostanza. L'Inghilterra godeva a Göteborg e nell'intera Svezia non dei favori del pronostico — ché coloro che la conoscevano bene e principalmente coloro che l'avevano vista giocare non potevano concederglieli — godeva della simpatia generali. Il gran pubblico era convinto che i britannici, messi alla frusta e bruciati dalle esperienze precedenti, avrebbero fatto per vincere. Alla prova pratica essi non hanno trovato la risorse per farlo. Per il semplice fatto che questa risorse essi non la possedevano.

La abbiamo scritto parecchi giorni or sono che questo undici d'Oltre Manica non poteva vincere il torneo. Per la debolezza della sua prima linea: la sua difesa poteva reggere, ma il suo attacco era ben lungi dall'essere all'altezza della situazione. Un attacco assolutamente privo di forza penetrativa e di capacità conclusiva. Un attacco che aveva la disgrazia di perdere fin dal primo incontro il suo unico uomo capace e veramente efficace, l'ala sinistra Finney. Ma gli altri elementi di valore e il resto il Comitato di Selezione aveva a lasciarli a casa. Il vecchio Matthews che, nemmeno a farlo apposta sarebbe stato l'uomo della situazione, fu mandato in Africa a dare dimostrazioni pratiche di come si gioca al calcio, invece di essere portato in Svezia per insegnare vincendo. Lofthouse, il vincitore della Coppa, non fu nemmeno preso in considerazione fra i 22 uomini da portare in Svezia. E Charlton, il ragazzo del Manchester United che era l'unico attaccante che avesse meritato dagli uomini di una balza in virtù e in disposizione a tirare in porta ci pelo e da ogni posizione, fu dallo infallibile selezionatore scelto come capro espiatorio del rovescio subito a Belgrado un mese prima.

Il mistero di questa imbrogliatissima situazione in cui è caduta a impegolarsi la federazione inglese è che non si riesce a comprendere fin dove arrivi la responsabilità del Selection Committee e dove cominci quella di Winterbottom. Il fatto positivo è che il tecnico della squadra ha difeso a spada tratta questa formazione che praticamente ha fatto fiasco quattro volte consecutive nello spazio di dieci giorni. Ed egli vedeva chiaro e non era d'accordo col groviglio che era stato creato, doveva non accettarlo. Poteva battere un pugno sul tavolo oppure dichiarare con cortesia ma con fermezza che con una formazione simile in campo egli non andava. E se di essa invece, come si dice, egli era entusiasta, allora non resta da dire altro che egli merita quanto gli è successo. Ha fatto comunque la figura del «conformista» di ultrasega ed è tecnicamente scaduto nell'opinione di tutto il mondo.

I giornalisti inglesi erano accanto a noi come allenatore e noi eravamo accanto a loro sul campo. Erano al termine della partita furibondi, e hanno promesso fuoco e fiamme contro tutti i responsabili. Abbiamo personalmente messo un po' di buon umore in essi quando, richiesti della nostra opinione sul centro avanti Kevan, abbiamo risposto che egli era buono per i granadier guards, quegli atletici pennacchieri della guardia che montando di sentinella davanti a Buckingham Palace fanno il diavolo-per-quattro a cinque tempi invece di girare fulmineamente su se stessi come devono fare i calciatori. Kevan ha la mentalità di John Charles ma questi è dieci volte più svelto e più scattante di lui.

Ieri come ieri l'undici inglese non ha giocato né meglio né peggio delle altre volte: non è uscito dalla sua aurea mediocrità che per qualche scatto della mezza ala destra Broadbent e per qualche prodezza isolata di altri elementi a metà campo. Ed è stato colpito a morte da un avversario che proprio come aveva sempre fatto in precedenza stava per mettersi in ginocchio nell'ultima mezz'ora. Ha fruito delle migliori situazioni da rete e le ha sciupate miseramente tutte quante. Ha segnato quattro reti in quattro incontri. Non era matematicamente in grado di fare di più.

Undici altre linee di attacco sulle scelte che hanno dato vita alla eliminatoria, hanno fatto meglio di esso e altre due sono giunte alla stessa altezza come produttività. Soltanto l'Austria e il Messico hanno dato prova di minor efficacia: che da avanzare di alcuni passi nella posizione di centro della linea, quella occasione che dava alla squadra la possibilità della vittoria. Non aveva nessuno davanti a sé in quell'istante. Anche il centromediano Wright era stato attratto altrove. Una serie di errori e un riuscito passaggio del mediano interno destro Voinov avevano creato improvvisamente quel tipico corridoio, per far sorgere il quale così insistentemente lavorano i fabbricatori di situazioni davanti a porta. Ijin non abbia che da avanzare di alcuni pas-

Ijine, (a destra) l'attaccante russo che ieri ha segnato il punto decisivo nello spareggio contro la squadra inglese

si: sparò dal punto di esecuzione del calcio di rigore e non lasciò possibilità al pur abile e agile MacDonald. Come incredibili di quanto era avvenuto, i sovietici guardarono all'arbitro per avere conferma della regolarità del punto, pronti di abbracciarsi, poco dalla gioia.

Per gli urss è stata la vittoria di maggior soddisfazione a cui essi potevano aspirare, per gli altri l'ultima sconfitta che avrebbero voluto subire. Per ragioni non solo tecniche o sportive. La corte fa di questi scherzi certe volte. E nel calcio come nella vita di tutti i giorni, i dolori degli uni sono le gioie degli altri.

Vittorio Pozzo

Il fenomeno è indicativo dell'ansia sparò dal punto di esecuzione del calcio di rigore e non lasciò possibilità al pur abile e agile MacDonald. Come incredibili di quanto era avvenuto, i sovietici guardarono all'arbitro per avere conferma della regolarità del punto, pronti di abbracciarsi, poco dalla gioia.

Per gli urss è stata la vittoria di maggior soddisfazione a cui essi potevano aspirare, per gli altri l'ultima sconfitta che avrebbero voluto subire. Per ragioni non solo tecniche o sportive. La corte fa di questi scherzi certe volte. E nel calcio come nella vita di tutti i giorni, i dolori degli uni sono le gioie degli altri.

Vittorio Pozzo

I risultati di ieri

GOTEBORG: Russia-Inghilterra 1-0

STOCCOLMA: Galles-Ungheria 2-1

MALMOE: Irlanda del Nord-Cecoslovacchia 2-1

I quarti di finale

Dopo i risultati degli spareggi i quarti di finale sono ai giochi attesi dopo quelli già noti formati:

MALMOE: Germania contro Jugoslavia. Arbitro, Wyeding (Svizzera).

NORRKOPING: Francia contro Irlanda del Nord. Arbitro Cardoselini (Spagna).

STOCCOLMA: Svezia contro Russia. Arbitro, Leale (Inghilterra).

GOTEBORG: Brasile contro Galles. Arbitro, Seipen (Austria).

Svezia-Russia in tv

La partita valevole per i quarti di finale fra Svezia e Russia che si disputerà a Stoccolma sarà trasmessa per tv diretta (inizio ore 18,45).

Vogatori di 5 nazioni alle regate di Torino

Una grande riunione remiera avrà luogo domenica prossima a Torino. La riunione, che è organizzata dal Comitato 1ª Zona della Federazione di Canottaggio, avrà carattere internazionale.

Infatti alla manifestazione saranno rappresentate quattro nazioni, oltre naturalmente all'Italia e cioè Jugoslavia, Francia, Saar e Russia. Si spera di avere presente anche la Germania, vincitrice dell'incontro quadrangolare domenica scorsa all'Idroscalo di Milano, ma all'ultimo momento gli atleti crucchi hanno rinunciato all'invito degli organizzatori torinesi.

In tutto, tra italiani e stranieri, saranno presenti sul Po ben 41 equipaggi suddivisi nelle gare delle varie — che si preannunciano fra le più interessanti e sperte della riunione — scadenzate in sedici 30 serie. Fra questi saranno da vedere i grandi specialisti svedesi e della Saar, che si presentano nell'altro campo i favoriti.

Il francese Rivière durante il vittorioso attacco al record mondiale dell'ora

Impegnati stasera i due assi dell'inseguimento

Tra Ercole Baldini e Rivière sfida «mondiale» al Vigorelli

Il duello avverrà sulla distanza di dieci chilometri - Fornara verso il trionfo nel Giro della Svizzera - Gli spagnoli cambiano formazione per il Tour?

Stasera sulla pista del Vigorelli, spettacolo di gala, Ercole Baldini si batte con il francese Rivière, in quella che è la specialità dei due. L'inseguimento. La distanza dell'incontro è stata fissata sui 10 Km. e lo spettacolo che la coppia di assi offrirà al pubblico milanese costituisce il classico avvenimento «da vendere». Il grado di forma dei due atleti forse non è perfetto, ma, comunque, Baldini e Rivière, specie ora che Anquetil sembra in momentaneo periodo di scarsa vena, sono i veri «specialisti» della specialità ed il loro duello rappresenta senza alcun dubbio una sfida mondiale, ricca di motivi di interesse. Il romagnolo, l'ex-meccanico di Saint-Etienne resterà anche sulla pista per parecchie stagioni come la figura di maggior rilievo nel mondo dell'inseguimento; ma è di questa sera il primo di una serie destinata a costituire una pagina a parte nella storia del ciclismo.

Baldini non ha fatto mistero delle sue intenzioni. Baldini vuol raggiungere il rivale prima della fine dei 10 Km. Il romagnolo sa per esperienza che gli umori del pubblico nei suoi confronti tendono costantemente al «variabile». La sua gloria ciclistica, luminosa e splendente dopo il trionfo del Giro d'Italia, si è oscurata un pochino, dopo il *forfait* per il Tour. Ercole avverte la delusione degli sportivi e stasera di tutto farà per offrire una nuova dimostrazione della sua classe, i cui limiti, tanto per cambiare, ancora non si sanno con precisione.

Rivière domenica passata è stato accolto da Poggio in un inseguimento su 5 Km. disputato sulla pista amica (per il francese) di Parigi. Segno di imperfetta preparazione, oppure segno di estrema prudenza in vista dei più impegnativo confronto milanese? La risposta l'avremo tra poche ore; e si può esser certi che Rivière lotterà al limite delle sue possibilità per sopprendere il ragazzo emiliano, per sovvertire un esito che la maggioranza dei pronostici addita come favorevole al vincitore del Giro d'Italia.

Il programma della riunione imperniata sulla prova tra Baldini e Rivière ha un contorno di prim'ordine, con parecchie gare che avranno quali protagonisti i più forti sprinters italiani, impegnati con Ballo e parecchi stradisti, tra cui Nencini e Fausto Coppi. A Nencini, nel corso della serata, verrà offerta una simbolica maglia gialla. Ovvero, tanti auguri per il Giro di Francia, nel quale il toscano sarà il numero 1 della compagine agli ordini di Alfredo Binda.

* *

Il XXII Giro della Svizzera si concluderà oggi con la tappa Kloster-Zurigo di km. 211. Anche se il percorso comprende qualche salitella, come quella di Hulftegg, valida quale ultimo traguardo per il Gran Premio della montagna, si esclude che possa divampare una nuova lotta per le posizioni di punta. In altre parole, Pasquale Fornara, passato ieri al comando della classifica generale, è considerato come il virtuale vincitore di questo Giro che lo ha già visto trionfare nelle edizioni del '57, '53 e '57.

Il successo finale di Pasqualino è meritato, essendosi il piemontese rivelato come il corridore più regolare. Inoltre ha vinto due tappe: Rheinfelden-Solitta a cronometro e la Sierre-Locarno. Nella tappa di ieri in cui il siciliano Catalano ha perso la maglia oro, il piemontese s'è piazzato secondo, a 2" di ritardo dal vincitore, il tedesco Junkermann. Salvo ultimi colpi di scena, le posizioni non dovrebbero più mutare; esse sono le seguenti a poche ore dalla fine del Giro: 1. Fornara; 2. Junkermann, a 76"; 3. Catalano, a 6'55"; 4. Defilippis, a 9'28".

* *

Tour. Piano piano, si viene definendo le varie squadre, che secondo quest'anno da un lavoro particolarmente confuso. Alcune compagini già sono definite senza possibilità di sostituzioni. Binda ha comunicato i nomi dei 5 dodici tricolori. Marcel Bidot ha completato la formazione con Louison Bobet e Groussard. Aeria, nuovo commissario belga in sostituzione del silurato Maes, punta tutto su Adriaenssens e su Brankart, gli spagnoli... Piano con gli spagnoli. Una équipe era stata formata dalla Federazione ciclistica iberica, una équipe che aveva come capitano Federico Bahamontes, circondato da parecchie figure di secondo piano, dal momento che molti ciclisti spagnoli avevano preferito dichiarar di non sentirsi in grado di affrontare le fatiche dell'avventura francese. Adesso è entrato in scena il presidente della Delegazione Nazionale per lo Sport e l'Educazione fisica, il quale ha convocato d'urgenza Loroño, Botella, Galdeano, Pacheco e Ruiz. Vuole sentir dagli stessi atleti le loro intenzioni, vuole evidentemente convincerli a partecipare al Tour.

Difficilmente giocherà domani

Condizioni di Charles

SALTSJOBADEN, mare. mezzodì. Charles probabilmente dovrà limitarsi ad assistere alla partita che il Galles giocherà domani contro la Russia.

«Charles ha subito uno stiramento muscolare — ha dichiarato stamani il direttore tecnico della squadra Jimmy Murphy — Dovremo aspettare fino all'ultimo minuto per sapere se Charles può giocare oppure no».

Il T.C. Torino, società giovane e ottimi risultati

Titolo italiano alle tenniste torinesi

Alberto Sasso, vincitore della Lambertenghi '57, punta a nuovi risultati - A dieci anni Beppino Piglia gioca bene e insegna a papà

Tre cerchi: uno bianco, uno rosso, uno verde. Valgono lo scudetto di campione d'Italia. Hanno conquistato il diritto di ostentare i circoletti tricolori sulle loro maglie le tenniste del T.C. Torino. La nuova società è nata da pochi anni. I campi li ha costruiti Bosco, un tecnico in materia, presidente ne è Vitale Alasso, consigliere della Federazione e presidente anche del Comitato Regionale Tennis. Il C.T. Torino con il suo stemma simpatico, quello dei fiocinari della città, con la sua vita sociale più semplice, da Tennis Club di antequerra ne ha una sede di lusso con molte sale da ritrovo e da ballo. In compenso vanta impianti ottimi anche per gare notturne e soprattutto qualcosa di ancor più raro: lo stile buono delle sport di un tempo, stile fatto di entusiasmo, di disinteresse, di passione e di nobili risultati. I campi sorgono in corso Sebastopoli, anzi «dietro» a corso Sebastopoli in quella sorgendente periferia di Torino-nuova dove, in casa contadine ogni giorno spuntano nuovi e le strade oggi sono una serie di buche e domani la sedimentata lavia e con lampioni, strada da grande città.

Per arrivare al C.T. Torino occorre ancora impalmare la macchina per un lastrico e mezzo, ma ne vale la pena. Gli stessi Giorda l'ex-giocatore di hockey ghiaccio, Michelini, segretario del club e buon «terza categoria» vincitore di tornei una ventina di anni fa, Venturino un «seconda serie», la promessa Bruno Ferrero, ché il maestro Valerio Ferraris, sempre pronto e brontolone che «giovani ai giorni d'oggi non se ne trovano più» e che «non vale la pena dedicarsi tanto al tennis», un pronto contemporaneamente a piovar il quotidiano discussione per correre ad impostare un colpo ad un ragazzo o correggere un difetto ad una tennista. Ché il «fanciullo prodigio Beppino Piglia» disci nani, completo repertorio di divitti e di rovesci e parlino del servizio tesa o tagliato a scelta (parecchi «seconda categoria» col doppio di anni hanno un solo «servizio» a disposizione). Giuseppe Piglia sarà forse il Cucelli del 1910. Per ora è il maestro del padre, un signore distinto che si è messo a giocare vedendo il piccolino diventare bravo con tanta fatica.

E siamo al T.C. Torino giocoso il bellese Alberto Sasso. Si è tesserato gratis, naturalmente, anzi l'ingaggio lo paga lui, il ardentissimo studente, ogni volta che viene ad allenarsi a Torino. E' corso dietro al suo «maestro», il bravo Ferraris, che lo ha impostato con uno stile eccellente, colpi lesi e artificiali, e lo ha guidato fino alla conquista del Trofeo Lambertenghi 1957, come a dire del campionato italiano cadetto dei giovani. La coppa, data provvisoriamente in consegna alla società del vincitore, reca oltre a quello di [illegible], nomi noti quelli di Garcia (1946), Beaumich (1951), Alberto Palmieri (1949), e il figlio dell'assuro di Davis e fanno primi categoria), Burton Maggi (1955) e di altri giovani poi a fama nazionale.

Per i colori gialli-blu gioca, infine, la squadra femminile campione d'Italia di [illegible] categoria. Una signora, Fiorentina Pedrina-Rossetti, ex-atleta, specialista dei 60, 100 piani e della staffetta, ex-campionessa di doppio femminile con la sorella Angela, una studentessa in lingue, Franca Ferrero, del gioco completo ed un'allieva del liceo scientifico, Anna Buffa, una ragazza che merita a scuola 8 in italiano scritto e al tennis 8 sul «rovescio». Tutte e tre sportive, praticano anche sci, nuoto e pattinaggio, ma sono appassionate soprattutto della racchetta. A Pinzolo hanno vinto Paltro giorno la coppa Rhada de Bolzgardo, che è appunto il campionato nazionale assoluto a squadre per terza categoria. Si sono imposte alle rivali del T.C. Milano, del Liceo di Torino e del Parioli di Roma, dove giocava la sorella della Lazzarino, ed una socia di Sophia Loren, molto forte anche come tennista, la signorina Orsola Rossi.

La signora Rossetti ha vinto tutte le gare a cui ha partecipato, e le sue due compagne l'hanno aiutata validamente nei singolari e nei doppi.

In due soli anni di vita il piccolo T.C. Torino ha così raggiunto traguardi che molte società più anziane insegnano da tempo. Lavorare in semplicità ma con passione: sotto questa insegna dovrebbe fiorisce. Alpino, Sasso e il maestro Ferraris hanno portato i fuoriclasse i loro allievi e le loro giovani «campionesse».

PAOLO BERTOLDI

Il «Tris» domani a Roma

La corsa a Tris di questa settimana si svolgerà domani sera in notturna all'Ippodromo di Villa Glori a Roma. La corsa prescelta è il Premio Via Tiburtina (L. 226.000, m. 1609), in cui correranno: Palmino (A. Esposito), Turbo (Cupone), Racchetta (Quarneti), Grigino (Blonducci), Calvero (Mazzolini), Orlo (Fiaccavino), Direttissima (Pesini), Vittoria (M. D'Errico), Neco (N. D'Errico), Bombardiere (U. Bolzoni), Alpetta (E. Pappalia), a m. 1609; Orsetidoro (M. Medaglia), Lubra (A. Franciscli), a m. 1640. La scelta dei migliori dovrebbe restringersi a Neco, Calvero e Lubra.

L'imprevisto incidente della Abarth

Né Monza né Musichiere per Sailer sciatore e pilota

Nostro servizio particolare

Monza, mercoledì sera.

Il sogno di Toni Sailer, il campionissimo di Sankt Anton, non si è avverato. Con esso sono sfumate, almeno per il momento, anche le speranze più che giustificate dei tecnici della Abarth, che tra oggi e domani avrebbero dovuto ottenere i frutti di mesi di studio e di sacrifici con la conquista di cinque primati mondiali sulla pista di alta velocità dell'autodromo di Monza.

Tutto era proceduto per il meglio fino al momento dell'incidente. La nuova Abarth-Alfa Romeo-Fiat-Simca 1100 era arrivata a Monza dopo le quattro del pomeriggio e dopo che Sailer aveva lungamente provato, stimando tempi davvero lusinghieri, a bordo di una «vedette 750» (la vettura che superò 15 primati internazionali). Al volante della nuova macchina appositamente per i tentativi che avrebbero dovuto avere inizio stamane alle 6, lo stesso Carlo Abarth aveva compiuto due giri di prova, quindi aveva ceduto il posto a Sailer, che era riuscito a scendere sotto il «muro» dell'ora, raggiungendo una velocità di poco inferiore ai 230 orari.

Dopo Sailer aveva provato Poltronieri, che era stato precedentemente per il primo turno dei tentativi e che, pertanto stamane avrebbe dovuto guidare [illegible] 5. Successivamente era salito al volante della macchina Guerrieri, il quale aveva subito raggiunto una velocità elevata, superando i 225 orari. Durante uno degli ultimi giri di prova, appunto all'uscita dalla curva che immette sul rettilineo d'arrivo, i pesanti hanno visto la vettura abbandare paurosamente e finire poi contro i paletti di protezione. Mentre il conduttore non subiva alcuna conseguenza, la nuova Abarth accusava gravi danni. Si è saputo poi che si è trattato di un guasto imprevedibile ad una ruota posteriore.

Oggi Sailer lascia Monza e fa ritorno a Monaco dov'è stato urgentemente chiamato dalla «Bavaria Film», la Casa cinematografica della quale dipende, per girare un film, il quarto della sua carriera di «divo della celluloide». Pertanto Toni, che già aveva accettato l'invito per presenziare sabato sera alla televisione come capite d'opera del «musichiere», ha avvertito di essere obbligato a non poter mantenere la parola, aggiungendo che spera di ritornare nel prossimo mese di luglio. A bordo della sua nuova vettura sport, Sailer aveva anche una sacca con le mazze da golf, giacché era sua intenzione di giocare al Golf di Monza nel pomeriggio di domani dopo i tentativi di record.

ALBERTO CALVI

L'ex-pugile Thierry in prigione per debiti

Angers, mercoledì sera.

Negl'impossibilità di pagare una somma di 5 milioni di franchi, Louis Thierry, ex-campione di Francia di pugilato, categoria pesi leggeri, dovrà scontare il suo debito con un anno di prigione.

Louis Thierry, che al termine della sua carriera pugilistica aveva praticato anche il «catch», si era installato nel suoi fa a Bouche-Maine, sua città natale, ove era divenuto albergatore.

In seguito al mancato pagamento di un'ammenda recentemente infliggatagli dal Tribunale civile, Thierry è stato tratto in arresto ieri e trasportato nelle carceri di Angers.

La scherma nelle scuole

Alla scuola media di Stato «Ugo Foscolo», per iniziativa del Preside prof. Destefano, è stata ricostituita la squadra di scherma che sabato scorso si è esibita in un riuscito saggio. Vi hanno partecipato, applauditissimi, allievi ed ex-allievi, diretti dal capitano Mario Salzano. E' stata una esibizione moderatamente organizzata con interessanti di balletti classici curati dalle professoresse Molinatti e Romano.

* Proseguono sui campi del G. S. Viberti di Torino, in gara di [illegible] per il 1° Torneo notturno. Ecco i risultati: Giovine-Vitali 6-2, 6-1; Seigerie-Nachira 6-4, 8-7; Follino-Guarlo 6-2, 7-5; Favetto-Cillino 4-6, 6-3, 6-1; Conti-Schiavio 6-4, 6-2; Marocchi-De Luca 6-2, 6-2; Pelturino-Mordisco 6-2, 3-7; Padula-Pigolia 6-2, 6-3; Mesino-Robiolio 6-4, 6-2; Combe-Follis 6-2, 3-6, 6-2; Rivolio-Marocchi 6-0, 6-1; Bertolotto-Moreno 6-2, 6-1; Varin-Pellegrini 6-4, 6-0.

* La squadra Saitz ha istituito per 3 a 1 la Torinese nel torneo dei poligrafici. Hanno segnato Raimondetti, Bertola e Rabino per la Saitz, che non la quinta formazione: Genaino, Sandrino, Cassella, Fasoletti, Raimondetti 1, Russo, Moisi, Bertola, Raimondetti 11, Rabino, Ciccarelli. Allenatore: Ivan Bottelli.

L'IDEA

è il prodotto più ricercato perché più difficile da trovare. L'idea più semplice può costituire la fortuna di una persona o di una azienda. Noi cerchiamo per Voi l'idea che accenderà nel pubblico il desiderio di acquistare i Vostri prodotti o di utilizzare i Vostri servizi.

APPIA

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.65.16

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.176

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 72)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

ASSUMIAMO cerca ragazza, referenziata offresi anche mattinate, preferibilmente persona sola. Telefonare 324-586.

APPLICATORE cianalli in genere specializzato i cui offresi. Scrivere casella 3123 SPI, Torino. M7851

AGGIUSTATORE attrezzista stampista veramente esperto, bene conoscente lavoro jeans, disegno, offresi. Scrivere casella 3080 SPI, Torino. 81443

APPRENDISTA diciottenne presso tornio, offresi officina. Telefonare 389-548

ARTIGIANO meccanico occuperebbesi presso industria per costruzioni empianti. Scrivere, massima 3002, SPI, Torino.

ATTREZZISTA stampista prima categoria offresi serio ditta. Telef. 792-375.

AUTISTA meccanico 3ª 2ª lunga pratica, ex-commerciante disposto anche viaggiare, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 350-309. 10344

AUTISTA motorista tutte le patenti offresi qualsiasi servizio. Telef. 781-016 ore pasti. F7315

AUTISTA 2ª 3ª lunga pratica autocarri, 1t.-mezzo, via Cosenza 3 B. F7342

AUTISTA 35enne, 12 anni lunga pratica, volenteroso, libero subito. Telefonare 61-421. B3727

AUTISTA 35enne 12 di cotto, pomeriggio, offresi anche privato. Tel. 35-562.

CALZOLAIO cerca lavoro, accuperebbesi subito. Telefonare 62-618. F7343

CAMERIERA piaz. e sala offresi giovane seria. Scrivere Gabbi, via Broglio 33, telefono 42-324. F7332

CAMERIERA vedovina seria, cerca ditta famiglia, uscite serali. Telef. 388-544.

CAMICIAIA, chiarna, pallinara, impianti, [illegible] pratica, offresi. Tel. 48-999 [illegible]. B8589

CERCO subito qualsiasi lavoro 35enne volenterosa offresi. Montebruno, via Pio 27

CHEF de rang, trentenne, buona conoscenza lingue, inglese offresi posto direzione o simile. Scrivere casella 3059, SPI, Torino. 09836

CONTABILE cassiera pensionata appure signorina vedova villa marito mercatino leggie cancinga cucinetta. Scrivere Barbesi, via Belfiore 15, Torino. 61201

DONNINA sola referenziata cerca, offresi, [illegible] famiglia, [illegible] cucina, [illegible] Scrivere casella 3040 SPI, Torino. 05797

DONNINA referenziata occuperebbesi pulizia ufficio. Telefonare 788-480. 81483

DONNINA 35enni pienamente serena patente, custodia villa giardino o mansione di fiducia. Offresi. Scrivere Angelo Pietro, via Parpera 20/4, Torino. 80289

TRENTADUENNE piemontese cerca qualunque lavoro compatibile, anche pesante. Telefonare 682-382. 05783

TRENTADUENNE piemontese cerca lavoro qualsiasi. Telef. 682-382.

TRENTOTTENNE offresi 4 ore mattino [illegible], buone referenze. Tel. 340 228.

TUTTOFARE, abile, fidatissima, offresi massimo, [illegible], Scrivere casella 3107 SPI, Torino. 97565

TUTTOFARE vedovina fissa o giornata offresi piccola famiglia. Scrivere tenente [illegible] 1361623, fermo posta, Torino.

VEDOVA sola anziana cerca occupazione qualunque genere. Scrivere casella 3032 SPI, Torino. 81382

VENTICINQUENNE ausiliario aeronave pensionato offresi mansioni di fiducia. Scrivere casella 3144 SPI, Torino. 98178

VENTUNENNE cerca lavoro decoroso. Telefonare 755-553. 80742

VERNICIATORE esperto offresi officina lavoro stabile. Telefonare 202-812.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A brava infermiera fissa, offro ottimo posto. Ottilo, via Passalacqua 5. 7107

A brava infermiera libera, offresi alto stipendio. Ottilo, via Passalacqua 5.

ABILE assistente [illegible] tessile cercasi. Telef. 377-830. 98014

ACQUISTATORE pratico assolutamente [illegible] 25-35enne. Monbanchi, via Cibrario 72, 1° int. 7. 03868

ACQUISTATORE [illegible] perfetta conoscenza disegno, ottimo trattamento, retribuzione [illegible]. Scrivere casella 3134 SPI, Torino. 98623

ADDETTA [illegible] cerca lavoro, accuperebbesi subito. Telefonare 62-618. F7344

AGENTE [illegible] cerca [illegible] per [illegible] Scrivere casella 3027 SPI, Torino. 81327

APPRENDISTA [illegible] cerca [illegible] Telefonare 521-580. 98550

ARTISTICHE [illegible] offresi con esperienza, [illegible] Scrivere casella 3060 SPI, Torino. 97847

AUTISTA [illegible] cerca [illegible] Telefonare 62-618. F7344

BAMBINAIA [illegible] cerca [illegible] Telefonare 62-618. F7344

CAMERIERA piaz. e sala offresi giovane seria. Scrivere Gabbi, via Broglio 33, telefono 42-324. F7332

CAMERIERA vedovina seria, cerca ditta famiglia, uscite serali. Telef. 388-544.

CAMICIAIA, chiarna, pallinara, impianti, [illegible] pratica, offresi. Tel. 48-999 [illegible]. B8589

CERCO subito qualsiasi lavoro 35enne volenterosa offresi. Montebruno, via Pio 27

CHEF de rang, trentenne, buona conoscenza lingue, inglese offresi posto direzione o simile. Scrivere casella 3059, SPI, Torino. 09836

DONNINA [illegible] cerca [illegible] Telefonare 788-480. 81483

DONNINA 35enni pienamente serena patente, custodia villa giardino o mansione di fiducia. Offresi. Scrivere Angelo Pietro, via Parpera 20/4, Torino. 80289

TRENTADUENNE piemontese cerca qualunque lavoro compatibile, anche pesante. Telefonare 682-382. 05783

TRENTADUENNE piemontese cerca lavoro qualsiasi. Telef. 682-382.

TRENTOTTENNE offresi 4 ore mattino [illegible], buone referenze. Tel. 340 228.

TUTTOFARE, abile, fidatissima, offresi massimo, [illegible], Scrivere casella 3107 SPI, Torino. 97565

TUTTOFARE vedovina fissa o giornata offresi piccola famiglia. Scrivere tenente [illegible] 1361623, fermo posta, Torino.

VEDOVA sola anziana cerca occupazione qualunque genere. Scrivere casella 3032 SPI, Torino. 81382

VENTICINQUENNE ausiliario aeronave pensionato offresi mansioni di fiducia. Scrivere casella 3144 SPI, Torino. 98178

VENTUNENNE cerca lavoro decoroso. Telefonare 755-553. 80742

VERNICIATORE esperto offresi officina lavoro stabile. Telefonare 202-812.

A brava infermiera fissa, offro ottimo posto. Ottilo, via Passalacqua 5. 7107

A brava infermiera libera, offresi alto stipendio. Ottilo, via Passalacqua 5.

ABILE assistente [illegible] tessile cercasi. Telef. 377-830. 98014

ACQUISTATORE pratico assolutamente [illegible] 25-35enne. Monbanchi, via Cibrario 72, 1° int. 7. 03868

ACQUISTATORE [illegible] perfetta conoscenza disegno, ottimo trattamento, retribuzione [illegible]. Scrivere casella 3134 SPI, Torino. 98623

ADDETTA [illegible] cerca lavoro, accuperebbesi subito. Telefonare 62-618. F7344

AGENTE [illegible] cerca [illegible] per [illegible] Scrivere casella 3027 SPI, Torino. 81327

APPRENDISTA [illegible] cerca [illegible] Telefonare 521-580. 98550

ARTISTICHE [illegible] offresi con esperienza, [illegible] Scrivere casella 3060 SPI, Torino. 97847

AUTISTA [illegible] cerca [illegible] Telefonare 62-618. F7344

BAMBINAIA [illegible] cerca [illegible] Telefonare 62-618. F7344

CAMERIERA piaz. e sala offresi giovane seria. Scrivere Gabbi, via Broglio 33, telefono 42-324. F7332

CAMERIERA vedovina seria, cerca ditta famiglia, uscite serali. Telef. 388-544.

CAMICIAIA, chiarna, pallinara, impianti, [illegible] pratica, offresi. Tel. 48-999 [illegible]. B8589

CERCO subito qualsiasi lavoro 35enne volenterosa offresi. Montebruno, via Pio 27

CHEF de rang, trentenne, buona conoscenza lingue, inglese offresi posto direzione o simile. Scrivere casella 3059, SPI, Torino. 09836

DONNINA [illegible] cerca [illegible] Telefonare 788-480. 81483

DONNINA 35enni pienamente serena patente, custodia villa giardino o mansione di fiducia. Offresi. Scrivere Angelo Pietro, via Parpera 20/4, Torino. 80289

TRENTADUENNE piemontese cerca qualunque lavoro compatibile, anche pesante. Telefonare 682-382. 05783

TRENTADUENNE piemontese cerca lavoro qualsiasi. Telef. 682-382.

TRENTOTTENNE offresi 4 ore mattino [illegible], buone referenze. Tel. 340 228.

TUTTOFARE, abile, fidatissima, offresi massimo, [illegible], Scrivere casella 3107 SPI, Torino. 97565

TUTTOFARE vedovina fissa o giornata offresi piccola famiglia. Scrivere tenente [illegible] 1361623, fermo posta, Torino.

VEDOVA sola anziana cerca occupazione qualunque genere. Scrivere casella 3032 SPI, Torino. 81382

VENTICINQUENNE ausiliario aeronave pensionato offresi mansioni di fiducia. Scrivere casella 3144 SPI, Torino. 98178

VENTUNENNE cerca lavoro decoroso. Telefonare 755-553. 80742

VERNICIATORE esperto offresi officina lavoro stabile. Telefonare 202-812.

PIEMONTESI coniugi 30enne senza prole marito specializz. corniciamento pareti, ceramica, bene, cercano 3109 SPI, Torino.

QUARANTENNE seria ditta offresi ampio appartamento ed altre future divisioni. Telefonare 688-462. 81409

QUARANTENNE nubile sola, volenterosa offresi lavori casalinghi dalle 9 alle 13. libera subito. Corti Angelini, via Bolano 7. 97269

RAGAZZA americanista libera cerca lavoro. Telefonare 391-136. 93332

RAGAZZO libero, serio Avigadro, offresi compagnia, elettricista, falegname. Telefonare 265-232. 80722

RETTIFICATORE qualificato superiore offresi serio ditta. Scrivere casella 3020 SPI, Torino. 81331

SALDATORE elettrautogeno patente 2° grado cerca offresi. Telefonare 391-134

SALDATORE elettr.-autogeno 3 anni esperienza montaggio, cerca lavoro anche fuori Torino. Telefonare 218-223.

SEDICENNE tedesco, volenteroso apprendisto meccanico, elettricista, verniciatore, falegname. Telefonare 836-642.

SEDICENNE cerca occupazione pomeridiana preferibilmente ufficio. Telefonare 529-710. F7350

SIGNORA libera subito offresi. Telefonare 529-710. F7350

SIGNORA 35enne bella presenza offresi compagnia o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 765 810. 92366

SIGNORINA diciottenne offresi contabile. Telefonare 341-207. 80234

SIGNORINA seria, bella presenza, diplomata, offresi anche servizio famiglia. Scrivere casella 6125, SPI, Torino. 80647

SIGNORINA trentaduenne, volenterosa, pratica accuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 688-393. M7847

TORNITORE apprendistore inesperto, 16 anni, intelligente, offresi. IV Marzo 7, telefono 42-324. B8575

TORNITORE qualificato, offresi. Telefonare 642-370 dalle 8 alle 12. 81501

TORNITORE prima categoria libero permanente offresi, Rollo, corso Peschiera 90.

TORNITORE 21, giovane, [illegible] tecnici, occuperebbesi industria. Meglioso, Stazione 99.

TRENTACINQUENNE pratico vendi alimentazione cerca lavoro come subito [illegible] Scrivere casella 6034, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE spagnolo cittadinanza [illegible] cerca lavoro città, [illegible] Scrivere casella 3117, SPI, Torino.

TRENTADUENNE serio, buona [illegible] offresi persona sola, [illegible] Scrivere casella 3101, SPI, Torino. F7351

TRENTADUENNE [illegible] presentabilissima offresi. Telefonare 388-280. 05707

TRENTAQUATTRENNE referenziata pratica governo casa, [illegible] accuperebbesi. Scrivere casella 3060, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE piemontese lunga pratica offresi,

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SANREMO HA FATTO SCUOLA OLTRE LE ALPI

Anche i francesi avranno il loro festival della canzone

Si svolgerà a Montecarlo alla fine di luglio - Scelti i venti motivi inediti che saranno presentati in tre serate - Lamentele per la decadenza dei "parolieri„ e un appello ai poeti

Nostro servizio particolare

Montecarlo, mercoledì sera.

La malattia dei festival ha contagiato anche la Francia: lo confesso, è vero, è di casa ad ogni passo latino nostro fratello; e Qui tutto comincia e finisce con una canzone » diceva Béranger. Ma finora non esisteva una manifestazione simile alle nostre di Sanremo, Napoli, Velletri, Como. I chanteurs de charme, le cantanti di fantasia davano i loro recitals e le onde della radio facevano il resto. A Nizza da vari anni si ascolta un piccolo festival di canzoni italiane (con successo vario, una novità), l'anno scorso si è messa in lizza Montecarlo per ospitare le canzoni altrui: italiane e francesi. Ma l'idea ha preso piede ed ecco la città di Monaco, d'accordo con Radio Montecarlo e sotto il patronato dell'Accademia Béranger lanciare il « Primo Grand Prix internazionale della Canzone francese ».

Come in Italia, questo premio deve coronare una canzone (parole e musica) ancora inedita e che non sorpassi, assolutamente: il testo dell'essere composto in lingua francese. Le canzoni prescelte sono venti, dieci saranno presentate la sera del 31 luglio, di queste cinque undranno in finale, la stessa si farà per altre dieci canzoni la sera del 1° agosto e infine il 2 sarà la serata decisiva che premierà tre canzoni, incaricata della selezione la giuria dell'Accademia Béranger ha ricevuto cinquanta canzoni e ne ha selezionate venti.

Ognuna di queste canzoni sarà interpretata da due diversi artisti: ogni si calcola molto più importante l'interpretazione che non l'orchestrazione. Varie giurie regionali giudicheranno, prima della radiotrasmissione degli spettacoli: i risultati saranno comunicati in duplex dopo ogni trasmissione.

L'ora scelta il terreno neutro del Principato per questa prima competizione fra canzonette in lingua francese vuol essere un tentativo per cercare le inframmettibile e i molti inconvenienti che sono stati rilevati nelle nostre manifestazioni. Forse la prima edizione del festival monegasco mancherà di buona organizzazione perché è un campo difficile e anche in Francia esiste la crisi della canzonetta, il suo decadimento, la sua commercialità, proprio come in Italia.

A proposito appunto della « canzoni utilitarie », si alza la voce del noto settimanale Arts, che con un articolo del giovane poeta Marc Alyn, Prix Max-Jacob 1937, invita un manifesto contro i cattivi « parolieri », Otto raccolte di poemi pubblicati e un romanzo in preparazione danno diritto ad Alyn, malgrado i suoi 31 anni, a lottare, per un ritorno dei veri poeti alla composizione dei testi per le canzoni. Oggi i « parolieri » hanno reso la canzone così multimediale che nessun poeta autentico può più avvicinarla.

C'è stata Charles Trenet, un delizioso chanteur, compositore di tante incantevoli e lucentezze canzoni, delle quali era poeta e musicista. Ci sono, a salvare la qualità della moderna canzone francese Brassens e Léo Ferré che si accompagnano con la chitarra, inguiti da uno stuolo di giovani. Ma sebbene nei loro canti il folclore si fonda con l'anticonformismo, il pubblico si stanca di quelle chitarre-stili. Un altro genere si sviluppa all'ombra di Charles Aznavour e di Francis Lemarque: degli intellettuali che possiedono un magico contrappeso interiore per sfuggire al pericolo maggiore di cadere nelle melense melodie zuccherose.

Queste poche eccezioni confermano in realtà: e mancano, in Francia come da noi, i poeti capaci che vogliano dedicarsi ai versi per le canzoni. Pure la poesia non dà pane, i diritti d'autore di linguisti come Eluard, Aragon, Michaux non si possono paragonare a quelli di « parolieri » come Larue, Contet, Pianta. Ebbile due belgi ha reso al suo paroliere 6 milioni di franchi e La Mer (stupenda, va riconosciuto) ha superato gli 80 milioni. Un buon paroliere medio guadagna da sette a otto milioni di franchi all'anno. E allora, perché i poeti non scenderebbero in lizza, guadagnando con i testi per le canzoni ciò che non otterranno mai con la raccolta di poesia pura?

Maria Rossi

Come s'impara a creare il figurino di moda

Alla fine dell'anno scolastico i lavori delle cinquanta allieve dell'ultimo corso del figurino e della illustrazione d'arte dell'Enaic (una scuola parastatale di Torino) hanno costituito una interessante mostra. L'abbiamo visitata accompagnati dal direttore, il pittore E. Colmo (Goila) e dall'insegnante di Storia dell'Arte, sig.na Bosso. Constatiamo per prima cosa che queste iscrizioni sono abilissime nel disegno che non appare più accademico, ma disinvolto, originale. Alcuni di questi lavori potrebbero senz'altro figurare in una Mostra d'Arte e non in una Mostra scolastica. I metodi didattici hanno edificatrice subito una rivoluzione. Il creare un abito richiede oltre che la padronanza del disegno per fermare un'idea, una grande fantasia. E' appunto la fantasia che in questa scuola si cerca di stimolare. Per facilitare alle allieve l'idea di una nuova linea per un abito od un mantello, e nuovi necessitamenti di colore per le stoffe, sono stati dati temi che qui vediamo svolti. Ecco alcuni esempi.

Creare degli abiti prendendo ispirazione da un pinguino, da un tacchino o da una rondine, da un coleottero, da una libellula, da una farfalla o da un fungo. Anche i costumi delle nostre valli piemontesi e persino una lista da lavoro hanno suggerito l'idea di abiti, originali, eleganti e altri sempre più strani.

In un'altra sala troviamo progetti ancor più interessanti. Non basta che l'allieva sappia stare un bel figurino, e disegnarlo, bisogna che addirittura sappia cucirlo, possa vederlo indossato dalla cliente. Ed ecco che la clientela di questa scolaresca l'ha creata il pittore Goila. Sono tante bambolette, tutte graziosissime, civettuole, birichine, dai vezzi e dalle mosse piene di espressione, che al pomeriggio compiacenti a fare da indossatrici. Per concludere diremo ancora due parole delle scolare che seguono il corso di Illustrazione d'arte. Le tavole presentate comprendono l'illustrazione di libri quali ad esempio *I Promessi Sposi*, di Dostojevski, di Cocteau, ed anche in questo settore, come nelle canzoni *Lucrezia, Gumpilone, Nel blu dipinto di blu*, ecc., le allieve hanno trovato modo di dimostrare la loro bravura.

u. p.

Vacanze a Fregene per la «valletta»

Alessandra Panaro, da poco fornita con Lorella De Luca come "valletta" al « Musichiere », è costretta dai suoi impegni di lavoro a non allontanarsi troppo da Roma. Quando ha qualche ora libera, la trascorre sulla vicina spiaggia di Fregene

"Le gambe d'oro„ di Scilla

Scilla Gabel, che per cancellare ogni traccia di somiglianza con Sophia Loren, della quale è stata anche la controfigura, si è sottoposta alla plastica facciale, gira ora con Rosano Brazzi (con lei nella foto) il film « Le gambe d'oro »

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il pianista Wilhelm Kempff suona Beethoven per il programma nazionale (ore 22,30) - *Palcoscenico a Broadway* (ore 20,35) e *Il simulacro*, un atto di Aldo Fetonte (ore 22) sul secondo programma Alla televisione: Teddy Reno presenta *Marina piccola* (ore 21)

MERCOLEDI' 18 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3. Torino m. 1. 1). — Ore 12: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lacuna e Incolore (18,55): punti di vista del Cavalier Pantofola - 14: Intervallo - Lettura Rosa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronaca del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Elio Luigi Rocelli - 14,30-16,10: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Parigi vi parla - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - La bacca della fortuna », romanzo di Giuseppe Fiancini: lo adattamento di Gian Francesco Luzi; realizzazione di Aldo Alfaro (terzo episodio) - 17,30: Civiltà musicale d'Italia: i concerti dell'Augusteo, a cura di Domenico De Paoli: II, L'opera comica, a cura della musica Italiana (1810-1952) - 18: Attraverso il Polo con la spedizione Fuchs V. « Fuchs arriva al Polo » - 18,30: A più voci: cori di ogni tempo e paese - 18,45: La settimana della Radio Italia - 19: Jazz per tutti - 19,15: Il ridolini: lotto di casi e di domani, a cura di Gian Domenico Giagni - 19,45: Le voci dei lavoratori - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - Radiosport - Pesca ridottissima; varietà musicale in miniatura - La orchestra di Morris Stoloff, Ted Heath e Percy Prado - 21,45: Il convegno dei cinque.

Ore 22,30: Concerto del pianista Wilhelm Kempff. Beethoven: « Sonata in mi maggiore op. 109 »: I) Vivace non troppo, Prestissimo, Andante molto cantabile ed espressivo (tema con variazioni); « Sonata in la bemolle maggiore op. 79 »: Adagio, cantabile, Allegro ma non troppo, Allegro vivace - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 317,2. Torino m. 1. II, Alessandria Bella Quiete m. 100,1). — Ore 12: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Flash: attualmente sereno - 12,30: Glochi e ritmi - 13,45: parlare a cantare - 13,50: Il discendo - 15,15: Pianisto - 14,30: Giovani e fiori giuoco - 14,40-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Per voi: un programma di Lia Origoni con l'orchestra diretta da Marcello De Martino - 15: Giornale - 15,15: Parole in musica: disavventure sentimentali di Tom Jo Palma - 15,45: Musiche di Giuseppe Fiorelli - 16: Tema pagliaio « Il mio bella bebbia », taccuino di vita milanese; « I pazzi cantano », a cura di Domenico De Carolis; « Guida per ascoltare la musica », diretta da Mario Labroca: 16: La mite, a cura di Giorgio Pintarelli - 17: Alle cinque in punto... un programma di Antonio Amurri - un Giornale - « Eugenia Grandet », romanzo di Honoré de Balzac: adattamento di Aldo Spiazzi: allestimento di Vittorio Brignole (seconda puntata) - 18,30: Italiani con il mandolino - 19: Ritmo-fanfara - 19,15: Parlamo inglese - 19,30: Classe unica: Giuseppe Nicolini: « Elementi di architettura »: Il principio estetico dell'architettura » - Rispondo agli ascoltatori - 20,30: Momenti e accenti - Una risposta al giorno - Tic Radiosera - 20,35: Pianoforte-Fisarmonica - Varietà musicale in miniatura.

Ore 20,35: Palcoscenico a Broadway a Gardenia. Peter Bianco e, edizioni della commedia musicale di Fields, Lorenz, Hyam e Rodgers - 21: Programma milanese: musica a due colori. Orchestra diretta da Armando Fragna e Armando Trovajoli.

Ore 22: « Il simulacro », un atto di Aldo Fetonte; compagnia di prosa di Firenze; regia di Alberto Gomez. Ecco la vicenda di questo atto famoso: in un ristorante il pittore Ivan e la modella Lea, in cerca di ispirazioni per vivere, tentano di vendere la riproduzione di un « Pinturicchio » a un antiquario in Ristorante, filosofo dilettante teorico, che, al momento, è disposto, per il bene dell'umanità a comperare il quadro, ma a patto che vi si sacrifichi Lea. Ma a questo punto che si accorgono che il quadro è autentico. Così dispone una turilla studiata dettagliatamente. Così, Edoardo diventa il « simulacro » di coloro che devono essere sacrificati a Ivan: quando diventa il « simulacro » di coloro che devono essere sacrificati a Ivan: quando diventa il « simulacro » di coloro che devono essere schiaffeggiati a Ivanio: quando diventa il « simulacro » di coloro che devono essere schiaffeggiati, e infine

ULTIME NOTIZIE

Nuovi sviluppi della vicenda sentimentale

Il «no» di Torlonia alle nozze della figlia

«Questo matrimonio non si farà», ha detto - Strana smentita d'un avvocato che si definisce "legale della principessa Alessandra e del conte Clemente Lequio„

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

La vicenda sentimentale di Alessandra Torlonia e di Clemente Lequio si sta complicando e assume aspetti romanzeschi. Dopo la clamorosa rivelazione delle pubblicazioni affisse in Campidoglio, stamane è stata resa nota una lettera inviata ai giornali dall'avv. Dario Pierantoni, che si qualifica «legale della principessa Alessandra Torlonia e del conte Clemente Lequio», con la quale si smentisce la notizia delle prossime nozze fra i suoi due clienti. Nella lettera l'avvocato romano afferma che «non risulta assolutamente l'eventualità di un tale prossimo avvenimento», che «il conte Clemente Lequio si trova ormai da un certo tempo a Trieste per ragioni di lavoro e non è previsto un suo ritorno a Roma».

La smentita dell'avv. Pierantoni non accenna minimamente a un fatto più importante, però: e cioè che all'albo capitolino sono ancora affisse le pubblicazioni di matrimonio che riguardano i due personaggi di questo romanzetto. Giovedì prossimo scade il periodo previsto dalla legge per l'affissione: se i due fidanzati segreti non ritireranno il nulla-osta in Comune, sarà questa la effettiva prova che le nozze non si celebreranno, come fissato, il 25 giugno nella cappella della famiglia Lequio, a Pinerolo. Almeno per adesso, perché nulla impedisce di pensare ad un rinvio.

Se inopportuna appare la smentita del legale dei due protagonisti di questo che sta assumendo tutte le colorazioni e i toni dello «scandalo n. 1» del '58, più aderenti alla realtà sono le dichiarazioni dei familiari di Sandra Torlonia: il fratello, don Marino, che ha definito la faccenda «un colpo di testa della ragazza» senza conseguenze, e il padre, principe Alessandro di Civitella Cesi, che, evidentemente irritato, ha detto, con l'intenzione di porre un punto fermo alla pubblicità che sta avvolgendo il nome della sua casata da due giorni: «Questo matrimonio non si farà: le nozze tra mia figlia e il signor Clemente Lequio non avranno luogo né qui né altrove. Non ho altro da aggiungere».

I personaggi principali della vicenda, invece, non hanno fatto udire la loro parola: sono forzatamente riservati. In quanto Clemente Lequio è effettivamente a Trieste, dove dovrebbe assumere un impiego presso la società Adriatica, e per Alessandra la sorveglianza familiare è strettissima e rigorosa. Chiunque tenti di avvicinarla o quanto meno metterai in contatto con lei, riceve una risposta che ha tutti i toni della consegna: «La principessa non desidera ricevere nessuno e non ha nulla da dichiarare».

Nel pomeriggio, poi, il portone dell'avito palazzo di via Bocca di Leone è rimasto chiuso per tutti coloro che chiedevano di lei. In compenso le luci nelle sue camere sono rimaste accese a lungo. Il che è stato facilmente collegato con un colloquio del principe padre con la ragazza, colloquio che ha avuto momenti burrascosi, placati dall'intervento della madre, l'infanta di Spagna.

Come finirà il fidanzamento tra la giovane titolata e il nobile piemontese, reduce dal Sud America? Solo i prossimi giorni ci diranno se la volontà della dinastica Torlonia riuscirà a imporsi alle esigenze familiari o se le famose pubblicazioni resteranno per sempre a giacere in uno dei polverosi archivi capitolini, senza più importanza né significato.

Giorgio Nani

Mucigni sulla strada

Sei auto bloccate da rapinatori a Roma

Roma, mercoledì sera.

Quattro giovani delinquenti hanno bloccato stanotte sulla via Nettunense, nei pressi di Anzio, sei automobili cotinando sulla strada alcuni massi da una collina. Il grave episodio è avvenuto verso mezzanotte. I quattro giovani, il più grande dei quali ha soltanto 18 anni, dopo aver divelto alcuni paracarri rovesciandoli lungo la strada in modo da bloccarla, si sono arrampicati sulla sommità di una collinetta che sovrasta la rotabile e dall'alto di essa hanno atteso il passaggio delle macchine, con un piano ben preciso nella mente. Essi avevano infatti deciso di gettare sulle vetture di passaggio grossi massi per costringere gli autisti a fermarsi. Subito dopo sarebbero scesi per rapinare le persone a bordo, nascondendosi poi in alcune grotte della zona, che si trova tra le località di Campo di Carne e di Padiglione.

I quattro malfattori riuscivano così a bloccare sei auto dirette a Roma. Due di esse riportavano gravissimi danni alla carrozzeria, tutta la rottura dei vetri.

Un masso rotolato sulla macchina condotta dal commerciante Santo Camerini, di 35 anni, da Roma, provocava il ferimento del malcapitato a un braccio, tanto che per proseguire egli era costretto a cedere il volante a un amico che si trovava sulla stessa vettura. Per fortuna, una degli automobilisti riusciva a raggiungere una pattuglia di polizia del Commissariato di Anzio in servizio di perlustrazione nei pressi di Cecchia e via radio veniva immediatamente dato l'allarme al dirigente del Commissariato di Anzio, dott. Zampano, il quale, nel corso di una battuta, riusciva a trarre in arresto uno dei quattro delinquenti, che è stato identificato per Danilo Fedi, di 18 anni, da Aprilia, abitante a Campo di Carne.

Successivamente nel corso di un'altra battuta, cui hanno partecipato anche agenti della Mobile di Roma, sono stati arrestati anche gli altri tre complici e cioè: Giuseppe Di Clemente, di 18 anni, Lidato Vegliante, di 18 e Giuseppe Ghelli, di 14.

I quattro hanno dichiarato di avere deciso di bloccare le auto «per fare qualche solidarello».

DA IERI IN CLINICA, L'EVENTO ATTESO DA UN'ORA ALL'ALTRA

Maria Pia sta per diventare madre di due gemelli

Accanto alla puerpera sono il marito principe Alessandro coi suoi genitori, mentre da Bruxelles parte per Parigi l'ex-regina Maria José - Già pronta a Versailles la cameretta per i nascituri

Maria Pia fotografata recentemente col marito Alessandro

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Nella villa di Versailles, dove il principe Alessandro di Jugoslavia e la principessa Maria Pia di Savoia risiedono da parecchi anni, ferve da ieri grande attività. Stamane i domestici si sono alzati prestissimo ed hanno preparato la cameretta bianca per troppo tempo rimasta vuota, e aspettano. Ieri pomeriggio Maria Pia entrò in clinica, dove da un momento all'altro può dare alla luce i due gemelli che il medico ha annunciato da alcuni mesi. Il periodo della gravidanza si è svolto benissimo. Maria Pia era soltanto un po' stanca negli ultimi giorni, il ginecologo che l'ha sorvegliata dice che tutto è normale e quindi che tutto andrà benissimo. I coniugi hanno già scelto i nomi da dare ai due figli: questa scelta fu, anzi, una specie di gioco che occupò le loro ultime serate di intimità, ma per ora li tengono segreti.

Ieri mattina Maria Pia incominciò a sentire le prime doglie e il medico, chiamato d'urgenza, ne consigliò il trasporto immediato alla clinica Belvedere, in Rue Belvedere, di Boulogne-sur-Seine, sobborgo parigino poco distante da Versailles, dove una camera era stata fissata già da parecchi giorni. E' una cameretta a pianterreno che dà sul giardino. Ieri sera il principe Alessandro trascorse alcune ore con la moglie e rincasò soltanto quando l'infermiera di servizio notturno lo mise fuori della clinica, affinché la partoriente potesse dormire. Maria Pia ha trascorso una notte calma e serena, quando il principe è ritornato alla clinica, dormiva ancora. Per non svegliarla egli non è entrato neanche in camera ed è ritornato più tardi, dopo aver fatto una scappata a Parigi per incontrarvi varie persone per i suoi affari.

I genitori di Alessandro, Paolo e Olga, attendono in clinica assieme al figlio. Il dott. Laennec, che è l'ostetrico di diverse famiglie principesche, ha dichiarato che il parto avverrà al massimo entro domani.

La clinica, che si trova alle porte di Parigi, ai margini del Bois de Boulogne, è stata immediatamente assediata dai fotografi e dai giornalisti. L'attesa è viva, anche perché si tratta, come si è detto, di un parto gemellare annunciatosi dopo due gravi delusioni, che potevano far temere per Maria Pia l'impossibilità di diventar madre.

Sia per Maria José o Umberto, sia per Paolo e Olga, si tratta dei primi nipotini. Maria Pia spera ardentemente di dare alla luce un maschio e una femmina. Tutto è pronto per loro, fino nei minimi particolari, nella villetta di Versailles. E già arrivata anche la bambinaia, una irlandese, alla principessa Olga è andata a scegliere a Londra per la nuora.

Maria José, madre di Maria Pia, è ritornata a Parigi da un'ora all'altra, proveniente da Bruxelles dove attualmente si trova.

l. m.

Due coniugi suicidi nell'Arno a Firenze

Firenze, mercoledì sera.

Due anziani coniugi — Giovanni Torrini di 74 anni e Luisa Picchi di 63 anni, abitanti in via Aretina 804 a Firenze — si sono uccisi questa notte, gettandosi nell'Arno. Dopo aver lasciato un biglietto ai familiari, i due hanno abbandonato l'abitazione poco dopo le 2 e si sono diretti verso l'Arno gettandosi in acqua a Varlungo, in località «Cascine». Il corpo dell'uomo è stato ripescato poco dopo le 5,30 di stamani e trasportato al gabinetto di medicina legale. I vigili del fuoco continuano le ricerche del corpo della donna.

E' avvinghiato da un serpe mentre prende il bagno

Ovada, mercoledì sera.

L'impiegato comunale Paolo Angelo Marenco, di 56 anni, mentre si trovava ieri nelle acque del torrente Stura intento a prendere un bagno, veniva avvinghiato alle gambe e successivamente al collo da una grossa serpe d'acqua della lunghezza di oltre un metro. Il Marenco, uomo di robusta costituzione, lottava con la serpe e dopo pochi istanti riusciva a liberarsene e a stroncarla.

S'è ucciso il commerciante trovato morto presso Imperia

Era scomparso da Rondissone, in provincia di Torino, otto giorni or sono - Non chiare le ragioni del suicidio

Imperia, mercoledì sera.

I floricoltori di Santo Stefano al Mare, che ieri mattina alle 6 si recavano al lavoro, rinvenivano sulla strada il cadavere di un uomo e si affrettavano a darne comunicazione ai carabinieri. L'identificazione avveniva con molta difficoltà: si tratta dell'esercente Giuseppe Roberto fu Francesco e fu Teresa Scaglioni, nato il 27 aprile 1910 a Baia Mazzetto e residente a Rondissone (Torino).

Sul posto, insieme a un medico che constatava la morte, si portava il tenente dei carabinieri Adario, di Imperia, e in un primo tempo parve trattarsi di delitto. Il cadavere infatti si trovava su un tratto della vecchia via Aurelia, tratto abbandonato una trentina d'anni fa in seguito alla costruzione di una variante. Era raggomitolato su se stesso e presentava un foro d'arma da fuoco alla tempia destra. Nessuna traccia di arma.

Ma, rimosso il cadavere, si è invece visto che l'uomo, nella mano destra che gli era rimasta sotto il corpo, stringeva ancora una rivoltella calibro 6.

Stabilito trattarsi di suicidio, i carabinieri si trovavano di fronte alla difficoltà della identificazione, dato che nessun documento era sulla salma: nelle sue tasche erano solo 8 lire, una scatola di fiammiferi, un giornale e un'immagine di S. Antonio. L'etichetta di un sarto di Casale Monferrato, esistente sulla fodera della giacca e la immagine sacra recante scritto: Rondissone, fornirono in seguito gli spunti per l'identificazione.

Venne telefonato ai carabinieri di Rondissone e si apprese che da quella località, da otto giorni, l'esercente Giuseppe Roberto mancava da casa. Si ignorano le cause reali del suicidio.

Le indagini sul conto di Roberto ha trascorso la settimana durante la quale è rimasto assente da casa vengono condotte da un brigadiere dei carabinieri di Verolengo. Sulla sparizione delle 120 mila lire che egli aveva con sé al momento in cui si allontanò da casa, i carabinieri avanzano l'ipotesi che egli possa aver distrutto la somma assieme ai documenti o, più verosimilmente, che l'abbia spesa nei sette giorni in cui rimase lontano da casa.

L'improvvisa tragedia in un cinema di Afragola

Ha ucciso l'ex-fidanzato perché non voleva sposarla

L'assassina affermava di essere stata sedotta e aveva anche sporto denuncia contro il giovane - Dopo un ennesimo rifiuto, ha estratto la rivoltella e ha sparato sei colpi Ferita a morte, la vittima ha ancora avuto tempo di fare il nome dell'omicida

Nostro servizio particolare

Napoli, mercoledì sera.

Adagiato sulla barella, sull'autoambulanza che la trasportava all'ospedale degli Incurabili, Giuseppe Corcione ha fatto appena leggermente con la mano all'infermiera e ai brigadieri di P. S. che lo accompagnavano di avvicinarsi e con un filo di voce gli ha detto: «Non l'ho sedotta; non ho sedotto nessuna». Ha cercato di dire ancora qualcosa, ma gli è mancata la voce; qualche momento dopo i singhi proietti che gli fruttavano dentro hanno scavato dal suo corpo quel po' di vita che ancora si attardava in lui. Così è morto Giuseppe Corcione, operaio comunista, ucciso dalla fidanzata Giuseppina Trimanni di 22 anni, che gli ha esploso contro un intero caricatore di una pistola Beretta calibro 7,65.

Mentre il giovane finiva i suoi giorni terreni, la ragazza, vagava, braccata dalla polizia, cercando di far perdere le tracce; forse sulla stessa strada, ora passata da pochi minuti sul torpedone che la portava a Napoli, né i viaggiatori, ignari della tragedia, avrebbero potuto immaginare che tra loro vi era un'omicida. La relazione tra i due, quei rapporti che li dovevano condurre sulla stessa strada, l'uno cadavere e l'altra pugnalata, cominciarono nel 1956.

Giuseppe Corcione era un ragazzo conosciuto nel paese come un bravo giovane, facile ad innamorarsi, ma incapace di commettere cose che in genere agiate impropria una chiamata «mascalzonate». Si innamorò, dunque, di Giuseppina e per un po' di tempo il cielo sembrò a entrambi che in casa li dovesse portare lietamente lontano. Ma col passare dei mesi, come spesso avviene a due che improvvisamente si accorgono che quell'amore non c'è più, così avvenne più o meno per i due di Afragola. Ma il guaio fu che, se lui era pronto a chiudere in relazione, per niente disposta alla rottura era Giuseppina che, anzi, passò subito dalle suppliche ad argomenti più convincenti. Infatti, dichiarò di essere stata sedotta e di non voler essere abbandonata, né calcare i più umili ed energici dinieghi di lui a dileguarla dal proposito di andare fino all'estremo conseguenze: adire la Magistratura, accusare il giovine di violenza, costringerlo — la brava — a sposarla.

Permanente spalleggiata dalla sorella Maria, il Corcione dichiarò, fattavia, di non temere alcuna azione legale, che lui era stato sedotto altro che a qualsiasi fatto del genere, seppure si fosse verificato. Aggiunse, però, che qualche sentimento conservava per Giuseppina e se alla avesse avuto giudizio, chiara che non si sarebbe potuti giungere anche al matrimonio. La ragazza, invece, aveva fretta di ottenere lo fa suo dire; doppie riparazioni; poco, quindi si prevento sedurre una specie di ultimatum e, avutane risposta negativa, non esitò a denunziarlo all'autorità giudiziaria.

Da quel giorno i loro rapporti si fecero senz'altro molto tesi ed ogni incontro (incontri che qui via avvenivano sempre più di rado) fu occasione di litigi e di violente discussioni: e sempre la ragazza cercava di convincere il giovane che nessun pretesto riparatrice. Giuseppe Corcione, dal canto suo, cercava di evitarla quanto più poteva, ma il fatto di vivere in un paese lo costringeva per forza ad incontrarla ed Giuseppe era tempo ha trovato decisamente la decisione.

due «fidanzati» si erano incontrati fuori del cinema: Giuseppina aveva chiesto a lui un appuntamento, dichiarando che aveva qualcosa di importante da comunicargli; forse promeditava il delitto. Non si sa cosa i due si siano detto, certo che qualcuno li ha visti discutere e poco conciliati, poi, lui, quasi accompagnandola per mano, l'ha invitata a vedere il film. Probabilmente alla metà cercato, per l'ennesima volta, di farla desistere dal suo atteggiamento di negativo indifferenza. Fini aveva più volte ripetuto che i giudici gli avrebbero dato ragione, né si preoccupava troppo dell'azione giudiziaria). Il giovane avrà pensato che se lui e la discrezione che impone un luogo pubblico avrebbero evitato le volte scenate. Ma si sbagliava: Giuseppina era decisa a ben più di una scenata.

Mentre lui, davanti al botteghino acquistava i biglietti, la donna ha estratto rapidamente dalla borsa la pistola fiammeggiante. Un istante avanti che partisse il primo colpo, lui si è voltato di scatto, quasi istintivamente, riuscendo a scansarlo, ma la donna ha premuto il grilletto dell'arma altre sei volte sino a consumare tutto il caricatore: cinque proiettili hanno raggiunto il giovane. Indescrivibile è stato il panico e l'emozione della numerosa gente subito accorsa: la donna se ne è approfittato riuscendo a scomparire confusa tra la folla.

Forse non ancora si sarebbe il nome della violenta che per un falso senso dell'onore ha stroncato la vita dell'uomo che voleva diventasse suo marito, se questi stesso, raccogliendo le sue ultime forze, non ne avesse pronunciato il nome: un ostinfigliolo della polizia che lo soccorreva, è stato pronto a raccogliere quelle ultime parole.

s. s.

Chiesti dodici anni per il manovale rapinatore

La requisitoria del Pubblico Ministero al processo di Alessandria - L'imputato (che depredò tra l'altro un autista) ammette le sue colpe: "Lo feci perché mi occorreva del denaro..

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Per oltre Assai lungo è stato il capo d'imputazione letto stamane dal presidente della nostra Corte d'Assise dott. Burzio, relativo ai reati contestati al manovale Giuseppe Simonassi di 27 anni, da Novi, comparso davanti ai giudici per rispondere, altresì che di rapina aggravata, d'una serie di furti compiuti nello spazio di sei giorni. In apertura d'udienza il difensore avv. Bossola presenta un'istanza a nome della madre del prevenuto, con cui propone di fare sottoporre il giovane a una perizia psichiatrica. Il P.M. dott. Prosio dichiara di respingere la linea generale la richiesta e in via subordinata di differire la decisione al termine dell'interrogatorio dell'imputato e della escussione testimoniale.

Giuseppe Simonassi, un giovane di media statura, dall'aspetto mite, ammette di aver compiuto da solo tutte le azioni criminose che gli vengono contestate, giustificando il suo modo di agire con la mancanza di denaro.

Così la sera del 5 ottobre scorso attuava la rapina in danno dell'automobilaggiatore Giovanni Traverso di Serravalle Scrivia. Da lui si faceva trasportare in aperta campagna nei pressi della frazione Mandelli di Novi; ad un tratto, dopo essersi fatto consegnare il portafogli con ottomila lire (l'unica circostanza da lui negata stamane all'udienza) si allontanava a bordo dell'auto rapinata. Da quel momento e fino all'arresto, avvenuto a Abbiate-Capo il 12 ottobre successivo, il Simonassi ha compiuto una serie di furti con un'agilità e una destrezza che pare poco credibile alla stessa Corte.

Infatti, nonostante abbia il braccio destro anchilosato e che a suo dire gli impedisce ogni lavoro gravoso, penetrava in tre ville di proprietà di altrettanti industriali genovesi, site a Ovada e a Rossiglione, facendo man bassa di quanto gli capitava fra le mani. Agiva con tale prudenza che in una villa da lui visitata in via Molare a Ovada, la figlia del proprietario, che dormiva nella stanza accanto a quella ove si trovava il Simonassi, non si accorse della presenza del ladro.

Se questi sono stati i «colpi» maggiori, numerosi furono i furti minori che l'imputato ammette pure di aver compiuto.

— Ma — obbietta il P.M. — ha compiuto da solo tutte queste rapine?

— Signornò.

Il motivo, sempre lo stesso: rifornirsi di denaro, dal momento che ne era sprovvisto.

Invitato a precisare perché attuò la rapina (reato che lo ha condotto in Corte d'Assise) ai danni dell'autonoleggiatore Traverso, il Simonassi ha addotto la necessità di rifornirsi di un'automobile. «E' su questa macchina, una "Nuova 500", che caricavo la merce sottratta. Forse non mi sarei indotto a compiere tali reati — prosegue a bassa voce l'imputato — se nei primi giorni dell'ottobre i carabinieri di Novi non mi avessero sospettato di un furto. Da poco più di un mese avevo acquistato un camioncino per motivi di lavoro: una sera, a bordo dell'automezzo, furono rinvenute piume di gallina, così da far pensare a un furto da me perpetrato. Spaventato, mi diedi alla fuga, naturalmente privo di denaro, e senza mezzo di trasporto avendo abbandonato il camioncino».

«E così ha trovato il modo migliore per procurarsi, vero? — chiede il Presidente.

Giuseppe Simonassi annuisce col capo.

I tre imputati di ricettazione, questi a piede libero, e precisamente Giovanni Marini, Giorgio Oddera e Andrea Ottonello, residenti rispettivamente a Ovada, Mioglia e Masone, affermano di avere acquistato dal Simonassi parte della refurtiva ignorandone la illecita provenienza.

Alle ore 11,30 ha avuto inizio l'escussione dei quindici testimoni, per lo più vittime dal giovane imputato, escussione che si è conclusa rapidamente.

Ha poi preso la parola il P. M. che al termine della sua requisitoria ha chiesto che Giuseppe Simonassi venga condannato a dodici anni di reclusione e 180 mila lire di multa quale responsabile di rapina aggravata e furti aggravati, a un anno di arresto per le contravvenzioni di legge (guida senza patente e porto abusivo d'arma), più due anni in una casa di lavoro annessa alla pena.

Fulminato dalla corrente

Napoli, mercoledì sera.

Un operaio degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, Paolo Parisi di 52 anni, addetto al reparto «alberi motore», mentre rettificava alcuni pezzi è stato investito da una forte scarica di corrente elettrica rimanendo ucciso all'istante. Trasportato d'urgenza all'ospedale Loreto, i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Suonava il clacson

Piccino di 19 mesi multato da un vigile

Acqui, mercoledì sera.

Maurizio Pesce, un bambino di 19 mesi, è senza dubbio il più giovane multato d'Italia. Il piccolo, figlio del titolare di una pasticceria di Acqui, si trovava nel pomeriggio di ieri sull'auto del papà ferma dinanzi al locale. Ad un tratto il bimbo premeva alcune volte il pulsante del clacson. Il rumore destava l'attenzione di un vigile urbano che, portatosi sul posto, si avvicinava alla macchina (il bimbo era nell'interno solo) e quindi entrava nella pasticceria, invitando il padre a pagare la multa poiché, sempre secondo il vigile, Maurizio Pesce si era reso responsabile di inosservanza del divieto di segnali acustici.

Inutilmente il signor Pesce cercava di spiegare che un bimbo di 19 mesi non poteva valutare l'importanza di suonare o meno il clacson in città: il vigile insisteva e pertanto elevava nei confronti del piccolo Maurizio una contravvenzione di 600 lire. A pagare la multa è stato naturalmente il genitore.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	83 70	83 70
» » ex.	83 80	83 40
Rendita 1962	96 50	96 50
Rendita 5 %	96 15	96 15
» » ex.	95 05	95 05
Redimibile 3,5%	84 85	84 85
» » ex.	84 75	84 75
Redimibile 3 %	97 95	97 95
» » ex.	97 85	97 85
Ricostruz. 3,5%	94 90	94 90
» » ex.	94 85	94 40
Ricostruz. 5 %	78 80	78 45
» » ex.	93 75	93 50
Ricostruz. 5%	93 65	93 40
» » ex.	87 30	87 80
Ed. Sist. 5%	88 05	88 05
Ed. S. 5% Serie	99 70	99 70
» » ex.	99 05	99 10
Ed. Sist. 5%	100	100
» » ex.	78 —	98 —
» »	97 70	97 85
» »	96 —	96 —
» »	96 70	96 75
» »	96 65	96 65
» »	96 725	96 85
OBBLIGAZIONI		
L. I. S.	95 10	95 10
»	95 50	95 30
»	95 —	94 25
»	95 80	95 85
»	86 30	86 30
»	101 —	101 90
»	240 —	240 —
»	120 —	120 —
»	—	—
»	99 70	99 70
»	104 10	104 25
»	90 90	90 90
»	95 50	95 80
»	89 09	89 50
»	89 50	89 60
»	91 70	91 50
»	91 30	91 30
»	91 60	92 —
»	94 35	94 40
»	91 —	91 —
»	94 —	94 —
»	84 —	84 —
»	91 —	91 —
»	99 —	99 —
»	86 20	86 20
»	94 50	94 50
»	95 —	95 —
»	99 —	99 —
»	99 80	99 80
»	94 40	94 475
»	96 50	96 90
»	98 50	98 50
»	95 10	95 20
»	96 80	96 25
»	94 —	94 —
»	94 —	94 10
»	96 —	96 10
»	93 80	94 10
»	91 75	91 75
»	92 95	93 90

	17	18
Fiat 4%	95 70	95 50
Fiat 5 % '55	95 80	95 60
Fiat 5 % '56	95 65	95 35
Fiat 5 % '57	97 30	97 30
Fiat 5 % '58	98 40	98 40
Fiat 5 % '59	93 85	93 70
Fiat 5 % '60	100 20	100 20
Fiat 5 % '61	97 90	97 90
Fiat 5 % '62	98 40	98 40
Fiat 5 % '63	97 35	97 35
Fiat 5 % '64	95 075	95 10
Fiat 5 % '65	95 30	95 50
Fiat 5 % '66	92 10	96 10
Fiat 5 % '67	95 60	95 60
Fiat 5 % '68	93 25	93 25
Fiat 5 % '69	95 75	95 75
AZIONI PER COSTANTI TESSILI E MANUFATTI		
Cotonif. Cant.	—	—
Cotonif. Ligure	—	—
Cotonif. Varesi	1406	1404
Manifatture	—	—
Linificio	—	—
Lanificio	—	—
Cantoni	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Fondiaria	67 —	69 —
Assic. Generali	21775	21600
Ass. Assic. Torino	2365	2345
SIFI	2396	2400
Ital. Gas	—	—
Metanopoli	1555	1550
Trans. Transit.	—	—
Condotte	1160	1162
Navigaz.	—	—
Navigaz. Mediterr.	—	—
R.A.I.	—	—
Pir. Rinascente	—	—
Pir. Rinascente	—	—
Pir. Rinascente

TORINO - A. XII - N. 144
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
18-19 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Burrasca in famiglia per Alessandra Torlonia

Don Alessandro di Civitella Cesi, che ha appreso dai giornali la notizia delle avvenute pubblicazioni di matrimonio della figlia Alessandra, ha avuto con la bella principessa una spiegazione burrascosa. Il principe Torlonia sembra fermamente deciso a opporsi alle nozze di Alessandra con Clemente Lequio, figlio dell'ambasciatore Francesco Lequio. I due fidanzati «segreti» dovrebbero ritirare domani in Campidoglio le pubblicazioni con il relativo nulla-osta. Se non si presenteranno, vorrà dire che il matrimonio, previsto per il 25 giugno a Pinerolo (dove i Lequio hanno la cappella di famiglia) saranno rinviate o non si faranno più

Presto sposano

Edy Campagnoli, la popolare presentatrice della tv, ha definitivamente fissato la data del suo matrimonio col portiere del Milan, Buffon, per il prossimo 28 giugno. La Rai-tv ha concesso alla bionda Edy quindici giorni di permesso per il suo viaggio di nozze

Artisti premiati alla Biennale

Cinque degli artisti, ai quali la giuria internazionale ha assegnato i maggiori premi della Biennale di Venezia. Da sinistra: il belga J. Lismond (per il disegno), Luigi Spazzi (per l'incisione), Osvaldo Licini (per la pittura) Umberto Mastroianni (per la scultura) e lo spagnolo Edvardo Chillida (anche per la scultura)

Ha vinto 22 milioni al Totocalcio

La signorina milanese Bruna Olivo, di 21 anno, di professione indossatrice, ha realizzato un tredici e due dodici al Totocalcio vincendo circa 22 milioni. L'inaspettata notizia le è stata rivelata da un giornale della sera mentre si trovava a Saint Vincent, ove è stata fotografata

LAMAR, fabbrica apparecchiature a impiego a gas liquidi, impianti gassatori, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-883. 3401
LIQUIDASI impianti perfezionami 52.000, motogru 45.000, cuscinetti automezzo, Marsovelli 80, telef. 22-199. 17130
METANO Asip rimborsa recupera 70 per cento a raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 46.000 trasporto con gratuito. Aram, Botticelli 72, telefono 280-300, 280-006. 16443
MOTORI Aeronautici autocarro Isuzu 15 quintali, km 1000 21 km. Concessionario Balbiano, Vercelli 28. 331
NUOVA 500 6 mesi vendo. Telef. 33-554 dalle 19 in poi. 05771
OCCASIONE diresse auto inverta cambio con accetta solo impianto metano. Telefonare 890-478. M7647
OCCASIONISSIMA Mondial segno 150 vendesi, via Torricelli 4-A. 8163
PRESTITI anticipiamo 60-70 per cento valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Com. Auto, corso Re Umberto 5. 402
PRIVATO medico vende 500 fine 1956 come nuova. Telefonare 886-705. PT810
PRIVATO vende belvedere giugno '54. Telefonare 686-307. 05006
PRIVATO vende occasioni 1100-103 '55 ottime condizioni. Telefonare 688-300, ore 18-18. M7630
PRIVATO vende giardinetta 500 A ottima lire 55.000. A. Abegg 5, Cavanna, ore 18-18. 21472
PRIVATO vende ottima Ardea 1800. Telefonare 45-011. 21371
PRIVATO vende 500 C o cambio con scooter. Telef. 280-688. 21375
PRIVATO vende 500 Autovi, 500 C 1952. Via Lera 14. 05043
PRIVATO vende 600 bellissima. Telefonare 552-360. 05120
PRIVATO vende 1100-103 agosto 1955 unico proprietario, Mondial, Moncalieri 161. 20650
PRIVATO vende Rosco 1956 prontissimo patente, via Brandizzo 94, tel. 334-669.
PRIVATO vende 1100-103 B perfetto ottime rivalutabile cambio. Telef. 20-820.
PRIVATO vende Fiat 1400-B ultima bicolore come nuova. Telefonare 93-45 Torre Pellice. 05508
PRIVATO vende 500 con motore ottimo stato. Telefonare ore ufficio 387-640, prezzo 21-029. 20563
PRIVATO vende 600 assoluta 6 mesi, km. 4800. Telefonare 285-200. A1129
RIZZIO Autoagenzia di Rizzio & Tonelli, compera, vende, permuta, convenzione. Pagamento immediato, Michelangelo 22, Telefono 61-777. 557
SACAUTO, corso Racconigi 141, telefono 26-440, Concessionaria Autoveicoli Fiat, vendita ratali Sava, consegne rateizzate. Vasto assortimento vetture usate con vendita a lunga rateazione. 4440
VENDESI cambiasi vettura 103, 400, 103 TV revisionata. Telef. 21-111.
VENDO 1100-E 1959 unico proprietario perfetta qualunque prova. Via Lioness 38 500 C belvedere '54 ottimo stato perfetto funzionamento. Garage, La Chiusa 71. 1100 Spider Zanni serie Ferrone bellissima perfetta vendesi. Vista 16. 82276

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ARDIANO in concessionaria esclusiva, motorrigiani Modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e sicura garantita 12 mesi. Rateazioni, permute: Warrus, Valdora, 3. 6038
LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Fryentale da Pasquero, Principe Amedeo 11, arrea garanzia, facilitazioni!
MONDIAL competizione 175 Motobi Cobra 175 Gilera Saturno vendo. Tel. 273-306
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, Rateazioni, cambi, occasioni. Ganaldelli, corso Peschiera 173.
MOTOM 5 records mondiali. Facilitazioni, occasioni, riparazioni garantite. Agenzia Cattaneo, via Tiepolo 8.
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 28, 6033
PRIVATO vende Moto Guzzi 175 Airone » cc. 125 km. 4000. Telefonare 686-589. 19778
RIVOLUZIONE negli scooters: Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Super eleganza carrozzeria, 4 marce, 90 km., lire 159.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Concessionaria Dario Vino, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 534-363. 3670
VESPANOLEGGIO, ultimi modelli 150, convenientissimo. Via Galliano 59, tel. 60-771.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Agef Morosi, P. Savoia 185, telefono 393-638. 868

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A marchino cucire al applicano modelletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 42-977. TI963
ACCESSORI, assistenza, negozi, occasioni trovarete via Silvio Pellico 5, telefono 62-536. 482
ACQUISTO libri, libri, dischi, apparecchiatelli, oggetti vari. Tel. 793-845.
ACQUISTO oro, brillanti, pellicce (anche impegnati). Madama Cristina 111, primo piano, tel. 687-774. 8363
ANTICAMERE sale, moderne comodini, specchiere, tellini veneziani, Rivoli, Bellfiore 15 bis. 42303
APPROFITTATE! Enorme quantità arredilio ogni specie e anche fuori e liquidazione. Viale Asia, Ciana 17. 378
ARCIOCCASIONE mondo bellissima sala 120.000, stile Impero 180.000. Telefonare 882-358. 3572
ARCIOCCASIONI abiti, tessuti, varie, vendo, acquisto, Madama Cristina 85, telefono 687-574. 8362
ARREDATEVI Casa in Mobile, Bagno angolo Bauhi, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 36.000, Facilitazioni. 2776
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000, Lagrange 30 (metallo). Principe Amedeo 11 U. 3810
BANCHI bar modelli correnti pronti, provvisori, arredamenti completi, « Arte », Goldoni 2. 6376
CAMPIONAT Fervenda ogni serie mobilio adatto, occasionalissimo, via Cigna 17, Viale Asia. 378
FRIGORIFERI Autodemi, Bosch, C.G.E., Kelvinator, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lavadischi, grandi marche, facilitazioni riparazioni, cambio, usato, Brioco, corso Vittorio 28 (monumento). 3700
FRIGORIFERI grandissima disponibilità migliori marche: Indes, Ace, Isola, Ready, Wery, Siloe, Fiat, [illegible] condizioni di assoluta convenienza. Grisendi, corso Francia 27, telef. 273-536.
GUARDAROBE importante guardaroba maglieria, macchine convenienti. Guarneri, Monte Piatà 16. 8115
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barocco, via Filippo Calmo angolo via Baltoro 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 9487
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e televisori, usati e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Carro di Bollo »). L'Elettrica Casa del Lavatorio. 481
MAGLIERISTE Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateizzati prezzi. Cancel. San Quintino 4 bis.
MAGLIERISTE. Attenzione! Per evitare ingenti acquistate la moderna macchina « Reinhar », cinquecentesima, già apprezzata dalle vostre mamme. Esclusiva per l'Italia, Cavalli, corso Vittorio 73.
MOBILI « Gambelli » vasta esposizione garnizioni, lampade paloscani, stendibiancheria, Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2982
MOBILI e Cassaforte s, Vercelli 99, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate, cambi, Visitateci, telef. 32-105.
MOBILI, lavorazione di Canth, tinelli e comuni. Prezzi di fabbrica, luogho mirabelli. Visitate la nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 531
MOBILIFICIO « Sonza », Bertholat 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine libelli 45.000, soli, poltrone letto 19.900.
OCCASIONE arredi sala pranzo completa, rinascimento, Broglio, Di Nanni 83
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, nulla inferiore, 78.000. Telefonare 283-896.
PIANOFORTI Cacciatis, via Lagrange 2, telef. 556-312, nuovi, occasioni, noleggio, accordatura. 406
TAPPEZZERIA carta acquistereste a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unico Fabbricante, via Lagrange 2.

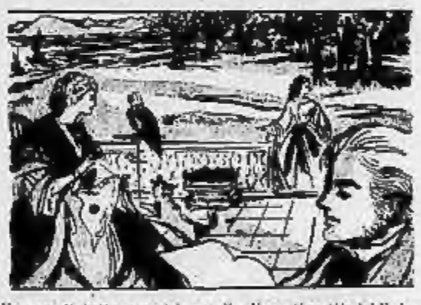
WAGNER

La graziosa Matilde

CXXVI. — *Mentre sua moglie Minna è a Zurigo, Wagner, esiliato dalla Germania, frequenta la casa dei Laussot a Bordeaux. Egli diventa l'amante della signora Jessie Laussot. Ma il marito e la madre di Jessie trovano modo di separare i due innamorati e a fare espellere Wagner da Bordeaux.*

« Elaborai una lunga lettera per Jessie — racconterà più tardi Wagner; — le raccontai tutto ciò che mi era accaduto e non le nascosi quanto trovavo vergognosa la condotta di [illegible] che compromettevo l'onore di sua moglie con una denuncia alla polizia! ». « Si trattava ora — prosegue poi Wagner — di far giungere la let-

tera a destinazione. Decisi molto semplicemente di andare a portarla io [illegible]. La porta si aprì. Senza incontrare nessuno, salii al primo piano, attraversai tutte le stanze aperte e, raggiunta la camera di Jessie, posai la lettera sul suo cestino da lavoro. Poi ripresi tranquillamente la stessa strada senza vedere anima viva ». Jessie non ricevè mai questa lettera. Ella credè dunque al silenzio di Wagner che ella ritenne come una umiliante « trasmutazione » e fu molto irritata contro il suo amante tanto più che la signora Taylor ed Eugenio Laussot si sforzavano di far passare il compositore, agli occhi della giovane, come un « seduttore professionale ». E Jessie, per qualche tempo, pensò al suicidio. Da parte sua Wagner, ritenendosi abbandonato da Jessie, faceva cadere la colpa degli avvenimenti su di lei che aveva così sciaguratamente fatto affidamento sull'aiuto della madre per rendersi libera « tradendo così la sola forza che poteva aiutarla, la forza dell'amore! ». Ma Wagner finisce per dubitare che sono state le manovre della signora Taylor e di suo genero che hanno creato tra lui e Jessie un irreparabile malinteso. E un po' rasserenato, egli nota malinconicamente: « Addio tu, la bella, la santa! Tu mi eri cara al



disopra di tutto e mai io voglio dimenticarti! Addio! ... ». Wagner ritorna allora a Minna. Egli la trova alloggiata con sua figlia Natalia (che credeva essere sua sorella), col suo cane e il suo pappagallo, sulle rive del lago di Zurigo, in un alloggetto tranquillo. Il 28 agosto 1850, a Weimar va in scena il « Lohengrin » di Liszt. Alla prima di questa nuova opera del compositore assistono Giulio Janin, Gerardo de Nerval

e Meyerbeer. Grande successo. La signora Ritter decide di aiutare Wagner con una rendita annuale di [illegible] talleri. Riccardo affitta allora, nel centro di Zurigo, un vasto appartamento ove, il 24 novembre 1851, festeggerà il quindicesimo anniversario del suo matrimonio con Minna. E' verso quest'epoca che, grazie al suo amico Marschall di Bieberstein, proscritto politico come lui, Riccardo fa la conoscenza della famiglia Wesendonck. Il marito, Otto, di origine renana, era uno dei borghesi più ricchi di Zurigo: di 37 anni, egli era sposo, da quattro, della graziosa Matilde Luckenmayer, di Elberfeld, che ne aveva 24. Otto e Matilde amavano appassionatamente la musica. Tutta la sera Wagner suona alla signora Wesendonck ciò che ha composto il mattino. E a poco a poco un vivo sentimento reciproco nasce nel cuore di Riccardo e di Matilde.

Segue: **La bella signora Heim**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

FIANZIERI, RAPPR.
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

DITTA milanese concessionaria settimana importanti fabbriche vetro materiali plastici per rivestimenti cerca elemento introduttissimo clientela cartotecnie. Scrivere casella B-A 8PI, Milano. 8502
IMPORTANTE industria materie bravissimo anche abile rappresentanza per Piemonte ai elementi primissimo ordine grande importazione accessori, abbigliamento. Specificare referenze casella 37 C. 8PI, Bologna. 8528
INCETTATISSIMA [illegible] attrezzature frigoriferi per negozio extra calibratissimi 25 informazioni ogni zona Piemonte, Scrivere casella 8055 8PI, Torino. M7475
INTRODOTTISSIMO conosce zona clientela nella vetro cerca negozi migliorare serie cose. Serio, casella 3422, 8PI, Torino.
INTRODOTTO Torino impresa edili, amministratore serio rappresentanza patrimoniali, rivestimenti, disponendo ampia, empriamente referenziata posizione specializzati. Scrivo, casella 101 R. 8PI, Torino.
VIAGGIATORI cercansi vendita lambrate grosse. Indispensabile documentata referenze ed esperienza. Scrivere casella 37 A. 8PI, Milano. 8674

IMPIEGHI
L. 100 per parola

CERCASI esperti agenti vendita privati, Lambrate Trasmot, Media, Citare giornale. 8538

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBISOGNANDO utili accertamenti, accurate investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti paesi Italia, estero, rivolgersi « Sicurezza », Via V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 304
ABBISOGNANDO accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Oriente, via Cavour 16 angolo Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540.
ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze, libretti, Cavour 5, tel. 521-180
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni private, Studio Cristina 111, telef. 687-574.
PETTENATI, istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Corso Alberto 40-51, tel. 47-372.

TORNE E TERAPIA
L. 100 per parola

MASSAGGIATRICE bellezza viso, corpo, specialità: disingrassi circolatori dietetici, Telefonare 382-570. PS821

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A vendo 1400 cabriolet, berlina, Austin A 110. Telefonare 66-097. T014

A privato vendo 1100 E giardinetta Viotti legnano ottimo. Telefonare 61-448.
ABBIAMO Appia 1 12 serie, Giulietta 2.2, giardinetta, normali, nuove, Giulietta spider e berlina nuove, seminuove, 1200 Granluce, 1400 cabriolet, 103 familiari, occasioni, TV, 600 nuove occasioni, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 3383
ABBIAMO assortimento autovetture semiseminuove. Permutazioni, cambi, rateazioni Autosalone, Vinzaglio 5, T2899
ABBIAMO rateizzato 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo G, commerciali originali 7-31 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO rateizzato con poco anticipo 600 quindici posti, 600, 1100, Giulietta, nuova stabilcate, consegna immediata vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Berlola 37, telefono 627-970.
ACQUISTO camionetti 500 C recente buono stato meccanico esterno. Bellagiaro, Servizio cassetta 6149, 8PI, Torino. 20328
AFFIDATEVI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefonare 48-607. 11296
ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, rateazioni rilasciato. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21.
ALLA « Vela » finanziamenti autoveicoli, prestiti. Autovetture nuove, occasioni.
ALL'AUTOSALONE Cavalieri, Brescia 19, telef. 30-305, assortimento 103, familiari, 600, belvedere, camioncini. 276
ALL'AUTOSALONE Motto vendesi, cambiasi Ford Consul, Volkswagen nuove, scelta lastra, 1400 A Diesel seminuovo, Appia cabriolet bellissima, furgone Appia 1956 seminuovo, 600, 103, diverse altre occasioni. Tonini 187, telef. 670-092. 601
ALL'AUTOSALONE « Scaltenna », Pettavra 8, telef. 61-503, vastissimo assortimento superstock nuovi, occasioni, cambi rateazioni. 14393
ALL'AUTOSALONE « Tamburo », Roma 227 bis, telefono 42-585, Giulietta berlina, T.I., Sprint, 1900 Super '54-'57, Aurelio B 12, Granturismo 3500; Appia II serie, 600, 600 coupé Viotti, 103, 103 E, TV Farina, 1400 A, Cambi, rateazioni.
APPIA prima e seconda serie, B 12, Rateazioni, Autocasa, piazza Adriano 5.
APPIA 1959 Diesel, 600, 600 C, furgone, giardinetta, Ardea camioncino; 1100, Cambi, rateazioni, Favero, Campana 3.
APRILIA blu ottimo stato 1500 12 Volt fabbricazione febbraio 1960, motore [illegible] privato grande a privato, Telef. 273-844 ore ufficio. M7962
APRILIA 1500 perfetta 1100-B vasto cambio scooter, rateizzo. Telef. 51-401
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 500 Belvedere, giardinette, vetture, permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 575
AUTORADIO Imesse modelli per ogni auto, Rivaraggi accurati assistenza tecnica alla Stazione Servizio Condor, Arcivescovado 5, telef. 520-198. 8454
AUTODAFRI duper Taurus ribaltabili 80 quintali, Alfa 455, 615 rimorchi, camioncini 1100, 600, isocarri sette quintali, 636 autogrù, rimorchio Viberti 140 quintali, ore, Fellasoro, Francia 21. Telefonare 75-980. 590
AUTOMAGGIORA concessionaria unica impianti gas liquidi G.M.T. Tartarini, Tipo 1100-1400 lire 85.000. Stupende ricostruzioni motore e verde (sol. Esclusi intermediari, Telefonare ore pasti 683 642.
DIPENDENTE municipale vende ottima giardinetta legno, visibile anticamera Appia, Stazione Dora. 97107
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70 per cento valore autoveicolare, assicurativi rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, corso Re Umberto 5.
GIARDINETTA ottimo stato vera occasione vendesi. Pietro Micca 2, 19701
GIULIETTA T.I. fiammantissima gialla, Giulietta 1957 vendo. Via Sosa 25.
IFITALTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissima prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire [illegible] Concessionaria Fulcro, Chieti n. 14. Telefonare 858-806 444
INCERNERE vende 500 Bianchina mod. quattro, affare. Via Tiepolo 4 A.
ITALCAR Commissionaria Lancia disponiamo ritiro Aurelia B 20, B 22, B 12. Via Servais 7 interno. Telefonare 42-647, 538-777. 8652
KAYSER l'assicurazione a rendita inattaccabile, irrevocabile, di facile trasporto a L. 319.000 f.f. Agenzia Rivoli dalla Borgognia, Cavaleras 2.
MELVEDERE 500 vendesi 280.000. Telefonare 269-740. M7626
OCCASIONE 500 A. Telefonare 770-370, ore pasti. 519084
OCCASIONE continui da funzionari, privati, macchina Fiat, Alfa, Lancia, nuove, semiusate, Roberto, Lagrange 18.
OCCASIONE da funzionario 1100-103 1958 ultimo uscito verde (sol. Esclusi intermediari, Telefonare ore pasti 683 642.
OPPORTUNITÀ municipale vende ottima giardinetta legno, visibile anticamera Appia, Stazione Dora. 97107
PRESTITI anticipiamo 60-70 per cento valore autoveicoli, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, corso Re Umberto 5.
RATEIZZO Autoagenzia di Rizzio & Tonelli, compera, vende, permuta, convenzione. Pagamento immediato, Michelangelo 22, Telefono 61-777. 557
SACAUTO, corso Racconigi 141, telefono 26-440, Concessionaria Autoveicoli Fiat, vendita rateali Sava, consegne rateizzate. Vasto assortimento vetture usate con vendita a lunga rateazione. 4440
VENDESI cambiasi vettura 103, 400, 103 TV revisionata. Telef. [illegible]
VENDO 1100-E 1959 unico proprietario perfetta qualunque prova. Via Lioness 38 500 C belvedere '54 ottimo stato perfetto funzionamento. Garage, La Chiusa 71. 1100 Spider Zanni serie Ferrone bellissima perfetta vendesi. Vista 16. 82276

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ARDIANO in concessionaria esclusiva, motorrigiani Modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e sicura garantita 12 mesi. Rateazioni, permute: Warrus, Valdora, 3. 6038
LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Fryentale da Pasquero, Principe Amedeo 11, arrea garanzia, facilitazioni!
MONDIAL competizione 175 Motobi Cobra 175 Gilera Saturno vendo. Tel. 273-306
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, Rateazioni, cambi, occasioni. Ganaldelli, corso Peschiera 173.
MOTOM 5 records mondiali. Facilitazioni, occasioni, riparazioni garantite. Agenzia Cattaneo, via Tiepolo 8.
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 28, 6033
PRIVATO vende Moto Guzzi 175 Airone » cc. 125 km. 4000. Telefonare 686-589. 19778
RIVOLUZIONE negli scooters: Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Super eleganza carrozzeria, 4 marce, 90 km., lire 159.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Concessionaria Dario Vino, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 534-363. 3670
VESPANOLEGGIO, ultimi modelli 150, convenientissimo. Via Galliano 59, tel. 60-771.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Agef Morosi, P. Savoia 185, telefono 393-638. 868

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A marchino cucire al applicano modelletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 42-977. TI963
ACCESSORI, assistenza, negozi, occasioni trovarete via Silvio Pellico 5, telefono 62-536. 482
ACQUISTO libri, libri, dischi, apparecchiatelli, oggetti vari. Tel. 793-845.
ACQUISTO oro, brillanti, pellicce (anche impegnati). Madama Cristina 111, primo piano, tel. 687-774. 8363
ARREDAMENTI sale, moderne comodini, specchiere, tellini veneziani, Rivoli, Bellfiore 15 bis. 42303
APPROFITTATE! Enorme quantità arredilio ogni specie e anche fuori e liquidazione. Viale Asia, Ciana 17. 378
ARCIOCCASIONE mondo bellissima sala 120.000, stile Impero 180.000. Telefonare 882-358. 3572
ARCIOCCASIONI abiti, tessuti, varie, vendo, acquisto, Madama Cristina 85, telefono 687-574. 8362
ARREDATEVI Casa in Mobile, Bagno angolo Bauhi, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 36.000, Facilitazioni. 2776
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000, Lagrange 30 (metallo). Principe Amedeo 11 U. 3810
BANCHI bar modelli correnti pronti, provvisori, arredamenti completi, « Arte », Goldoni 2. 6376
CAMPIONAT Fervenda ogni serie mobilio adatto, occasionalissimo, via Cigna 17, Viale Asia. 378
FRIGORIFERI Autodemi, Bosch, C.G.E., Kelvinator, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lavadischi, grandi marche, facilitazioni riparazioni, cambio, usato, Brioco, corso Vittorio 28 (monumento). 3700
FRIGORIFERI grandissima disponibilità migliori marche: Indes, Ace, Isola, Ready, Wery, Siloe, Fiat, [illegible] condizioni di assoluta convenienza. Grisendi, corso Francia 27, telef. 273-536.
GUARDAROBE importante guardaroba maglieria, macchine convenienti. Guarneri, Monte Piatà 16. 8115
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barocco, via Filippo Calmo angolo via Baltoro 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 9487
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e televisori, usati e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Carro di Bollo »). L'Elettrica Casa del Lavatorio. 481
MAGLIERISTE Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateizzati prezzi. Cancel. San Quintino 4 bis.
MAGLIERISTE. Attenzione! Per evitare ingenti acquistate la moderna macchina « Reinhar », cinquecentesima, già apprezzata dalle vostre mamme. Esclusiva per l'Italia, Cavalli, corso Vittorio 73.
MOBILI « Gambelli » vasta esposizione garnizioni, lampade paloscani, stendibiancheria, Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2982
MOBILI e Cassaforte s, Vercelli 99, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate, cambi, Visitateci, telef. 32-105.
MOBILI, lavorazione di Canth, tinelli e comuni. Prezzi di fabbrica, luogho mirabelli. Visitate la nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 531
MOBILIFICIO « Sonza », Bertholat 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine libelli 45.000, soli, poltrone letto 19.900.
OCCASIONE arredi sala pranzo completa, rinascimento, Broglio, Di Nanni 83
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, nulla inferiore, 78.000. Telefonare 283-896.
PIANOFORTI Cacciatis, via Lagrange 2, telef. 556-312, nuovi, occasioni, noleggio, accordatura. 406
TAPPEZZERIA carta acquistereste a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unico Fabbricante, via Lagrange 2.